

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 7 - ANNO VI
6/4-26/4/1990
UNA COPIA L. 1.000

Greco candidato a Rettore

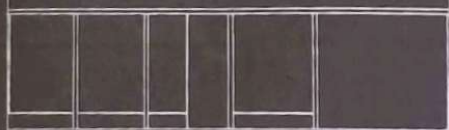


Buona Pasqua

Ateneapoli augura ai lettori una
Buona Pasqua.

L'appuntamento per il prossimo numero è in
edicola il 27 aprile invece del 20, per le
festività pasquali che vedranno l'Università
chiusa una settimana.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE



RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

APRILE
MESE DEL LIBRO
TASCABILE
7.000 TITOLI IN
ESPOSIZIONE
OGNI TRE TASCABILI
5.000 lire

(aut. Int. Fin. n. 1973)

Presenta questo tagliando

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

Danni irreparabili a Mezzocannone 16

*Distrutto l'archivio del DNA. I docenti: « un danno scientifico
incalcolabile ». Si fa l'inventario dei danni prodotti dall'occupazione*

GIURISPRUDENZA

*Il calendario degli esami
di aprile e maggio*

INGEGNERIA

*Biennio: incerto
l'esame di maggio*

MEDICINA II

*Per la mensa solo problemi
di autorizzazione*

ECONOMIA

*Commissioni d'esame
pubbliche da maggio*

SCIENZE

*Un'aula per gli studenti e 2 milioni
per le attività culturali*

ARCHITETTURA

*In 42 cartelle il disagio
della facoltà*

LETTERE

*Anche i Dipartimenti contro
l'art. 4 della legge 168*

NAVALE

*Botta e risposta con
il Preside De Rosa
Le dimissioni di Rovito*



Murales a Mezzocannone 16

Per il Rettore Ciliberto e danneggiamenti, rinve-
to, a Mezzocannone 16, nimento di oggetti estra-
durante l'occupazione si nei e atti di vandali-
sono verificati « nume- smo ».

rosi e gravi casi di furto (Servizio a pag. 4)

A Giurisprudenza ripristinato l'appello di dicembre

Ciò che non hanno potuto mesi di tranquilla e pacifi-
ca protesta degli studenti è stato possibile, invece, con
poche settimane di occupazione: la Facoltà ha ripristi-
nato l'appello di dicembre. Soddisfazione fra gli studen-
ti, specie tra quelli che nei giorni scorsi avevano soste-
nuto il metodo dell'occupazione come unico strumento
di confronto con il corpo docente della Facoltà. Disap-
punto fra i rappresentanti degli studenti di area laica e
cattolica presenti nel Consiglio di Facoltà.

(Servizio a pag. 16)

 **BANCO**
di NAPOLI

ATENEAPOLI

Greco candidato a Rettore

Il 21 marzo la candidatura, il 20 quella di Zannini per le facoltà mediche, il 2 aprile di Ciliberto

È iniziata la battaglia per il rettorato per il triennio 1990-93. **Oreste Greco**, Preside della Facoltà di Ingegneria da 8 anni, con una lettera inviata ai suoi colleghi di Facoltà, il 21 marzo, ha ufficializzato la sua candidatura e le dimissioni irrevocabili da Preside.

Nella lettera si legge: « cari colleghi, ho avuto notizia che la Commissione, nominata dal Ministro Ruberti per i problemi del mega-Ateneo napoletano, sarà composta dai proff. **A. Belli** (Architettura), **A. Cuomo** (Architettura), **S. D'Agostino** (Ingegneria), **A. Grella** (Medicina I) e **V. Maggioni** (Economia e Commercio).

Questo atto mi ha convinto definitivamente della necessità di cambiare il vertice dell'attuale governo dell'Università di Napoli e ho perciò deciso, accogliendo le sollecitazioni di alcuni Colleghi della nostra e di altre Facoltà, di porre la mia candidatura per l'incarico di Rettore nel triennio 1990/91 - 1992/93 ».

Sui docenti membri della commissione affermerà poi « si tratta nella quasi totalità di esponenti rappresentativi di quella oligarchia — 3 socialisti, con il Rettore Ciliberto, e due laici — che è in mano all'attuale struttura universitaria e che di fatto ha ingessato la vita accademica nell'ateneo federiciano ».

Ma come è venuta la decisione? « Uno che è rettore con 3 mandati non è disdicevole che dopo 9 anni si faccia da parte. Non mi sembra uno sgarbo. La regola è il ricambio, si va fuori dalla regola solo con persone eccezionali. Ma man mano che si va avanti si peggiora e l'ultimo mandato di Ciliberto è sicuramente stato meno luminoso », afferma.

Una battaglia di libertà

È dunque la rottura nella maggioranza che ha governato l'Università in questi anni, e che vedeva Ingegneria e Scienze unite contro « il pericolo medico ». Greco duro contro « l'oligarchia » di Ciliberto per aver creato « un governo abbastanza chiuso, il che per una Università è molto negativo. Un governo dell'ateneo che non vede tutte le aree culturali presenti ». Greco precisa: « non mi sta bene che come facoltà abbiamo tanto lavoro nell'interesse dell'università e abbiamo avuto risultati non proporzionali al peso di Ingegneria ». L'esclusione dal Piano Quadriennale approvato lo scorso anno, è una sconfitta che brucia ancora e le critiche a Ciliberto sono infuocate. Il Preside si dice contrario « all'ecumenismo di Ciliberto, alle sue non decisioni: chi pilota deve prendersi anche la responsabilità di decidere ». In questa affermazione sembra di sentire le parole del Preside di Medicina II, **Gaetano Salvatore**, secondo molti il patron della candidatura di Greco.

Greco incalza: « la mia è una battaglia di libertà e di indipendenza: sono per il pluralismo e sono contrario alla caccia ai mostri: le facoltà mediche e i politici. È tempo di andare ad una riappacificazione: tra medici e non medici e tra i medici stessi ».

A chi lo accusa di spostare in senso moderato gli equilibri accademici risponde che la sua è una battaglia di « indipendenza, autonomia e di rinnovamento, contro gli scontri dilananti di ateneo che non portano da nessuna parte ed a nessun risultato. Ma cosa pensa Greco dell'influenza della politica? »

« L'Università deve avere un rapporto proficuo, non però privilegiato con i partiti. La gestione Ciliberto è stata capace di isolarsi dai centri decisionali con la sua estrema politicizzazione ». Non si ritiene un candidato di un'area politica. « Il rischio è che altri mi affidino un'etichetta politica, che sia visto come un cavallo di rottura degli attuali equilibri politici ». Mette dunque le mani avanti: « se un partito politico esterno vede bene questa mia candidatura è una sua espressione, oppure vuol dire che ha difficoltà a trovare un dialogo o una sua presenza, o quantomeno, una persona più indipendente e che sia disponibile almeno ad ascoltarli ». Il rapporto con i medici? « Io non sono razzista. Questa discriminazione per lauree non la vedo. Fra di loro ne conosco di buoni e cattivi, come nelle altre facoltà. Di certo senza il voto di almeno una parte dei medici non si elegge il rettore ».

Infatti Ciliberto ha sempre avuto almeno una facoltà medica che lo ha appoggiato nella prima elezione: contro **Cuomo**, fu determinante la scelta di campo di Medicina II, e così anche per il secondo mandato, nell'ultima tornata l'appoggio della prima facoltà e l'opposizione della seconda. Ammette comunque di avere avuto segnali favorevoli dall'ambiente medico, del resto tutti sanno che Salvatore è da tempo nemico dichiarato di Ciliberto ed ha cercato di convincere Greco alla candidatura. « Ho ricevuto sollecitazioni da gente che ha un certo peso nell'ateneo e poi alcuni settori della mia facoltà. Ma comunque vada ritengo sia una battaglia che va fatta ».

Intanto Greco ha dato le sue dimissioni irrevocabili da Preside di Ingegneria, « un atto di delicatezza nei confronti della sua facoltà », come egli stesso afferma. Dimissioni certamente repentini: « solo due tre amici lo sapevano ».

Ingegneria spaccata

Sulla candidatura di Greco la facoltà si è divisa: in molti non lo sapevano e avrebbero preferito discuterne preventivamente. Altri invece l'hanno approvata e sostenuta ampiamente. Così mentre i primi il

26 marzo hanno chiesto un incontro al decano della facoltà per discutere della situazione venutasi a creare, ed hanno inviato ai docenti una severa lettera di protesta accompagnata da 37 firme, per tutta risposta un altro forte gruppo di docenti (una sessantina) con una lettera datata 2 aprile hanno espresso « ampi consensi » e « l'apprezzamento dovuto all'operato del Preside » con « il loro compiacimento per l'annunciata candidatura a Rettore dell'Università di Napoli », giudicando le dimissioni irrevocabili « atto esemplare di correttezza ».

I critici di Greco invece affermano che « la facoltà non è stata consultata » su una così importante decisione « e se è vero che queste scelte sono inalienabile diritto del singolo, è indubitabile che nelle loro implicazioni esse ci coinvolgono tutti »; inoltre « il vuoto improvviso al vertice della facoltà determina una situazione di oggettiva difficoltà » sia all'interno che all'esterno della Facoltà. E poi c'è « un problema di rapporti con altre aree dell'ateneo con le quali Ingegneria ha tradizionalmente condiviso per affinità culturale e per il modo stesso di vivere la realtà universitaria le linee generali di politica universitaria ». Si tratta degli stessi docenti che durante il dibattito sulla questione Politecnico hanno in buona parte espresso una posizione di non distacco dall'Università « Federico II »; molti di essi ricoprono incarichi rilevanti nell'amministrazione come « collaboratori del rettore ».

Fra i due schieramenti ci sono alcuni fra i nomi più rappresentativi della facoltà, alcuni dei quali papabili come futuro Preside. Presidenti di Corso di Laurea, 2 direttori di dipartimento e gente che in facoltà conta molto contro di loro, un solo presidente di corso di laurea e due ex tali, più due ex direttori di dipartimento ed alcuni consiglieri ed ex consiglieri di amministrazione. La corporazione ed il governo della facoltà sono con Greco, mentre chi è impegnato nella politica dell'amministrazione dell'ateneo è contro, si potrebbe non senza qualche generalizzazione affermare.

C'è anche chi non nasconde delle preoccupazioni. Il prof. **Carlo Magnano**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, di « una frattura all'interno della facoltà che non ha precedenti nella sua storia recente. Sono molto preoccupato perché si rompe una compattezza che durava da tempo ». Forse anche per questo e per un incontro forse chiarificatore mentre andiamo in stampa, il 4 aprile si tiene una riunione in facoltà.

Altri candidati

Ma se Ingegneria si mobilita le altre facoltà non stanno certo a guardare. Il 20 mar-

zo, nel Consiglio di Facoltà di Medicina II è stata presentata pubblicamente la candidatura di **Zannini**, una candidatura di bandiera per le facoltà mediche.

Altri nomi ricorrenti sono l'ex pro-rettore di Ciliberto, il prof. **Palma** di Giurisprudenza, il prof. **Chieffi** di Medicina I, eventualmente in alternativa a Zannini come candidatura unica delle due facoltà mediche. Tutte e tre sono delle candidature di bandiera accomunate da un unico obiettivo: non far eleggere il futuro rettore, sbarrare la strada a Ciliberto in prima votazione, far saltare le prime tre votazioni in modo da giungere in posizione di forza alla quarta votazione, di ballottaggio, e qui far pesare a livello di contrattazione la propria influenza, ed eventualmente puntare tutto su un solo candidato. In questo caso potrebbe uscire anche, ed è fra le ipotesi attualmente ricorrenti, una candidatura **Rubino** (incompatibile però con quella di Greco), da Medicina II, da contrapporre a quella di Ciliberto; oppure da inserire in una trattativa che potrebbe vedere il docente di medicina futuro pro-rettore, e rettore lui stesso nel successivo triennio. Si preparerebbe così la successione.

Intanto, il 2 aprile intorno alle 11.00, i docenti dell'ateneo federiciano hanno ricevuto una lettera a firma del rettore uscente ed in quella carica da 9 anni, il prof. **Carlo Ciliberto**, che li informava che dopo aver « riflettuto non poco sulla opportunità di candidarmi per un ulteriore ed ultimo triennio », dopo essersi chiesto « se non fosse giunto il momento di "passare la mano", è stata proprio l'attenta analisi » dei problemi attuali « le agitazioni, il disagio e l'insofferenza del mondo universitario (studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo) », ed il serpeggiare, in alcuni colleghi, di un senso di pessimismo e di stanchezza, che l'hanno spinto a ricandidarsi. Il suo programma: « il ridisegno del sistema universitario napoletano che deve concludersi con la creazione di due atenei spe-

cialistici accanto al costituzionale. Il ateneo urbano metropolitano e a quello federiciano ». Per questi motivi egli afferma: « è mia convinzione che un processo così complesso debba essere garantito... » da chi « possiede una profonda conoscenza di uomini e cose di questa università, conoscenza maturata in molti anni di partecipazione attiva e impegnata in tutti i livelli della vita accademica ».

Associati determinanti

Un peso determinante lo avranno anche gli associati, con il loro corpo elettorale composto di 1.000 elettori su un totale di 1.800, e che potrebbero virtualmente eleggere un rettore (per Statuto deve comunque essere un professore ordinario a tempo pieno). Il 20 marzo dopo un'assemblea i professori associati hanno approvato una mozione precisa:

« L'Assemblea, in relazione alle prossime scadenze elettorali per il Rettore e per i Presidi di molte Facoltà dell'Ateneo Federico II: denuncia che, riguardo all'elezione del Rettore, si è avviata una campagna elettorale che si svolge al di fuori delle sedi istituzionali ed è pesantemente condizionata da interessi partitici e di gruppi di potere; ribadisce che per il Rettorato e le Presidenze di Facoltà i professori associati decideranno in piena autonomia il comportamento da tenere valutando le proposte e le posizioni pubblicamente espresse dai candidati sui temi universitari di valenza nazionale e locale, con particolare riguardo su quelli proposti dal movimento degli associati e da quello degli studenti ».

quest'anno sarà un'elezione meno di routine.

Paolo Iannotti

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 27 aprile

ATENEAPOLI
numero 7 - anno VI
(N° 94 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabiella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrolino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il giorno 2 aprile)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Opera Universitaria dell'Università « Federico II » 2.633 assegni di studio per 2.500.000.000 di lire

Si porta a conoscenza degli studenti che presso gli uffici informazione e le mense universitarie dell'Opera Universitaria sono state pubblicate le graduatorie degli studenti aspiranti all'assegno di studio per l'anno accademico 1989-90 risultati in possesso dei requisiti previsti dal relativo bando di concorso.

Gli esclusi potranno produrre eventuale opposizione motivata direttamente presso gli uffici decentrati del settore assistenza, entro e non oltre il 13 aprile 1990.

Gli assegni di studio sono stati così suddivisi: 700 dell'importo di L. 1.500.000 per gli studenti fuori sede e 1.933 da L. 750.000 per tutti gli altri, per complessivi L. 2.499.750.000.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici Assistenza dell'Opera Universitaria dalle ore 9.00 alle 12.00 così ubicati:

**Giurisprudenza - Scienze - Lettere e Filosofia
Sociologia**

Ingegneria

**Medicina e Chirurgia II - Odontoiatria
Farmacia - Tecnica Farmaceutica**

**Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia I
Odontoiatria I, Belle Arti**

Scienze Agrarie

Economia e Comm. - Architettura - Scienze Politiche

**Ufficio Assistenza - Via Paladino 39, Via Mezzocannone 8
(Ex Biblioteca Stanford)**

**Ufficio Assistenza - Via Terracina 230, Mensa
Ingegneria, (orario 11.00-14.00)**

**Ufficio Assistenza - Via S. Pansini 5
(c/o Clinica Oculistica II Policlinico)**

**Ufficio Assistenza - Via S. Maria degli Angeli alle Croci 28
(c/o Casa dello Studente G. Miranda)**

**Ufficio Assistenza - Via Università 133, Parco Gussone - Portici
(c/o Casa dello Studente G. Medici)**

Ufficio Assistenza - Sede Centrale, Via A. De Gasperi 45

Visite guidate

Nell'ambito delle attività culturali promosse a vantaggio degli studenti dell'Università « Federico II » di Napoli, anche per l'a.a. 1989/90, l'Opera Universitaria prosegue il ciclo di visite ai monumenti più significativi della città e dintorni, iniziate il 17 dicembre.

Il programma dei prossimi appuntamenti prevede:

25.4.90 - « Gli scavi di Ercolano ». Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso degli scavi, prossimo alla Stazione della Ferrovia Circumvesuviana.

29.4.90 - « Pozzuoli: l'anfiteatro Flavio, il Serapeo ». Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso dell'Anfiteatro, prossimo alla Stazione di Pozzuoli della Metropolitana.

Al fine di agevolare l'adeguata organizzazione di una proficua fruizione dell'iniziativa ed allo scopo di garantire agli studenti la copertura assicurativa, è previsto l'obbligo della prenotazione.

Gli interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza, entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita e, comunque, con almeno due giornate di anticipo rispetto alla data fissata per la visita.

L'Opera Universitaria adotterà tutte le possibili iniziative allo scopo di ottenere la gratuità degli ingressi, ma, qualora esse non dovessero subire l'effetto ambito, l'eventuale costo degli accessi celerà a carico degli studenti.

Viaggi collettivi

Con un contributo di 400 milioni di lire stanziato dall'Opera Universitaria, sono state approvate le proposte per viaggi collettivi a fini didattici in località di interesse scientifico, presentate da docenti universitari. All'iniziativa sono interessati 1.349 studenti che dovranno contribuire alle spese con un importo che oscillerà tra il 33 ed il 40% del costo complessivo.

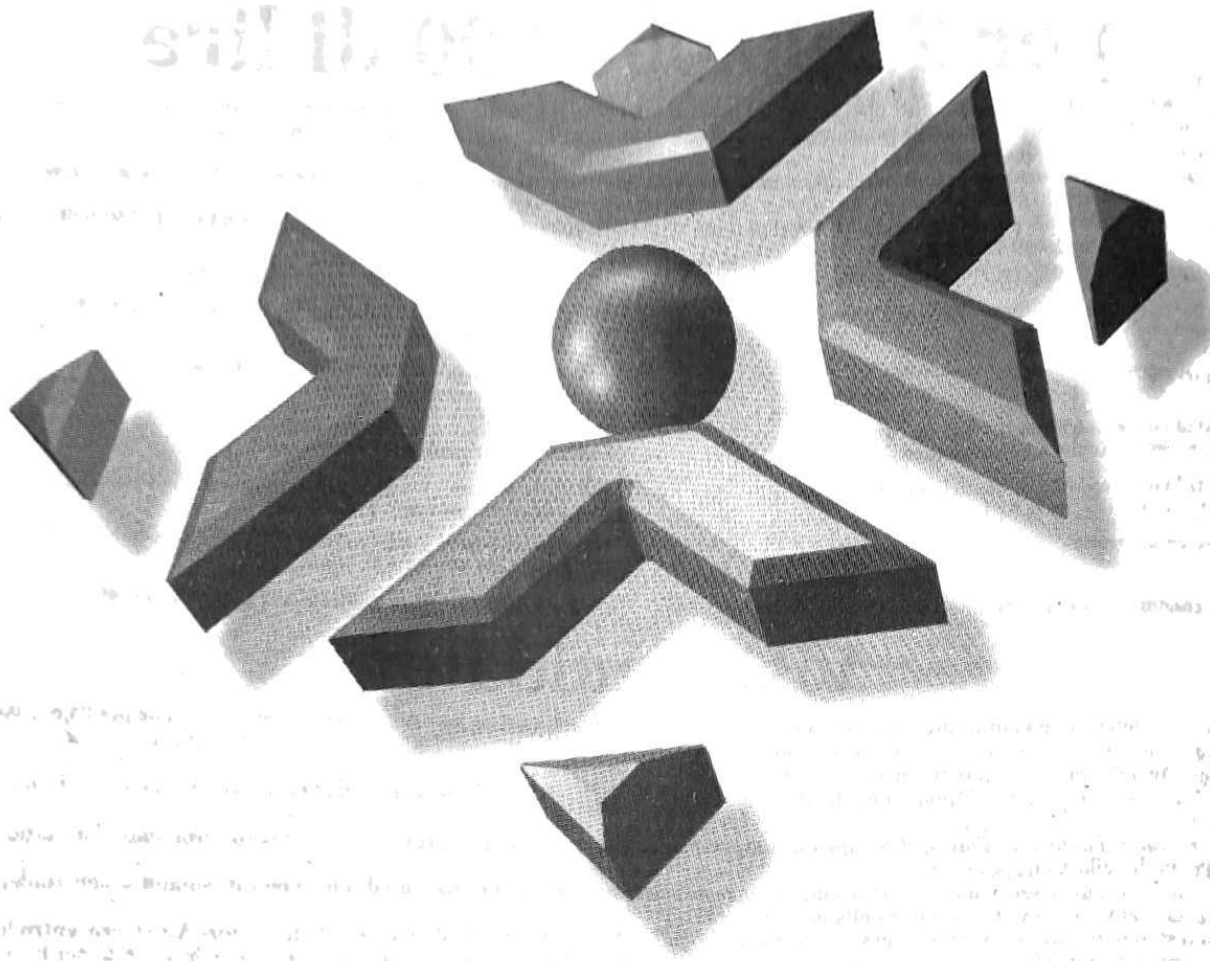
Si sono aggiudicate l'organizzazione del viaggio le agenzie turistiche CTS, Sintur e Malibran Viaggi. Si prega i docenti che non l'abbiano ancora fatto di mettersi in contatto con l'Ente e con le agenzie turistiche.

Questi i viaggi deliberati:

- CTS - 1) **Economia e Commercio** - Prof. Nicolino Castiello - 1/11 aprile - 11 giorni - 50 studenti partecipanti - Europa dell'Est
- 2) **Scienze** - Prof. Amalia Virzo De Santo - aprile/maggio - 3 giorni - 80 studenti - Parco Nazionale del Circeo
- 3) **Scienze** - Prof. Rosario Palumbo - seconda metà di settembre - 9 giorni - 45 studenti - Cecoslovacchia e Germania Ovest
- 4) **Lettere e Filosofia** - Prof. Mauro Cristofani - 15/18 maggio - 4 giorni - 40 studenti - Roma ed Etruria
- 5) **Lettere e Filosofia** - Prof.ri Gioia Rispoli e Filippo D'Oria - settembre - 15 giorni - 50 studenti - Grecia del Nord ed isole
- 6) **Lettere e Filosofia** - Prof. Fausto Zevi - 1/15 ottobre - 15 giorni - 55 studenti - Grecia del Nord
- 7) **Lettere e Filosofia** - Prof. Vincenzo Pacelli - 10/19 settembre - 10 giorni - 30 studenti - Madrid e Barcellona
- 8) **Architettura** - Prof. Gregorio Rubino - aprile/maggio - 12 giorni - 25/50 studenti - Egitto
- 9) **Architettura** - Prof.ri Donatella Mazzoleni e Benedetto Gravagnuolo - fine ottobre/novembre - 12 giorni - 80 studenti - Egitto
- 10) **Architettura** - Prof. Francesco Bruno - 4/8 maggio - 5 giorni - 100 studenti - Perugia-Urbino
- 11) **Ingegneria** - Prof. Romano Lanini - 28 aprile/5 maggio - 8 giorni - 52 studenti - Portogallo
- SINTUR - 12) **Economia e Commercio** - Prof. Francesco Lucarelli - 12/26 giugno - 10 studenti - Brasile e Amazonia
- 13) **Scienze** - Prof. Paolo Strolin - aprile - 5 giorni - 50 studenti - Cern di Ginevra
- 14) **Lettere e Filosofia** - Prof. Marcello Rotili - aprile - 10 giorni - 11 studenti - Spagna
- 15) **Lettere e Filosofia** - Prof. Marcello Rotili - ultima decade di aprile - 4 giorni - 11 studenti - Londra ed Oxford
- 16) **Lettere e Filosofia** - Prof. Agostino Ziino - data da fissare - 5 giorni - 20 studenti - Roma-Firenze-Bologna-Lucca
- 17) **Lettere e Filosofia** - Prof. Nazareno Valenza - 5/14 settembre - 10 giorni - 30 studenti - Magna Grecia (Sibari, Crotone, Metaponto etc.)
- 18) **Lettere e Filosofia** - Prof. Romeo De Maio - 23/29 aprile - 7 giorni - 120 studenti - Valle Tiberina Superiore e Città di Castello
- 19) **Lettere e Filosofia** - Prof. Mario Mastropaolo - aprile - 4 giorni - 30 studenti - Vienna
- 20) **Lettere e Filosofia** - Prof. Francesco Longo Auricchio - aprile - 2 giorni - 25 studenti - Firenze
- 21) **Architettura** - Prof. Camillo Gubitosi - aprile/maggio - 5 giorni - 30 studenti - Parigi
- 22) **Architettura** - Prof.ri Attilio Belli e Vincenzo Andriello - aprile - 9 giorni - 75 studenti - Francia e Spagna
- 23) **Architettura** - Prof. Alberto Ferlenga - 6/14 maggio - 9 giorni - 30 studenti - Algeria
- 24) **Architettura** - Prof. Gabriella Caterina - aprile - 8 giorni - 75 studenti - Parigi
- 25) **Architettura** - Prof. Giuseppe Gravagnuolo - settembre - 10 giorni - 50 studenti - Svezia
- MELIBRANO VIAGGI - 26) **Architettura** - Prof. Lucio Morrica - aprile/maggio - 8 giorni - 150 studenti - Vienna e Praga

1992

Il Tempo è un Concetto Relativo.



1992. La Datitalia Processing compie 20 anni di informatica. L'America, 500 anni di storia.

Il Tempo è un concetto relativo.

500 anni di storia sono pochi, rispetto alla storia dell'uomo. 20 anni di informatica sono moltissimi, rispetto alla storia dell'informatica.

Il ventennale della Datitalia Processing ricorre nel 1992, anno così determinante per il mondo intero. Soltanto una fortunata coincidenza?

A differenza di quanti ne parlano solo ora, Datitalia Processing pensa al '92 da quando è nata.

Proiettandosi nel futuro, la Datitalia Processing è cresciuta insieme all'informatica, e l'ha fatta crescere impegnando uomini, idee, risorse. Facendo Ricerca. E oggi dà vita a Crisalide, il proprio centro di ricerche sulle tecnologie avanzate.

1972 - 1992. Il futuro l'abbiamo costruito giorno per giorno. In 20 anni.

**Tutti guardano al 1992,
anche Datitalia Processing.
Dal 1972.**



Gruppo BANCO DI NAPOLI

Datitalia®
PROCESSING SpA

NAPOLI - MILANO - ROMA - PALERMO

Danni irreparabili a Mezzocannone 16

Distrutto l'archivio del DNA. « Un danno scientifico incalcolabile ». Gravemente colpita l'attività di ricerca. Si fa l'inventario del dopo occupazione nell'unica sede universitaria che ha subito danni

Ingenti i danni in Via Mezzocannone 16. Gravemente colpite le strutture scientifiche e di ricerca dell'Ateneo Federicoiano dopo l'occupazione. Il Rettore **Ciliberto**, giovedì 29 marzo, alcuni giorni dopo l'informatica del rettore, che il giorno stesso della smobilitazione forzata (scatenata dai laureandi medici in rivolta per l'inagibilità delle segreterie del numero 16) parlava di « danni non rilevanti, ad una prima sommaria ricognizione », ha inviato al « Mattino » questa precisazione: « Una ricognizione attenta — si legge nella lettera — ha fatto registrare numerosi e gravi casi di furto e danneggiamento, rinvenimento di oggetti estranei, e atti di vandalismo che hanno irreparabilmente compromesso anni di ricerca e di lavoro. Siamo pronti ad informare l'opinione pubblica nei tempi e nei modi opportuni ». Aspettiamo con interesse l'annunciata conferenza stampa del Rettore (forse nella prossima settimana, corredata da un dossier fotografico). Va però sottolineato che in nessuna Facoltà o Ateneo era accaduto, durante la protesta, nulla di simile. Non propriamente soddisfatti di un'informazione a 'tempi, luoghi e opportunità', ci siamo presi la briga di indagare un po' più a fondo tra i diretti interessati, colpiti dagli spiacevoli eventi: i docenti. Una discordanza tra « le opinioni » salta subito all'occhio. Per la maggior parte dei coordinatori dei gruppi di ricerca a cui fanno capo i laboratori « gravi e numerosi furti » sembra proprio non ve ne siano. Mentre **Ciliberto** denunciava...

I professori **Santacroce**, **Parente**, **Caputo**, **Scarpatti**,

Previtera, **Adinolfi** non segnalano nulla al Direttore del Dipartimento di Chimica Organica, prof. **D'Alessio**, **Marino**, **Di Donato** e lo stesso prof. **D'Alessio** sono stati invece irrimediabilmente penalizzati nelle attività di ricerca scientifica. A quattro congelatori e ad una camera fredda sono state infatti staccate le spine per l'energia elettrica. « Vanificati anni di lavoro e di vita, tutto distrutto: archivio del DNA, proteine, cellule. Un danno scientifico incalcolabile — sostiene amareggiato il prof. **D'Alessio** —. Le ricerche portate avanti finora, per quanto ripetute, potrebbero non sortire gli stessi risultati. Dagli anni '70 questa è la terza volta che i laboratori, punto nevralgico della ricerca in tutto l'Ateneo, vengono occupati con leggerezza. Fatte salve le forme di protesta studentesca, compresa l'occupazione — afferma perentorio **D'Alessio** — da oggi in poi bisognerà impedire con tutti i mezzi la presa di possesso dei laboratori scientifici. Ci sono cose che persone non addette ai lavori non possono maneggiare ». Il danno morale per un docente che si appassiona con professionalità ad una ricerca è altissimo, impagabile lo scontro di un uomo che lavora con piacere credendo profondamente in ciò che fa.

« Escludo nel modo più assoluto — precisa il docente — che dai laboratori siano stati portati via materiali radioattivi ». Durante l'occupazione facevano bella mostra nell'atrio dell'edificio, delle foto, scattate in alcuni laboratori, di bidoni contenenti scorie radioattive. Erano lì evidentemente ad intimidire l'intero movimento '90. « Li avranno pure fotografati —

dice **D'Alessio** — ma non hanno asportato nulla ». E nei laboratori di Fisica al terzo piano di Mezzocannone 16 cosa è successo?

Pur confermando che strumenti di piccole dimensioni (tester, calibri), facilmente occultabili sono stati trafugati, il prof. **Ragozzino**, che svolge ricerche ed ha il suo studio nel laboratorio, segnalerà il furto di una stufetta personale e di un telefono. Strano atteggiamento quello del dott. **Balzano**, ricercatore nello stesso laboratorio. Incontrato a quattro occhi si era dichiarato disponibile a fornire i dettagli di eventuali danni e sparizioni, fissandoci un contatto telefonico « perché adesso ho da fare » si scusò. Sentito poco dopo via cavo, non volle fare accenni all'inventario, rimandandoci alla voce ufficiale del prof. **Preziosi**, Direttore del Dipartimento di Scienze Fisiche. « Ad una prima stima inesatta per difetto, ne seguirà un'altra definitiva — ci ha però confidato — che verrà trasmessa al rettore ». Come dire quello che sappiamo non ve lo possiamo dire... per adesso.

Anche **D'Alessio** ci ha lasciato con lo stesso interrogativo. C'è una « cosa » indefinita che per ora è meglio non trapelare.

« Non sono studenti quei personaggi che nella seconda fase della protesta hanno occupato Mezzocannone 16 — incalza con convinzione il prof. **Marino** del Dipartimento di Chimica — siamo debitori al movimento della « Pantera » di aver ridestato in tutti noi la coscienza e l'attenzione sulle storture della Ruberti. Con questi deprecabili episodi di luddismo lo stesso Consi-

glio della Facoltà di Scienze che ha preso una dura posizione contro il DDL Ruberti, rigettandolo, si vedrà politicamente indebolito da tali eventi ».

« Denunce da parte dei docenti sulla situazione grave e delicata che a Mezzocannone 16 si stava generando, sono piovute in continuazione durante l'occupazione — dichiara con accento polemico il dott. **Perna**, Ufficio Stampa del rettore — adesso di furti gravi sembra non se ne parli più, le spese comunque ci saranno per risistemare e riattintare i locali danneggiati ».

Al vero e proprio disastro scientifico nell'immediato, si vanno ad aggiungere grosse perdite nell'impegno professionale, a lungo e medio termine.

« Congressi, ricerche, relazioni. Appuntamenti già fissati slitteranno nella migliore delle ipotesi — afferma con una certa angustia il prof. **Previtera** — così come dovrà ripartire da zero lo studente interno, che iniziata una tesi sperimentale, ha visto alterarsi con il passare del tempo quelle sostanze biologicamente instabili frutto della sua ricerca ».

Se hanno sottratto poco ed hanno invece imbrattato e guastato parecchio, gli ex occupanti di Mezzocannone 16, a più riprese definiti non studenti, hanno forse per l'abbandono precipitoso della sede, lasciato sul campo un bel po' di attrezzature campali: vestiti, valigie, sacchi a pelo, videoregistratore e materiale cosiddetto ideologico. Filo conduttore: attaccare lo Stato dei padroni, solidarizzare con i detenuti politici « rinchiusi nel lager di Novara ».

Un manuale « dagli armamenti elementari per i manifestanti che si vogliono difendere dagli attacchi della Pubblica, Produzione ed uso », circola tra i più desiderosi di conoscere le ultime novità della famigerata « banda bassotti ». È un fai da te dello pseudorivoluzionario. Come si fa questo, come si lancia quell'altro.

Due armadi scassinati nel Dipartimento di Chimica Organica. Ma da tutti i laboratori, ci chiediamo testardi, non è sparita nessuna sostanza chimica?

Un docente rende bene il concetto con una divertente metafora. « I laboratori assomigliano ad una cucina, gli ingredienti si consumano in continuazione, è dunque difficile stabilire se una certa quantità di peperoncino è stata portata via ».

Mercoledì 28 marzo, circa alle 17 in Vico Giuseppe Orilia, che divide la struttura di Via Mezzocannone 16 da un altro edificio. « Un petardo natalizio, lanciato da un ragazzino — ci informa la **DIGOS** — è stato fatto scoppiare, nessun danno ».

Alcuni ricercatori sono saltati dalla sedia per il fragore, altri docenti non si sono proprio accorti dell'esplosione. Le guardie giurate, insospettite dal botto, hanno comunque effettuato un giro di ronda nell'edificio.

« Ma perché personaggi ricolligabili alla fase più calda e più incivile dell'occupazione al 16, passeggiano tutt'oggi indisturbati per le strade del centro storico? ». Conclude inquieto un docente. « È incredibile che la magistratura non sia ancora intervenuta ».

Vincenzo Perone

Lettera

Consiglieri di Facoltà contro le Commissioni Paritetiche

Le Commissioni Paritetiche, proposte dal Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Napoli, potrebbero rappresentare lo strumento più incisivo per garantire il confronto tra docenti e studenti per i problemi di razionalizzazione del sistema universitario napoletano.

Siamo però perplessi rispetto alle modalità di costituzione delle Commissioni paritetiche.

Infatti riteniamo che la rappresentanza studentesca, istituzionalmente riconosciuta per elezioni democratiche che si sono avute lo scorso anno, debba avere un ruolo di primo piano nella costituzione delle suddette commissioni relativamente alla componente studentesca, ed invece pare essere in parte screditata secondo le linee orientative contenute nella delibera del 9/3/1990 N.2339.

L'integrazione, proposta dal Rettore della rappresentanza studentesca nei Consi-

gli di Facoltà, con i 24 studenti da eleggere (2 per Facoltà) attraverso elezioni da indire in ogni Facoltà rappresenta per noi un giudizio di « insufficienza rappresentativa » che in parte delegittima gli attuali rappresentanti degli studenti rispetto ad un consenso ottenuto in elezioni democratiche che dovrebbero garantire nel tempo funzioni e ruoli che altri democraticamente non hanno ottenuto.

Auspichiamo che alle prossime elezioni per la rappresentanza studentesca, nel marzo 1991, abbiano il consenso degli studenti tutti coloro che si sono impegnati per una migliore Università; ma al momento chiediamo che siano rispettate le indicazioni degli elettori (più di diecimila studenti) che faticosamente hanno sopportato lunghe file e disagi di fronte ai seggi elettorali lo scorso anno.

Ferruccio De Lorenzo
Consigliere di Facoltà per i
Giovani Liberali (Medicina II)

**Nell'Università
va avanti
chi è più
informato.
ATENEAPOLI
l'informazione
universitaria.**

La scelta della Facoltà

Con oltre 10.000 presenze dal 26 al 31 marzo, si sono conclusi a Castel Sant'Elmo i lavori di Euripe '90. Sei pomeriggi di orientamento con le aspiranti matricole a confronto con docenti universitari e professionisti

Gli incontri di orientamento

Dar vita a Castel Sant'Elmo, con Euripe, ad un « Osservatorio Permanente sulla formazione e sull'orientamento universitario in Europa ». La proposta, giunta a conclusione dell'appuntamento internazionale promosso dall'Istituto per ricerche e attività educative, è stata avanzata dai Rettori degli Atenei dell'Est europeo in una lettera aperta al sindaco di Napoli Lezzi, al Presidente del Consiglio e a quello del Parlamento Europeo.

Una conferma, in sostanza, del successo riscosso dai sei giorni di convegni, dibattiti, di confronto con aziende pubbliche e private, di orientamento per diplomati e laureati che si sono susseguiti nella meravigliosa fortezza di San Martino, oggi restaurata ma ancora in attesa di destinazione. « Può diventare — affermano i Rettori delle Università dell'Est — cittadella simbolo di cultura europea ».

Diecimila gli studenti che hanno partecipato alla iniziativa Euripe '90 ed altri cinquemila visitatori fra docenti, ospiti in rappresentanza di vari settori della cultura e della formazione professionale, giornalisti.

« Il bilancio degli incontri è stato senza alcun dubbio positivo — afferma Mario Spasiano, direttore dell'I.P.E. — E intanto, è in arrivo una novità ».

« Lo sportello Euripe aperto dall'ottobre '89 — prosegue Spasiano — verrà fra breve collegato con la banca dati NOOPOLIS ». Ciò contribuirà a rendere più efficiente la rete di informazione a favore degli studenti su tutte le opportunità offerte loro in Italia e all'estero (borse di studio, programmi Cee).

Nel corso della settimana a Castel Sant'Elmo, un rilevante riscontro in termini non solo di presenze, ma di « sete » di informazione, l'ha ricevuta EuripeExpo, la grande mostra di stands allestiti per l'orientamento dei giovani all'Università, alle specializ-

zioni.

« Fino all'anno scorso — ha precisato Antonio Ricciardi, direttore di EuripeExpo — l'I.P.E. si è impegnato quasi esclusivamente nell'organizzazione di incontri d'orientamento universitario fra diplomandi e professori universitari per facilitare la scelta della facoltà. Quest'anno ci siamo posti il problema di orientare anche i laureandi e pertanto è stato necessario contattare i loro potenziali interlocutori e cioè le aziende ».

È evidente che da un lato i laureandi possono trovare nello spazio orientamento il preludio di un successivo contatto per una eventuale assunzione e dall'altro le stesse aziende possono illustrare ai candidati il lavoro che dovranno svolgere una volta assunti.

Tre grandi aziende, Sirti, Sip, Italtat, hanno incontrato piccoli gruppi di laureandi e diplomati che l'I.P.E. ha selezionato in base alla media dei voti riportati e ad eventuali precedenti esperienze professionali.

Intanto, afferma Ricciardi, si pensa già ad Euripe '91. E sono già 75 le aziende contattate. Dai colloqui con i responsabili del personale sono emersi alcuni dati interessanti. Innanzitutto c'è una forte richiesta di diplomati, in particolare di periti in elettronica, telecomunicazioni, informatica; di ragionieri che abbiano seguito un corso post-diploma di approfondimento e non di specializzazione. Tra i laureati spiccata preferenza per gli ingegneri, elettronici e civili in primis.

E c'è anche un ritorno di fiamma per la Facoltà umanistica.

Ma quali sono le caratteristiche più richieste dalle aziende?

Conoscenza di un'altra lingua straniera oltre l'inglese; capacità di utilizzare un personal computer, un curriculum studi non troppo specialistico.

MEDICINA

Euripe '90 ha offerto l'occasione agli studenti degli ultimi anni della scuola secondaria superiore di capire nelle vie generali i contenuti e la struttura delle Facoltà mediche dell'Ateneo napoletano. Nell'aula B di Castel Sant'Elmo, lunedì 26 marzo, i professori Sergio Tartaro, docente di Chirurgia maxillo-facciale e Giovanni Colonna docente di Chimica del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria entrambi del Policlinico, Franco Rinaldi Presidente del Corso di Laurea di Medicina 2, Ferdinando Intrieri ordinario della Facoltà di Veterinaria, ed altri specialisti ed esperti del settore, hanno offerto delle delucidazioni sul tipo di studi che i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Veterinaria propongono ai 150 studenti che affollavano l'aula. Moderatore dell'incontro un medico, nonché giornalista, Patrizio Fiore.

Per quanto riguarda il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia è stato ricordato che con il DPR 95/86 (Tabella XVIII) il piano di studio ha subito dei notevoli cambiamenti: il totale di ore di lezione nei sei anni è di 5500. Le sessioni di esame sono fissate nei mesi di febbraio - luglio - settembre con qualche problema per la ripetibilità degli stessi: « tenendo conto che uno studente bocciato a febbraio, può ripetere l'esame solo a settembre o a febbraio dell'anno successivo — afferma il prof. Colonna — noi riteniamo molto utile sfruttare la possibilità offerta dalla Tabella XVIII delle prove in itinere ».

C'è da ricordare il Tirocinio elettivo che prevede o ricerca sperimentale o la frequenza in strutture sanitarie. Infine attenzione agli sbarramenti: non ci si può iscrivere al IV anno se non si superano tutti gli esami previsti e se non si svolgono tutte le ore dell'attività didattica formativa.

Cristina Maddaloni

INGEGNERIA

Futuro assicurato per chi sceglie Ingegneria. Questo l'incoraggiamento migliore che è stato rivolto agli studenti delle scuole superiori intervenuti all'incontro con alcuni docenti della Facoltà di Ingegneria.

Ad aprire i battenti è stata proprio la Facoltà di Ingegneria al cui dibattito hanno partecipato il prof. Salvatore D'Agostino, ordinario di Scienze delle Costruzioni, il prof. Carlo Savy, ordinario di Programmazione dei Calcolatori Elettronici, ed il prof. Gennaro Volpicelli ordinario di Impianti Chimici e presidente del corso di Laurea in Ingegneria Chimica. Proprio



in questi ultimi anni la Facoltà di Ingegneria ha conosciuto un incremento di studenti notevole. A testimonianza di ciò si è registrato in questo incontro la presenza di un grandissimo numero di aspiranti ingegneri, piuttosto convinti della scelta che vorranno fare, a cui sono stati mostrati gioie e dolori di una professione richiestissima sul mercato ma che ormai esige una preparazione ad altissimo livello concorrenziale.

Bianca Ammaturo

GIURISPRUDENZA

Martedì 27 marzo a Castel S. Elmo alcune centinaia di studenti hanno partecipato all'incontro di orientamento con la Facoltà di Giurisprudenza. Moderatore dell'incontro Paolo Iannotti, direttore di Ateneapoli. Una Facoltà superaffollata, con 21.000 iscritti e 100 professori ordinari ed associati, che vanta una antica tradizione giuridica. Il corso di laurea è di quattro anni, ma arrivano alla laurea solo 3 studenti su 10, e moltissimi fuori corso. Ci sono problemi di spazio, come in tutte le Facoltà. « Oggi la Facoltà non prepara ad una professione » dice il prof. Francesco Santoni (Diritto del Lavoro), « ma conferisce un metodo di studio e di ragionamento critico ». Dopo la laurea, si possono fare solo concorsi pubblici. Per accedere alle molteplici carriere che la laurea offre, bisogna specializzarsi. « Per la qualifica di avvocato, bisogna sfatare il luogo comune che si raggiunge con la laurea: essa è solo un punto di partenza » spiega il prof. Bruno Von Arx (penalista ed assistente di Diritto Penale). Il giovane laureato dovrà fare un tirocinio pratico e teorico di due anni, poi sostenere l'esame ed iscriversi nell'albo dei Procuratori legali. Solo dopo sei anni dall'iscrizione a tale albo, si diventa Avvocati. Analogo discorso ha fatto il Dott. Claudio Trinchello (notaio) per la professione notarile. Il concorso consta in tre prove

scritte di Diritto Civile: anti-tra vivi, mortis causa e volontaria giurisdizione. « L'aspetto negativo di tale preparazione, è che non consente di partecipare ad altri concorsi: a differenza di quanto avviene nella preparazione per il concorso in Magistratura ».

Annalisa Borrelli

SCIENZE POLITICHE

Una breve evoluzione storica della Facoltà è stata raccontata dal prof. Tullio D'Aponte (Geografia Politica ed Economica) martedì 27 marzo. Scienze Politiche nasce nel 1785 presso la Facoltà giuridica Cesare Alfieri di Firenze, con un prestigio ed un piano di studi che funzionano da modello per le altre Facoltà. Solo nel 1972 acquista la sua autonomia dalla Facoltà di Giurisprudenza a Napoli: è l'unica Facoltà ad aver avuto uno statuto nel '68. Un corso di laurea di quattro anni, ma solo il 7% si laurea in corso. Dal 1980/81 si contano 1000 iscritti l'anno (oltre il 60% liceali), ma si laureano in pochi (100 su 1400 iscritti). È una Facoltà multidisciplinare con tre anime, quella giuridica, economica e storica. Per lo studio delle due lingue, sono attrezzati dei laboratori polifunzionali, molto attivi. Gli spazi insufficienti portano a seguire le lezioni nel cinema e rendono difficile il contatto diretto con il docente. Di questi problemi non si soffre invece presso l'Istituto Orientale, dove gli iscritti sono pochi.

Il prof. Alessandro Triulzi (Presidente e docente di Storia delle aree subafricane) ha spiegato che l'Oriente era un centro studi di missionari convertiti in Cina. « Alla nostra Facoltà si avvicina chi ha uno spiccato interesse per i paesi esteri, in particolare afro-asiatici ». Il corso di laurea è simile a quello Federiciano, ma « è l'unico posto in Italia in cui si può avere una conoscenza dettagliata nella lingua, nella cultura, nella storia del paese in cui ci si specializza ».

Annalisa Borrelli

Abbonamenti gratis allo stand di Ateneapoli

All'interno della sei giorni organizzata dall'IPE, Ateneapoli è stato presente con uno stand, nel quale si è tra l'altro effettuato un orientamento alla scelta della Facoltà coadiuvato dalle Guide dello studente delle diverse sedi universitarie. Le aspiranti matricole sono state ricevute dai redattori del nostro giornale corrispondenti dalle diverse Facoltà.

Sono stati inoltre compilati circa 3.000 questionari fra studenti universitari (25%) e delle medie superiori (75%), fra questi sorteggiati 10 abbonamenti ad Ateneapoli. Di seguito i nomi dei vincitori:

- 1) Esmeralda Ondino Via Petrarca, 75 (NA)
- 2) Marina Ferraro Via O. Fragnito, 54 (NA)
- 3) Sara Costanzo Viale Della Libertà, 38 Lusciano (CE)
- 4) Raffaele Capasso Via Cucca, 370 Bruscianno (NA)
- 5) Marcella Calazza Via G. Garibaldi, 34 Arzano (NA)
- 6) Francesco Verrone Via Tino D. Cattaneo, 23 (NA)
- 7) Michele Colabelli Via Posillipo, 277 (NA)
- 8) Arianna Sodano Via Tasso, 181/G (NA)
- 9) Giancarlo Nusco Via Arenella, 12 (NA)
- 10) Manuela Ragazzino Via Consalvo, 148 (NA)

ARCHITETTURA

Il compito di presentare la facoltà di Architettura è stato affidato al professor **Camillo Gubitosi**, associato di Disegno e Rilievo.

Il corso di laurea prevede 30 esami da sostenere in 5 anni con la possibilità di scegliere tra 4 indirizzi: progettuale, storico, urbanistico e tecnologico. Ma come per altri tipi di studi 5 anni non bastano.

La strada è lunga e difficile e la si può portare a termine solo se spinti da una grande passione per la materia poiché ci si addentra in un tipo di studi che richiede un impegno a tempo pieno ed una continua ricerca che non si deve limitare a pochi testi. È utile inoltre tener presente che diversi esami comportano delle spese abbastanza elevate per l'acquisto dei materiali. Per quanto riguarda gli sbocchi professionali, il prof. Gubitosi ritiene che negli ultimi anni siano notevolmente aumentati in quanto attualmente c'è una grande richiesta di tecnici professionisti e che non esiste disoccupazione per chi è realmente preparato. Inoltre si può accedere all'insegnamento che, contrariamente a quanto molti pensano, non è assolutamente riduttivo, e a lavori nell'ambito di strutture statali. Naturalmente la cosa più ambita è lavorare in uno studio professionale privato dove però viene richiesto quasi sempre un precedente praticantato e per un neo laureato l'inserimento non è certo una cosa semplice.

Valentina Barca
SCIENZE

27 marzo: presentazione dei Corsi di Laurea in Biologia, Geologia e Scienze Naturali.

Il professor **Giuseppe Geraci**, docente di Biologia Molecolare, ha illustrato il Corso di Laurea in Scienze Biologiche, facendo riferimento alle materie fondamentali del triennio propedeutico ed agli indirizzi del biennio di specializzazione con le relative materie caratterizzanti.

Ha inoltre informato che nel passaggio dal triennio al biennio è previsto un colloquio di lingua inglese, fondamentale strumento per lo studio delle scienze moderne e che la tesi di laurea è solo sperimentale.

Per ciò che riguarda gli sbocchi nel mondo del lavoro c'è possibilità di esercitare la libera professione ma vi è una cospicua richiesta di laureati nelle industrie (chimiche, farmaceutiche, alimentari) che si aggiunge alla possibilità di inserimento nei laboratori di analisi cliniche. Non bisogna dimenticare naturalmente l'insegnamento.

Il professor **Italo Sgroso**, docente di Geologia, ha subito precisato che il suo intervento non sarebbe stato esauriente poiché è prevista per il prossimo Anno Accademico

la realizzazione del nuovo ordinamento del corso di Laurea; non si è ancora stabilito però come sarà organizzato nella sede di Napoli per una serie di problemi logistici che sono all'esame di una Commissione di docenti.

Il nuovo ordinamento prevede comunque un triennio di base ed un biennio di specializzazione, a differenza del corso di studi attuale di soli quattro anni, con 25 esami effettivi e 70 corsi.

Il professor **Sgroso** affronta anche con molto realismo i molteplici problemi del corso di Laurea: la carenza di strutture, la discrepanza fra il numero di iscritti e quello dei laureati, la limitatezza degli sbocchi professionali.

Oltre alla libera professione i geologi possono inserirsi nel campo dell'industria petrolifera e negli istituti statali di ricerca geologica.

Anche il professor **Pietro Battaglini**, presidente del Corso di Laurea in Scienze Naturali, informa che è stata approvata la riforma del Corso di Laurea che resta di 4 anni e prevede 23 esami a differenza dei 19 attuali. Il nuovo ordinamento entrerà in vigore nei prossimi anni, e vedrà l'inserimento nei primi due anni di due corsi integrativi di Biologia e Scienze della Terra che hanno una fondamentale funzione introduttiva e forniscono le basi per tutto il corso di studi.

Adelaide Malone

LETTERE

Come da programma al Progetto Europe mercoledì 28 la presentazione della Facoltà di Lettere e Filosofia e quella di Pedagogia. A dare un orientamento alle future matricole, poche in verità, i professori **Valenti**, **Sabatino**, **Malatesta** dell'Ateneo Federiciano e il professor **Sirri** del Suor Orsola. La parola alla professoressa **Valenti**. Deve spiegare in poche battute il Corso di Laurea di Lettere, indirizzo classico.

Incoraggia per le possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro. «Certo i privilegiati sono gli studenti che riescono a sfruttare tutte le possibilità». Ce ne saranno? I vari settori. Il Filologico - Letterario mira all'insegnamento. Lo Storico - Archeologico è quello più gettonato per via della sempre più crescente passione per i beni culturali.

L'ultimo Lo Storico - Religioso trova sempre più adepti. Per l'indirizzo moderno interviene il professor **Sabatino**. Una breve parentesi informativa sul corso di laurea e i suoi settori e subito le statistiche. Chi è lo studente di Lettere Moderne? si chiede. È una persona ben decisa a seguire questo corso di laurea se solo il 2% si iscrive altrove e poi cambia. Proviene soprattutto dal Liceo Classico e solo nel 17% dei casi anche da altri istituti. Nessun problema anche per coloro sprovvisti di strumenti lin-

guistici. Una F.P.D. fascia propedeutica di dipartimento, infatti, per due mesi, da Ottobre a Dicembre, fornisce i primi elementi, l'ABC del linguaggio universitario. Si spiegano la retorica, la metrica, la glottologia.

È la volta del Corso di Laurea in Filosofia. A presentarlo c'è il professor **Malatesta**. È sintetico: 19 esami in 4 anni, due settori, il filosofico e lo psico-pedagogico. Per gli sbocchi professionali, no all'insegnamento. Suggerisce di servirsi di alcune materie, la Logica per esempio, per fare altri concorsi in Banca, in importanti aziende. «La filosofia dà una forma mentis con la quale si può arrivare anche a livelli direttivi», afferma.

E, infine, il professor **Sirri** del Suor Orsola. A lui il compito di descrivere il Corso di Laurea in Pedagogia. «Ha un'essenza formativa». Infatti, tra poco la Facoltà cambierà nome. Facoltà di Scienze Umane o di Educazione e della Comunicazione, la nuova sigla. Pur mancando altri indirizzi a Pedagogia c'è la possibilità di seguire vari corsi di perfezionamento. Accanto a questo corso di laurea anche quelli di Lettere, Lingue, Conservazione dei Beni Culturali. Nessun problema per quanto riguarda le strutture, l'organizzazione interna e quella esterna.

Ilaria Peluso

SOCIOLOGIA

Appuntamento all'Europe '90 per il Corso di Laurea in Sociologia il 28 marzo scorso. A rappresentarla ed a parlare il prof. **Franco Garelli**, titolare della cattedra di Sociologia dell'Educazione.

Dopo le informazioni tecniche (20 esami in 4 anni) il prof. Garelli ha illustrato i «3 sottoraggruppamenti che indirizzano lo studente verso determinate tematiche che orientano al mondo del lavoro: l'area dei fenomeni comunicativi e culturali che mira all'esame dei processi culturali; l'area dei fenomeni economici e del lavoro approfondisce l'analisi dei processi economico - organizzativi; l'area degli studi demo - etno - antropologici orientata verso la conoscenza delle culture proprie di ogni società». Ma a cosa serve una formazione di tipo sociologico? Il professore risponde: «A capire i meccanismi del consenso sociale, quali e come funzionano i meccanismi sociali, come coordinano la complessità degli interessi dando equilibrio alla società, come vengono prodotti i membri di questa (valori, tradizioni), ed ancora altro». Si è parlato anche di sbocchi occupazionali: «Inserirsi non è facile ma dipende molto dal curriculum. Bisogna utilizzare il Corso di Laurea in tutte le sue potenzialità. Ci sono sbocchi nelle industrie (per offrire il proprio contributo all'organizzazione del lavoro), nel settore pubblico (nelle Unità Sanitarie Locali) il sociologo analizza il rapporto tra bisogni e servizi offerti in determinate realtà per un eventuale intervento, in centri di ricerca per studiare i fenomeni sociali».

Iolanda Verolino

FARMACIA AGRARIA

(V.P.) Mercoledì 28 marzo al seminario organizzato dall'Europe in aula A si sono dati appuntamento in tanti. La sala dell'incontro era gremitissima. Ad illustrare i curricula di due Facoltà e tre Corsi di Laurea di Scienze MFN, cinque professori: **Ernesto Fattorusso**, Preside della Facoltà di Farmacia; **Giacomo Randazzo**, ordinario di Biochimica per la Facoltà di Agraria; **Guido Trombetti**, ex Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Matematica; **Vittorio Petraccone**, relatore sui Corsi di Laurea in Chimica e Chimica Industriale; **Giuseppe Iadonisi**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Fisica.

Difficoltà superabili con impegno e dedizione, seguire i corsi; e la certezza di un inserimento a breve termine nel mondo del lavoro. Chimici, Fisici, Matematici e poi Agronomi e Farmacisti sembrano proprio che non soffriranno di un male molto diffuso negli ultimi anni: la disoccupazione. O nelle sue manifestazioni più leggere: l'occupazione instabile. In inglese chiamata volgarmente part-time.

La «mortalità» in alcuni Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze è abbastanza alta nei primi anni. Ma se si hanno le idee chiare dal principio...

ECONOMIA

Notevole interesse degli studenti per l'incontro Europe del 29 marzo 1990; si è parlato infatti di Facoltà economiche, le più favorite nelle statistiche sul mercato del lavoro: Economia e Commercio ed Economia Marittima. Presenti il prof. **Ernesto Briganti**, ordinario di Diritto Privato ad Economia e Commercio,

il prof. **Luigi De Rosa**, preside della Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale; il dottor **Carlo Rolandi**, commercialista e amministratore delegato della Metropolitana di Napoli; il dottor **Salvatore Casolaro**, giovane laureato in Economia e Commercio e funzionario della Fimeleasig.

L'incontro si è aperto con l'intervento del prof. Briganti, che ha presentato la Facoltà di Economia e Commercio sottolineandone innanzitutto i grossi problemi logistici: 15.000 iscritti, istituti e dipartimenti dislocati in edifici diversi, lezioni nei cinema per i primi anni; disagi, questi, che solo il trasferimento nella sede di Monte Sant'Angelo potrà risolvere. «La laurea in Economia — ha poi aggiunto il docente — ha un carattere spiccatamente interdisciplinare: gli studi spaziano dalle materie aziendali a quelle quantitative - tecniche (Matematica, Statistica); dall'Economia al Diritto. Niente è più formativo, in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro, dove i requisiti più richiesti sono la duttilità e l'elasticità mentale». «Non poche le difficoltà di un simile approccio, il che spiega l'esiguo numero di laureati (non più di 600 l'anno) ed il

finto tasso di abbandono (il 30% degli iscritti, si stima — tuttavia — sono ampiamente ripagati il mercato ha visto di laureati in discipline economiche».

Anche il prof. De Rosa ha sottolineato nel suo discorso le ampie possibilità di affermazione del laureato in Economia: «Il governo del paese — ha detto — è dei laureati in queste discipline». Il docente ha poi presentato la Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale, subentrata da tre anni alla vecchia Facoltà di Economia Marittima. Le molte domande da parte degli studenti hanno dimostrato il crescente interesse verso queste lauree più specialistiche, di cui il preside ha cercato di evidenziare le caratteristiche peculiari rispetto alla laurea in Economia e Commercio.

Giacinta Cestone

LINGUE

«Molte sono le differenze tra la Facoltà di Lingue dell'Università Federico II e quella dell'Istituto Universitario Orientale ma, a partire dal prossimo anno, i due Corsi di Laurea dovranno uniformarsi a delle tabelle prestabilite».

Con quest'affermazione la professoressa **Annamaria Palombi-Cataldi** (docente di Lingua Inglese all'Università Federico II di Napoli) ha dato inizio all'incontro con gli studenti medi il 29 marzo. La professoressa Palombi ha delineato le principali caratteristiche della Facoltà, il cui numero degli iscritti è aumentato di una cinquantina nell'anno in corso.

«Ciò nonostante è, senza dubbio, un Corso di Laurea prettamente femminile. Sono soltanto 27 i ragazzi iscritti alla Facoltà, alcuni dei quali non hanno molto successo negli studi»: queste sono le sue parole in proposito. La Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne dell'Università Federiciano è, pertanto, consigliabile a chi vuole apprendere la didattica delle lingue, la sua forma di insegnamento.

A partire dal terzo anno, infatti, i docenti di lingua indirizzano i laureandi verso forme pratiche di apprendimento della materia (traduzioni dalla lingua all'italiano, elaborazione di testi scritti).

La scelta del diplomato è, però, resa difficile dall'esistenza di un'altra Facoltà di Lingue, quella dell'Istituto Universitario Orientale.

Secondo il giudizio del professor **Menichelli**, docente di Lingua e Letteratura Francese all'Istituto, non si tratta di un facile Corso di Laurea, anzi rientra certamente tra i più difficili.

Non a caso, da indagini effettuate in Istituto, è emerso che meno di un terzo degli studenti che si iscrivono al primo anno portano a termine i loro studi.

Il professor **Menichelli** ha citato, a proposito, esempi di studenti che hanno ripetuto uno scritto di Lingua per ben venti volte. Dopo circa sette anni di penitenza hanno rinunciato a studiare oppure hanno cambiato facoltà.

Stefania Moriello

Esami: cattivo rapporto con i docenti

I risultati di una nostra inchiesta: eccessiva difficoltà delle prove, esami scritti quasi sempre insuperabili, troppe le propedeuticità, molta selezione

Gli esami: incubo e soddisfazione di migliaia di studenti. Ad Ingegneria principali imputati nei giorni di occupazione del malessere degli allievi. Cattivo rapporto con i docenti ed eccessiva difficoltà delle prove di profitto i principali capi d'accusa; denunciati anche una inadeguata preparazione e la scarsità del materiale didattico. La sentenza, scandita in decine di documenti, è stata di inappellabile condanna.

Ma qual è la situazione reale e l'opinione di studenti e docenti, spenta la passione del momento?

Placati gli animi, le valutazioni appaiono più serene ed equilibrate. Nel rapporto con i docenti gli stessi allievi propongono delle distinzioni. «In realtà», sostiene un laureando — le accuse devono essere più puntuali. Ci sono è vero dei casi limite, ma la situazione è generalmente accettabile. Su ventinove corsi frequentati, soltanto in tre o quattro casi ho riscontrato, durante gli esami, difficoltà di tipo personale con i docenti». Nei documenti dell'occupazione gli studenti si sono invece mantenuti sempre sul generale, senza mai, fatte eccezioni per i Civili, puntare l'obiettivo su situazioni precise. I docenti da parte loro, nei lunghi e numerosi incontri con gli allievi, non hanno mai negato l'esistenza di situazioni da correggere; anzi qualcuno come il prof. **Mario Ippolito** ha invocato in Consiglio di Facoltà «una maggiore attenzione del Preside ed un maggiore controllo sul corpo docente, di cui si ha troppa fiducia».

Anche la preparazione è generalmente riconosciuta dagli studenti come buona, spesso ottima. «Bisogna — dicono alcuni — saper sfruttare gli strumenti che sono messi a nostra disposizione». «I docenti — sostiene un allievo meccanico — quando ci sono, e non sempre capita, sono disposti a dare spiegazioni e ad integrare l'attività didattica svolta durante i corsi». C'è però chi avanza qualche dubbio anche fra questi ultimi come il prof. **Giuseppe Marucci** che interpreta la protesta degli studenti come «protesta contro le scarse possibilità che offre l'Ingegneria di una preparazione più pratica».

Ma allora se tutti o quasi sono d'accordo, quali sono i problemi?

«I problemi ci sono — dice il prof. **Pasquale De Simone** — se sono stati evidenziati con tanta forza dagli studenti. E forse sono tutti imputabili al sovraffollamento che soffoca la Facoltà». Potrebbe esse-

re una traccia, una indicazione per spiegare l'esiguità del materiale didattico a disposizione, di cui gli studenti continuano a lamentarsi. «La mancanza di appunti e spesso di testi — si lamenta un allievo meccanico — rende inadeguata la preparazione per l'esame, gli insegnanti dovrebbero essere più solerti nel

redigere e distribuire tutto il materiale necessario ad uno studio completo della materia». L'insufficienza di adeguati strumenti diventa più dannosa per gli esami di progettazione e spesso addirittura fatale per le prove scritte. «Allo scritto — parla un allievo elettronico — si presentano problemi ed esercizi che

non sono stati mai affrontati durante il corso, proprio per la mancanza di appunti o per l'incompletezza dei testi adottati».

Ecco il dito nella piaga: gli esami scritti. Baluardo spesso insuperabile dell'intera prova di profitto. Le accuse, le proteste, le lamentele sull'argomento si moltiplica-

no. «Gente non preparata, inidonea valuta le prove sia orali, ma soprattutto scritte» denunciano i civili. Al Biennio poi molte prove scritte sono sostenute alla lavagna, con grave pregiudizio della serenità dell'esaminato «cui i docenti non contribuiscono per niente». «In taluni casi la prova scritta diventa una umiliazione» e le donne poi, sembra paghino il prezzo più alto «alcune di noi — dice una studentessa — si sono sentite invitate a restare a casa o ad iscriversi a Lettere». Il bersaglio degli studenti dunque non l'esame scritto ma la sua conduzione. «La prova scritta — dicono alcuni chimici — è indispensabile in una Facoltà ingegneristica, ma va strutturata in maniera diversa. Meno selettiva è più indicativa della reale preparazione di ognuno». Il prof. **De Simone** individua proprio nella volontà di opporre barriere la giustificazione dell'esame scritto «solo al Biennio — sostiene — è necessario quel tipo di prova. Al Triennio, dove prevale l'aspetto progettuale, nasce soltanto da esigenze di maggiore selezione». Le proposte degli studenti non mancano e sono precise: la correzione come momento di confronto e una validità più lunga dello scritto per sostenere l'orale sono gli aspetti più sottolineati. «La correzione deve servire per evidenziare gli errori e le incompletezze, al fine di una migliore e più cosciente preparazione. In tal senso è opportuna una valutazione in trentesimi come l'orale e non il semplice ammesso-non ammesso». Il prof. **Mario Raffa** si dichiara concorde: «lo scritto va bene — afferma — ma con precise garanzie agli studenti come valutazioni omogenee e tempestiva scelta delle date della prova». Anche il prof. **Fasano** trova corretto l'uso dello scritto come elemento di più precisa valutazione «ma — puntualizza — trovo eccessiva la propedeuticità».

«Prove intercorso ed equilibrio fra scritto e orale» propone il prof. **Flavio Fucci** che già adotta questo sistema. «Tutte le proposte sono buone» rispondono gli studenti. «L'importante è che tutto questo parlare abbia un seguito concreto». La Facoltà si è mostrata aperta al dialogo e commissioni apposte sono state costituite. Intanto non mancano atteggiamenti stoici: «sono abituato a questo stato di cose — si rassegna qualcuno — del resto questa è un'ottima Facoltà e bisogna soffrire per uscirne laureati».



I lavori a Piazzale Tecchio, davanti la Facoltà di Ingegneria

Esami, come è andata

Intensa attività di esami nel mese di Marzo in Facoltà. Esaminandi ed esaminatori sono alla ricerca del tempo perduto a causa dell'occupazione. Al di sotto delle aspettative però è stata l'affluenza degli studenti alle sedute. Molti di essi hanno infatti preferito approfittare degli appelli fissati per Aprile. «Durante il periodo di blocco — spiegano — si è avuta la possibilità di studiare di più, ma senza il necessario apporto delle lezioni e delle spiegazioni dei docenti».

Scarsa in particolare è stata l'affluenza agli esami dei corsi di Scienza delle costruzioni (prof. **Pasquino**) e Architettura tecnica (prof. **De Sivo**). Gemelle però sono state soltanto in questo le due sedute, al di là delle diverse difficoltà dei due corsi.

Prevedibilmente alta è stata la percentuale delle bocciature per Scienza delle costruzioni. «Non ci si può lamentare però — dice qualcuno nell'aula — talvolta il rapporto è capovolto e su dieci studenti tre soltanto superano l'esame». Bassa la media dei voti: molti diciotto, alcuni ventuno e un «fortunato» ventiquattro. C'è comunque da essere ottimisti, a parere dei

molti osservatori interessati che hanno affollato la sede d'esame (il laboratorio di via Claudio). «Oggi la prova orale sembra essere più abbordabile del solito. A differenza di altre volte si è privilegiata più la parte teorica che non quella applicativa». «Le domande sono state più circoscritte e non hanno coperto l'intero programma che è vastissimo». Per la stessa vastità del programma nell'esame di Scienze non è d'uso da parte dei docenti la pratica di domande che esulano dagli argomenti svolti nelle lezioni, «del resto — nota uno studente — basta la risoluzione degli esercizi per rendersi conto delle capacità di ragionamento di ognuno». Questi gli argomenti preferiti dalla commissione: le linee di influenza su strutture iperplastiche; la ricerca delle principali relazioni di tensione; il carico critico. Gli esaminatori definiti più «duri» sono stati l'Ing. **Ercolano** e l'Ing. **Falciano**, autori degli esercizi più impegnativi.

Aria diversa si è respirata nella seduta d'esame di Architettura tecnica, dove gli studenti sono apparsi meno tesi e preoccupati. Nessun bocciato e voti più alti, non è

mancato neppure il trenta. Nella seduta del 28 Marzo la prova d'esame non è apparsa più difficile del solito, anzi la commissione è stata particolarmente disponibile «anche con chi ha mostrato qualche incertezza».

Frequenti le domande che esulano dal programma svolto, ma «lasciamo ragionare con calma e la risposta per chi ha studiato con attenzione non può che arrivare». Nel corso della lunga prova, circa 70 minuti in media, viene abbracciato tutto il programma.

La discussione del progetto è la parte dell'esame più lunga ed approfondita, «sebbene anche in questa fase si nascondano delle insidie». Riguardo la teoria, la prevenzione antincendio è l'argomento più frequentemente richiesto, mentre poco richiesta è la parte iniziale del programma.

Altri argomenti preferiti dalla commissione esaminatrice sono: i cementi (soprattutto il prof. **Cito**), le opere di rifinitura (il prof. **De Sivo**), gli impianti, i solai e l'isolamento.

Sui piani di studio è polemica a Meccanica

Se n'è discusso nel Consiglio di Corso di Laurea del 20 marzo

adeguato anticipo. Nei prossimi Consigli saranno presentate le documentazioni sui professori a contratto per l'anno 90-91.

Il 15 dicembre scorso il Consiglio che avrebbe dovuto scegliere i nuovi piani di studio non ebbe luogo per mancanza del numero legale. Gli studenti in questo modo rimasero senza precise direttive. Poi l'occupazione prolungò, nei tempi che sappiamo, la decisione. Ora a marzo è ormai troppo tardi. Così il Consiglio, dopo una lunga e complessa discussione, ha approvato i criteri dell'anno scorso che prevedono piani di studio individuali, alternativi, transitori. 170 piani di studio già approvati, 99 ancora in sospeso. L'approvazione dei criteri dell'anno precedente è stata dettata dalla mancanza di tempo, ma ha lasciato molti docenti insoddisfatti. Il prof. **Gaetano Alfano**, docente di Fisica Tecnica, ha sottolineato l'ingiustizia che si compie nei confronti di quegli studenti che, credendo di ritrovarsi con un piano di studio bocciato, ne hanno presentato uno con 8 materie del terzo gruppo. Alfano si è detto favorevole a un piano di studi che comprenda anche materie di un altro indirizzo. Permettere però l'approvazio-

ne di piani di questo tipo significa penalizzare chi non conosceva precedentemente il criterio a favore di chi si è dimostrato più « furbo » e non ha seguito un piano che più rigidamente comprendesse 8 materie del terzo gruppo. Inoltre il prof. della Valle si è fatto portavoce di una questione molto delicata: quando si approva un piano di studi con due materie di un altro indirizzo, lo si fa evidentemente perché il piano precedentemente bocciato ne comprendeva più di due e il nuovo viene considerato come un miglioramento.

Se un altro studente propone lo stesso piano di studi e la commissione non lo considera come un miglioramento e lo ritiene inidoneo può anche bocciarlo. Il prof. della Valle si è espresso soprattutto nell'ambito della legalità. Ma preferendo una linea più coerente, il prof. Carlomagno non ha ritenuto giusto che uno studente si veda bocciare il piano individuale mentre ad un altro collega lo stesso piano è stato approvato. D'accordo con Carlomagno alcuni degli studenti presenti poiché preferiscono una linea più morbida nei confronti dei piani di studio.

La discussione si rimanda dunque in sede di revisione

dei piani di studio per il prossimo anno accademico. Il consiglio infine riprende il discorso interrotto una settimana prima che aveva come oggetto di studio il documento degli studenti sulla didattica. Nel frattempo si è istituita una Commissione Didattica formata dai professori: **G. Alfano, Salvatore Antonucci, Ignazio Crivelli, Ferdinando de Rossi, Gelfo Pulci Doria, Ciro Novello, Raffaele Guido**.

Si riprende dal punto 5 del documento che riguarda lo sfruttamento delle strutture di laboratorio. Se da una parte, come afferma il prof. **Gelfo Pulci Doria** docente di Idraulica, c'è il bisogno di creare degli ingegneri che sappiano progettare ed applicare ciò che hanno studiato e quindi necessitano di esercitazioni, dall'altra, replica il prof. della Valle, sono gli studenti stessi a disertare le esercitazioni. Se gli studenti reclamano un maggiore sfruttamento dei laboratori devono anche essere preparati ad una intensificazione delle esercitazioni e di conseguenza anche dei programmi. E il Consiglio si è dimostrato favorevole a che ciò avvenga, ma pretende disponibilità da parte degli studenti.

Il presidente Carlomagno

ha inoltre proposto anche lo studio delle tesi sperimentali. Invita poi gli studenti a controllare in che modo i fondi, che non sono altro che i loro contributi, vengono assorbiti dalle strutture.

Il punto settimo che definisce il materiale didattico carente ha fatto nascere l'invito da parte dei professori agli studenti di ampliare le proprie conoscenze con altri testi così come avviene in altre facoltà, consultando anche la biblioteca. Ma tutto ciò deve essere inevitabilmente a carico dello studente; inoltre non si può imporre ai professori di far stampare i propri testi dall'Opera Universitaria, così come gli studenti richiedevano per evitare ulteriori spese. I docenti inoltre sostengono di affidarsi a case editrici meno care. Altri punti come l'ampliamento del rapporto numerico tra docenti e studenti, i corsi di lingua inglese, la richiesta degli studenti immatricolati prima dell'85-86 di far rientrare nel computo della media esami da loro sostenuti dopo l'ottobre '86, sono stati considerati non di competenza del Consiglio.

Il documento degli studenti sarà considerato come il mandato della Commissione Didattica. Si cercherà quindi di dare peso a tutte le richieste. Ma i problemi sono sempre gli stessi. Infatti, ha ironicamente concluso il prof. Alfano, « cari studenti, non fatevi illusioni! Attorno a questo tavolo siamo sempre e solo in 20 », su 70 docenti di questo corso di laurea.

Bianca Ammaturo

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OGGI LA TUA STRADA DI DOMANI PROPOSTA DI UNO STAGE ALL'ENEL

L'ENEL offre a 5 studenti della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli (uno dell'indirizzo chimico, uno dell'indirizzo meccanico e tre dell'indirizzo elettrotecnico) la possibilità di partecipare a stages presso le proprie strutture.

Gli stages, della durata di due settimane ciascuno, si effettueranno nel periodo 27 agosto - 15 settembre e consentiranno agli interessati di conoscere la realtà organizzativa e tecnologica dell'ENTE.

Possono presentare domanda di partecipazione, entro il 31 maggio p.v., gli studenti che risultino iscritti almeno al quarto anno del Corso di Laurea (e che non siano ancora laureati).

I manifesti, con tutti gli elementi di dettaglio relativi all'iniziativa, saranno affissi nei prossimi giorni presso la sede della Facoltà di Ingegneria. La modulistica predisposta per poter inoltrare la domanda di partecipazione sarà disponibile presso la Segreteria della Facoltà o presso il Settore Personale dell'ENEL - Compartimento di Napoli - Via Vespucci, 9 - Napoli.

Biennio: incertezza sugli esami di maggio

Ancora irrisolta la questione degli appelli di Maggio al biennio di Ingegneria. Mentre vanno delineandosi gli orientamenti di massima di alcuni docenti, altri, e sono la maggior parte, non sono in grado di fornire date ed indicazioni precise. Quel che appare certo, comunque, è che a subire i maggiori disagi saranno solo gli studenti in corso. Nessun problema, infatti, per chi non sarà costretto ad attendere la fine delle lezioni.

« Il mio corso » afferma il prof. **Fragnito** di Geometria, « doveva finire ai primi di questo mese. Ho buone speranze di terminare solo con una ventina di giorni di ritardo, e comunque voglio sottolineare che, al termine delle lezioni, non cesserà il mio rapporto con gli studenti: infatti continueranno regolarmente le esercitazioni e le prove scritte, la cui valutazione sarà vincolante solo in caso di esito positivo. Al programma » ha concluso il prof. Fragnito « sarà apportata qualche piccola variazione; ad esempio credo che tralascerò l'omologazione ».

Il prof. **Alvaro Caramico**, fisica II, è invece del parere che « un ritardo esagerato nella fine dei corsi non avrebbe senso. Sicuramente », ha aggiunto, « sarà limitato qualcosa nei programmi ». A quest'ultima affermazione fa eco una studentessa: « voi professori dovreste cercare di essere un po' più buoni ». « Nessun problema » ha ripetuto il prof. Caramico, « io sono sempre buono ».

Il prof. **Renato Fiorenza** di Analisi II rende noto che il

suo programma rimarrà praticamente invariato. « l'esame di Analisi III non esiste, e quindi io non posso lasciare delle lacune nella preparazione degli studenti. Sto cercando di ridurre i tempi al minimo, soffermandomi più sulle parti concettuali e tralasciando qualche dimostrazione troppo lunga e fitta di calcoli, questo sempre nel tentativo di non trascurare la chiarezza. Spero, ma si tratta solo di una speranza, di finire in tempo, altrimenti potrebbe saltare l'appello di Giugno per gli studenti del secondo anno, il che non sarebbe certo positivo ».

Qualche data, seppur molto vaga ce la segnala il prof. **Alberto Marotta** « orientativamente i miei corsi dovrebbero finire entro il 15 di Maggio, e gli esami per gli studenti in regola dovrebbero essere fissati per il giorno 21 dello stesso mese. Per i fuori corso nessun problema all'orizzonte ». « Maggio dovrebbe salvarsi, almeno spero » afferma la professoressa **Esposito**, Analisi: « io mi trovo già indietro con il programma e sto tentando, compatibilmente con i miei tempi, di non terminare troppo fuori tempo. Il programma potrebbe essere alleggerito di qualche dimostrazione, ma non aspettatevi grossi regali: sarebbe impossibile eliminare parti fondamentali come ad esempio gli integrali ».

« Un appello dovrebbe essere fissato il 4 Maggio o giù di lì » ci dice la professoressa **Silvana Saiello** di Chimica « io potrei anche fissarne uno ad Aprile, ma salterebbe di conseguenza Luglio ».

Elettronica dopo il Consiglio La commissione di Macchiaroli

Era stato, quello di Elettronica, un Consiglio acceso, in un'aula affollatissima. Molto lavoro è stato in quella sede, affidato alla già attivissima Commissione didattica coordinata dal prof. **Bruno Macchiaroli**.

Professore, a che punto sono i lavori?

« Non siamo un gruppo che va allo sbaraglio; cerchiamo di esaminare sempre le diverse visuali dei problemi, e di andare oltre le proposte degli studenti. Appena avremo le idee chiare segnaleremo proposte concrete e ben articolate ».

Uno dei vanti della Commissione didattica è di aver creato le cosiddette « riunioni bimestrali di corso ». Nonostante ciò, non sono molti a conoscerne l'esistenza ed il funzionamento. Vogliamo parlarne?

« Le riunioni sono una per ogni anno di corso tranne il primo alle quali sono invitati tutti i docenti per materia di ogni singolo semestre, e tutti gli studenti interessati. Al momento della loro istituzione fu deciso, forse non del tutto giustamente, di escludere solo le materie e gli studenti del primo anno, perché ancora troppo poco informati ed abituati alla vita universitaria. Generalmente si convocano due o tre settimane dopo l'inizio dei corsi. A convocarle sono io, in qualità di coordinatore della Commissione didattica, ed in questa veste nomino anche il primo coordinatore di ogni singolo incontro. Un coordinatore, beninteso, che potrà poi essere tanto confermato quanto



sostituito ».

Con quali fini, e soprattutto con quali effetti è stato portato avanti questo discorso?

« Volevamo interrompere una volta per tutte quel dialogo tra sordi che esiste nel rapporto con gli studenti, e creare allo stesso tempo uno stimolo anche per il docente, che si sente più controllato e meno in grado di fare il proprio comodo ».

Le aspettative erano eccellenti, i risultati forse un po' meno, vero?

« In effetti è da un anno e mezzo che, pur avendo avuto anche riunioni oceaniche, di eclatante non è venuto fuori nulla. Eppure, mi rivolgo agli studenti, il timore, giustificato, verso i docenti da noi non ha ragioni di essere, anche perché si perderebbe il significato della nostra iniziativa. Comunque ogni questione postasi dagli studenti si è cercata di risolverla, o da parte di

ogni singolo coordinatore, o rientrava nelle sue possibilità, oppure dalla Commissione didattica al suo completo. Molto spesso, ad esempio, qualcuno s'è lamentato del fatto che le prove d'esame risultavano molto più difficili delle esercitazioni, e noi abbiamo cercato di controllare, nei limiti del possibile, quei docenti, invitandoli a indicare, prima delle prove, quale sarebbe stato il grado di difficoltà proposto ».

Vogliamo delineare il profilo dello studente - tipo che prende parte a questi incontri?

« Io credo che vengano solo quei pochi che pensano ci sia ancora qualcosa da modificare e migliorare. Vengono in pochi, certo, ma io ho già avuto modo di dire (durante il consiglio di corso di laurea n.d.r.) che per coinvolgere gli studenti l'unico modo è spositarli ».

Ingegneria flash

• Una borsa di studio di 2.500.000 intitolata al Ten. Col. Enzo Lagaria è messa in palio dall'IEEE (Institut of electrical and Electronic Engineers). Sono ammessi i laureati in Elettronica nelle sessioni relative agli anni accademici 1987-88 e 88-89 in una Università del Centro-Sud, purché cittadini italiani, che presentino una tesi riguardante i sistemi e algoritmi crittografici a chiave privata per la riservatezza dei messaggi numerici.

Le domande, in carta semplice, corredate di certificato di laurea e copia della tesi, vanno inviate alla Sezione Italia Centro-Sud dell'IEEE, presso il Dipartimento di Elettronica, Università « La Sapienza », Via Eudossiana 18, 00184 - Roma.

• Gli esami di Analisi del prof. **Doriano Miserendino**, fermo restando la validità della prova scritta del mese di marzo, si terranno il 3 aprile la prova scritta e il 19 quella orale, rispettivamente alle ore 11.00 e alle ore 9.30.

• È cambiato l'orario di ricevimento del prof. **Renato Fiorenza** (Analisi II), che adesso riceve il mercoledì dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 12.00 alle 13.00, ed il venerdì dalle 11.00 alle 13.00.

• Gli esami di Elettronica applicata per il corso di laurea in Elettronica avranno luogo il giorno 19 di aprile alle 15.30. Se non ci si ripresenta all'orale è possibile ripetere lo scritto alla seduta successiva, altrimenti essa può essere ripetuta a non meno di tre settimane dall'orale.

• La professoressa **Mirella Biancardi** riceve il mercoledì alle 15.45.

• L'ing. **Pannariello** è disponibile per spiegazioni di *Campi elettrici elettromagnetici e circuiti* il lunedì dalle 8.30 alle 10.30. Stesso giorno per l'ing. **Mazzarella**, dalle 10.30 alle 11.30.

A Chimica commissione aperta

Una commissione didattica « aperta », pur se priva di una componente studentesca « istituzionalizzata », una serie di provvedimenti volti a sanare alcune sbavature presenti da tempo nel rapporto tra studenti e docenti, la proposta di istituire un corso di lingua inglese: sono i risultati del Consiglio di Corso di laurea in Ingegneria Chimica, tenutosi alla presenza di una quarantina di persone, di cui dodici docenti il 19 marzo.

Il Presidente del Corso, il prof. **Gennaro Volpicelli**, ha diviso gli argomenti in discussione in tre gruppi, due rinviati rispettivamente alla Commissione didattica e al Consiglio di Facoltà, ed un terzo prontamente esaminato e discusso.

In Consiglio di Facoltà saranno discussi tutti quei problemi, di strutture innanzitutto, la cui risoluzione non può avvenire in altra sede. La Commissione didattica, invece, discuterà quattro temi: modalità di laurea, sussidi didattici, calendario delle lezioni

e degli esami ed organizzazione didattica, prove scritte di esame. Di questa commissione dovevano far parte, a pieno titolo, anche dei rappresentanti degli studenti, ma questi ultimi hanno preferito, sono parole loro, « non entrarne a far parte istituzionalmente ». « In ogni caso » ha precisato il prof. Volpicelli, « le riunioni saranno sempre aperte a chiunque vorrà prendere parte ». Il coordinamento è affidato al prof. **Vincenzo Caprio**.

Il Consiglio ha poi discusso alcuni temi proposti dagli studenti.

Innanzitutto, sulla disponibilità dei docenti fuori dagli orari di lezione. Il prof. Volpicelli ha assicurato il proprio impegno nell'invitare tutti i colleghi a comunicare per iscritto la loro disponibilità, ed a pubblicare poi in bacheca un avviso dettagliato.

Il Presidente è stato quindi ufficialmente invitato a sollecitare tutti i docenti alle eventuali revisioni dei pro-

grammi inseriti nella guida ed alla stesura di programmi più precisi, in modo da evidenziare « gli argomenti trattati ed il grado di approfondimento ».

Qualche problema per l'istituzione di una segreteria didattica e il prolungamento nell'orario di apertura della biblioteca.

« Sono problemi » ha fatto notare il prof. Volpicelli « che coinvolgono singoli Dipartimenti, quello di Ingegneria Chimica e quello di Ingegneria dei Materiali. Comunque cercherò di trovare un'intesa con i direttori di questi dipartimenti ».

Abbiamo accennato all'inizio ai corsi di lingua inglese: una proposta avanzata anche dagli studenti. Il prof. Volpicelli ha assicurato che si sarebbe rivolto a docenti « coinvolti in corsi della Regione Campania e ad istituzioni private qualificate ed a supporto dell'Opera Universitaria ».

2 milioni per gli studenti

Da Scienze Biologiche fondi per attività culturali degli studenti

Per le esigenze culturali degli studenti di Scienze Biologiche 2 milioni.

Non è uno spot televisivo stile Wanda Marchi né una lotteria. È la prima concreta assegnazione di risorse, anche se per adesso solo in via ufficiosa, che un Dipartimento della Facoltà di Scienze, Zoologia, farà agli studenti del movimento.

A confidarcelo è il prof. **Virgilio Botte**, Direttore del Dipartimento. « Sono speranzoso e soddisfatto di come è andato il Consiglio di Corso di Laurea. Anche se — scherzosamente ci ricorda riferendosi al suo Dipartimento — sono sempre i poveri quelli che danno di più ».

In pratica nell'attribuzione dei fondi Zoologia deve farsi carico anche della conduzione e del mantenimento di un Museo, ed il bilancio è sempre risicato all'osso.

Il Consiglio di Corso di Laurea del 26 marzo, considerando motivate le richieste di spazi attrezzati per le attività degli studenti, aveva dato mandato al Presidente **Olmo**, di individuare i modi per l'ottenimento di spazi fisici all'interno della Facoltà, (sala d'armi, locali sottostanti la Presidenza, ex Biblioteca) ed ha invitato i Dipartimenti cui fanno capo gli insegnamenti del Corso di Laurea a prendere in considerazione la possibilità di stanziare fondi per gestire le attrezzature richieste. Una risposta dovrà venire entro trenta giorni dal Consiglio. Gli studenti per ora continuano ad occupare la biblioteca del Dipartimento di Biologia e Genetica. Zoologia ha risposto subito all'appello, ma non sarà questa l'unica strada per aprire i cordoni della borsa. Il Presidente del Consiglio di Corso prof. **Olmo** infatti si interesserà di individuare altri canali: Consiglio di Amministrazione ed Opera Universitaria, che potranno far fronte alle richieste con un più congruo finanziamento. « Sono sicuramente strade più lente, potremmo però autotassare i Dipartimenti ». Quella che si dice chiarezza a Scienze Biologiche è di casa. In tutto o quasi l'Ateneo Federiciano chi in un modo (Presidi, Presidenti, Direttori) chi nell'altro hanno tutti declinato, scaricato, rimandato ad altri organi la competenza decisionale secondo un collaudato « scaricabarile ». Se si vuole, si può e direbbe il prof. Botte « io può ». La seduta del Consiglio è affollata, aperta a tutti come sempre. Gli studenti intervengono spesso, in un clima sereno e di collaborazione, non vengono zitti ma ascoltati attentamente. Se è il caso i docenti precisano, spiegano, controbattano. Anche se questo dialogo così aperto è una consuetudine a Scienze M.F.N., ne rimangono un tantino meravigliati. Colorato ma crudo il prof. **Ariani** « qualche volta è capitato che per mancanza di aule gli esami avrei dovuto farli al... Alla stregua di altre Facoltà dovremmo cercare di re-

perire locali anche al di fuori di questa struttura ».

Qual è nel dettaglio il quadro di richieste degli studenti?

Possibilità di convocare assemblee, disponibilità di aule adeguate e sospensione di corsi ed esami per le assemblee. Partecipazione degli studenti a tutte le commissioni che si occupano della didattica, seminari autogestiti, produzione di dispense, raccolta dei testi delle prove scritte, disponibilità dei laboratori per esercitazioni e visite guidate, aumento del numero di ore destinate al ricevimento degli studenti. Rendere possibile inoltre il cambio di gruppo ogni anno, riconoscere ad ogni studente il diritto, in caso di insuccesso, di risostenere l'esame nell'appello successivo, aumentare il numero di sedute di esame annue da 9 a 11. Per la ripresa dell'attività didattica condizioni necessarie sarebbero state: niente esami a marzo e due appelli ad aprile, seduta straordinaria di Laurea a fine aprile. Agguerrita la discussione sulla possibilità di risostenere l'esame nell'appello successivo.

Per la professoressa **Filosa** la normativa vigente è chiara, e non dipende dal Consiglio di Corso di Laurea, ma è una disposizione di Legge. Un solo esame per sessione. « In pratica la norma non viene mai scrupolosamente seguita, ma usata come calmiera — sostiene il docente —. La prima volta non si firma, la seconda si firma e si vede l'esame come va, se va male la terza volta, nella stessa sessione non si può ritornare ».

Di diverso parere il prof. **Lepore**: « liberalizzare completamente la possibilità di sostenere esami — sostiene con convinzione —. Alla rigidità della Legge si può ovviare, non copriamoci dietro paraventi, quando poi cose non propriamente cristalline passano indisturbate ». Il Consiglio dovrebbe votare almeno un orientamento: « Se un singolo docente vorrà attenersi alla Legge lo farà — afferma il professore — ma noi dobbiamo dare indicazioni ».

Interviene il Presidente **Olmo**: « se vogliamo trovare delle soluzioni possiamo farlo, basta imboccare la strada del buon senso ». Il professor **Pedone** candidamente ammette: « all'esame non ho mai firmato uno statino (evidentemente se la prova va male ndr). A Legge ho appreso poc'anzi, si boccia a libretto. Da noi non accade da tempo. Siamo tutti sulla stessa barca e ci siamo malissimo, dobbiamo essere meno formalisti. Con la riforma che porterà il Corso a 5 anni la pressione agli esami diminuirà. Per stare sulla stessa barca dobbiamo consi-

derare i problemi comuni (spazi, laboratori, tecnici, personale). Noi non abbiamo risolto finora niente, vuol vedere che con una spinta comune studenti-docenti, possiamo tendere ad una funzionalizzazione dell'Università. Altrimenti con il nuovo Corso di Laurea, patiremo gli stessi mali ».

Per un altro docente è antididattico far sostenere gli esami tutti i mesi; gestendo meglio i periodi di studio, si potrebbe prevedere una cadenza di esami quindicinale ed individuare altresì dei periodi di break, per non sovrapporre corsi ed esami. Su alcuni punti si glissa su altri ci si sofferma troppo.

Qualche professore è andato via, non c'è la maggioranza del Consiglio, si passa oltre.

La commissione paritetica gli studenti chiedono che abbia anche una funzione di conciliazione sulle questioni docenti-studenti.

Un ragazzo del Polo di Scienze spiega: « siamo tutti uomini, tutti fallaci, ci può essere incomprensione dal punto di vista umano. Ora lo studente non sa a chi rivolgersi ». « Non ho mai avuto problemi sul piano umano — ribatte una anziana docente — ma su quello culturale ».

Viene votata ed approvata dal Consiglio l'istituzione di una commissione paritetica istruttoria, formata da 14 membri. Si occuperà di didattica. **La Valva, Varano, Furia, Giuditta, Gustavo, Pavone, Gaudio**, i docenti che parteciperanno. Gli studenti li designerà invece l'assemblea. Critico il professor **Lepore**: « le commissioni, veramente paritetiche non lo sono mai, da studente avevo timore di confrontarmi con i docenti ».

Uno studente di Mezzocanone 12, entrato in aula da pochi minuti, prende la palla al balzo e rincara la dose: « le commissioni paritetiche non servono a niente, così non si fa un Consiglio serio ».

La pacatezza del Presidente professor **Olmo**, a quel punto si incrina e con voce tuonante: « ricordiamoci che studenti e laureandi sono stati danneggiati da quest'occupazione, non è comprensibile parlare di serietà. Se vogliamo fare i rivoluzionari da strapazzo non è questa la sede. La commissione l'hanno chiesta gli studenti nel documento ». Anche da un ragazzo del Comitato parte un invito a non intervenire in nome di tutti gli studenti di Scienze Biologiche.

Pur con l'ora legale è ormai calata la sera, il Consiglio si scioglie. A caldo uno studente rilascia un sibillino commento « sono speranzoso ».

Commissioni aperte sulla didattica a Matematica

« Commissione aperta sulla didattica e una voglia di ritornare a fare politica nell'Università, dopo tanta disabitudine ». Esordisce così il professor **Trombetti**, ex Presidente del Corso di Laurea in Matematica, in una breve intervista. La commissione aperta a tutti i docenti e studenti è stato il risultato principale ottenuto dai figli della Pantera nel Consiglio di Corso di Laurea in Matematica. Il ritrovato e rinnovato impegno politico degli universitari è invece il giudizio del professore sull'essenza stessa del movimento '90.

Cosa ha accettato il Consiglio? Cosa ha respinto?

Sul riconoscimento della possibilità di convocare l'assemblea con sospensione dei corsi, il Consiglio aveva dato la disponibilità di massima, « ma in concreto — dice **Antonio** di Matematica — nell'ultima assemblea non c'è stata alcuna sospensione ». L'interruzione, avrebbe sostenuto il prof. **Mazzocca** Direttore del Dipartimento di Matematica ed Applicazioni, è possibile solo quando nessuno studente si presenta per fare lezione.

Ma gli attuali occupanti di fatto dell'aula Battaglini sono intenzionati su questo punto a ritornare alla carica e lo faranno non appena la commissione sulla didattica si riunirà.

« La commissione — precisa tuttavia il prof. **Trombetti** — avrà la funzione di organizzare delle proposte da presentare in Consiglio di Corso di Laurea, per quel che riguarda prevalentemente precorsi e propedeuticità ».

« Su orari, calendari, assegnazione tesi — gli studenti sono consci — non potremo intervenire ».

Tre mozioni sono state approvate nel corso del Consiglio: la commissione, le sedute di laurea (una a fine marzo e due ad aprile) ed una ferma condanna di tutti gli episodi di violenza, a qualunque titolo e da qualsiasi parte provengano.

Gli studenti che escono dal classico e dal magistrale e si iscrivono a Matematica, non hanno una preparazione adeguata per seguire i corsi a livello universitario, c'è dunque una forte discontinuità tra scuola e università.

« Da qui nasce la necessità che ci ha spinto a chiedere precorsi per gli studenti iscritti a Matematica in modo da orientare lo studente — afferma **Antonio** — e facilitargli l'approccio alla metodologia più che ai contenuti specifici ».

Per il problema delle propedeuticità la posizione che si porterà in commissione, sarà la richiesta di disattiva-

re le propedeuticità vigenti, dall'85/86. E ripristinare le precedenti. « Le propedeuticità non hanno ragione di esistere, sono solo un ostacolo ad organizzare il curriculum ».

L'eliminazione dello sbarramento per le matricole, previsto dal Piano Nazionale è stato un altro punto sollevato in Consiglio.

« Non ha altra funzione, se non quella di costituire una prima grande selezione, tra quegli studenti che non sono informati della possibilità di poter superare lo sbarramento con piani di studio individuali », affermano con sicurezza gli studenti. Anche per i docenti una regola così facilmente aggirabile è ridicola, ma è contemplata nel Piano Nazionale, dunque...

La richiesta di riconoscere tre portavoce dell'assemblea in Consiglio di Corso di Laurea, vista la mancanza di rappresentanti ufficiali (c'è sola una cattolico-popolare, dimissionaria) non è stata accolta; ma c'è la disponibilità a far parlare gli studenti.

Un maggior numero di elaboratori al centro di calcolo, 2 appelli ad aprile ed uno a settembre, le altre richieste. Per aprile, la richiesta è « passata » in linea con l'orientamento del Senato Accademico, sull'appello di settembre i docenti non si sono pronunciati.

Il 27 marzo ha avuto luogo il Consiglio di Dipartimento di Matematica ed applicazioni. Spazi attrezzati da autogestire, eliminazione delle barriere architettoniche ed adeguamento alle norme antincendio, il pacchetto presentato dagli studenti.

Gli spazi sono pochi, aule da far utilizzare in esclusiva agli studenti, nell'immediato non se ne trovano, « ci si impegna tuttavia ad esperire azioni atte a soddisfare queste richieste nel complesso di S. Angelo ».

Il Consiglio di Dipartimento chiederà inoltre agli organi di governo accademico di farsi promotori « di iniziative atte ad attrezzare in maniera soddisfacente appositi locali anche attraverso l'acquisizione di spazi nell'area universitaria del centro storico ».

Una stretta delegazione di studenti, intanto potrà utilizzare le infrastrutture dipartimentali.

In attesa di risposte da parte degli enti sul diritto allo studio le richieste per l'autogestione di aule vanno sottoposte al Preside.

Infine viene istituita una commissione paritetica operativa dipartimentale, che continuerà ad esaminare le proposte degli studenti ed avrà funzioni consultive e di orientamento per il Consiglio.

Pagina a cura di Vincenzo Perone

Telefona il tuo annuncio al 446654

Il disagio di Geologia

Corso di Laurea il 26 marzo. La ricerca di risposte 'realistiche'

Il Movimento Autogestito per Migliorare l'Ateneo di Geologia (MAGMA), uniformandosi al Movimento nazionale, ha deciso il 26 marzo di mutare le sue forme di protesta e di disoccupare la sede di S. Marcellino.

Circa 35 docenti e una folta rappresentanza studentesca hanno così potuto prendere parte al Consiglio di Corso di Laurea (CCL), convocato per mercoledì 28 marzo alle ore 10.00.

All'ordine del giorno l'analisi e l'approvazione del documento presentato dagli studenti occupanti, a cui se ne è aggiunto un secondo firmato dai rappresentanti « istituzionali » (di cui tra l'altro nel primo si chiedono le dimissioni).

Si è discusso animatamente per cinque ore, spesso divagando su quelle che erano le reali questioni da affrontare, e si è concluso con l'approvazione di una mozione « programmatica » e l'aggiornamento del Consiglio al venerdì successivo.

Delusione e perplessità si sono chiaramente lette nelle reazioni degli studenti.

Il Presidente del Corso di Laurea professor **Bonaduce**, ha proceduto, prima di dare inizio alla discussione, alla lettura dei documenti, differenti per impostazione ma molto simili nella parte riguardante le richieste.

Nel primo documento, oltre ad una serie di denunce che riguardano le molteplici carenze strutturali e le varie disfunzioni della didattica, già più volte messe in evidenza, si fa un elenco di 24 richieste.

Nel secondo, presentato dai rappresentanti, si è posta all'attenzione del Consiglio, una serie di problemi, classificandoli come « problemi di didattica con risoluzione a breve termine », « a medio termine » e « problemi relativi alle strutture ».

Fra i primi ad intervenire, il professor **Luongo** ha precisato che non si vuole in alcun modo disconoscere il Movimento e che anzi esso, avendo spostato l'asse di equilibrio fra docenti e studenti, ha fatto riflettere sulle leggi universitarie attualmente in discussione in Parlamento, e progredire le posizioni; « dobbiamo tuttavia vigilare — ha detto — affinché non vengano strumentalizzazioni », ed ha esortato a distinguere fra richieste lontane dalle attuali possibilità e legittime richieste di « civiltà » di cui il Consiglio intende farsi carico.

Invita, in un intervento successivo, a creare dei gruppi per esaminare e fornire risposte analitiche a tutte le 24 richieste.

L'attenzione del Consiglio comunque è stata rivolta in prima istanza alla richiesta di spazi autogestiti dotati di attrezzature (quali fax, telefono, fotocopiatrici, ciclostile, computer, macchine da scrivere, ecc.).

Il prof. **Lirer**, ha subito appoggiato i documenti degli studenti, ed il professor **Orto-**

lani, direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, ha informato l'assemblea che, in un precedente incontro informale con gli studenti, si è già presa una certa posizione, tendente ad accettare alcune richieste; più specificamente si intende dare un'aula agli studenti, permettere l'utilizzazione del fax del Dipartimento e fornire un telefono con una spesa annuale prefissata.

Alcuni docenti, con il professor **Luongo**, hanno fatto notare che non esistono regole amministrative per coprire le spese relative, non previste in nessun bilancio; è quindi responsabilità dei singoli direttori dei Dipartimenti e dei relativi Consigli di decidere al riguardo e di portare il tutto in Consiglio di Amministrazione.

In risposta ai molti rimandi ad altre competenze, gli studenti hanno ricordato che già il Preside **Mangoni**, in sede di Consiglio di Facoltà, aveva girato le richieste poste dagli studenti dei singoli corsi di laurea, ad altri organi ed in particolare ai Consigli stessi.

La professoressa **Ghiara** al riguardo ribadisce che non sono state fornite agli studenti delucidazioni più volte richieste ai docenti: la cattiva informazione ha giustamente portato a delle aspettative errate.

« Ciò che possiamo decidere è appoggiare o meno le richieste ed impegnarci poi a trovare le modalità amministrative per ottenerne la realizzazione », suggerisce **De Vito**.

« Dobbiamo fare pressione sugli organi preposti », aggiunge **De Castro**.

Guzzetta informa, invece, di aver richiesto una conferenza per essere informati su strutture e mezzi disponibili.

Il professor **Sgrosso** ha ricordato che già all'inizio dell'Anno Accademico '87-'88 fu discussa la situazione di disagio in cui si trovava il Corso di Laurea. Situazione che nel tempo è peggiorata. Riguardo alla didattica poi fa notare che purtroppo solo pochi docenti partecipano ai Consigli in modo fattivo e che quegli stessi si fanno carico di tutti i problemi. Naturalmente le deliberazioni non vengono attuate adeguatamente anche a causa del ristretto numero di persone che prende parte alla loro formulazione.

Egli richiede quindi, quantomeno, una dichiarazione di principio sui documenti.

Anche il professor **De Castro** si è schierato per un pronunciamento di massima e il professor **Pescatore** ha esortato l'Assemblea a dare una risposta « realistica » agli studenti.

La professoressa **Coppa** e precedentemente il prof. **Scandone** hanno invece invitato i colleghi a prendere atto della reale situazione di disagio che i documenti denunciano ed a farsi carico, quale corpo docente, di tali problemi.

Fin dall'inizio della discus-

sione tuttavia è stato precisato che il compito fondamentale del CCL è quello di pronunciarsi sulla didattica.

Pescatore esorta quindi il Consiglio a valutare bene il significato di una commissione paritetica sulla didattica come richiesto.

Sgrosso propone piuttosto di crearne una di docenti a cui un'altra autonoma di studenti possa costantemente far capo.

Il prof. **Bonardi** fa notare che esistono una serie di organi, di cui il principale è proprio il CCL, e di Commissioni specifiche, preposte proprio ad affrontare determinati problemi; devono piuttosto essere gli studenti a contribuire più attivamente ai lavori di tali organi.

La professoressa **Civetta** ribadisce che si potrebbe far in modo di far partecipare gli studenti alle commissioni già esistenti e di creare un più stretto contatto con il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea.

Il prof. **Ciampo** afferma invece la necessità che una commissione apposita approfondisca certi argomenti e **De Castro** ribadisce la fondamentale funzione « istruttoria » che essa avrebbe nei confronti del Consiglio.

Il professor **Carannante** ricorda che sono stati distribuiti dei questionari per il miglioramento della didattica e che essi devono essere considerati un valido strumento di riferimento per i docenti che vogliono realmente impegnarsi in questo senso; invita inoltre i colleghi ad un più stretto coordinamento fra i singoli corsi.

Il professor **Orsi** si dichiara contro l'istituzione della commissione, che riflette, secondo lui, una visione parziale del problema « didattica ». Per essere completa la Commissione dovrebbe essere formata da tanti professori quanti ne sono nel CCL ed allora perderebbe la sua ragion d'essere.

Al contrario il Presidente tiene a mettere in evidenza l'importante ruolo di confronto e dibattito che la Commissione avrebbe fra docenti e discenti.

Dopo le molte discussioni e confronti, spesso concitati, con gli studenti, che richiedevano soprattutto una chiara ed esplicita presa di posizione di ciascun docente e del Consiglio nel suo complesso si è deciso di mettere ai voti una mozione d'intenti, in riferimento ai documenti studenteschi e di rimandare l'esame dei singoli punti alla seduta di aggiornamento.

Anche la stesura della mozione messa ai voti provoca non poche polemiche all'interno del corpo docente; alla fine essa viene approvata con soli due contrari (**Ciampo** e **Perrone**).

Molti docenti l'hanno giudicata vaga e generica: « Non si dà una reale risposta agli studenti », affermano fra gli altri **De Castro**, **Perrone** e **Ciampo**.

Sbordone Presidente eletto a Matematica



Il professore **Carlo Sbordone**, docente di Analisi Matematica presso il corso di Laurea in Matematica, è stato eletto presidente dello stesso, in data 28 marzo. Su 42 votanti, il professore ha ottenuto 38 voti favorevoli (con 2 schede bianche e 2 disperse).

Carlo Sbordone, nato a Napoli il 23/11/48 e docente di ruolo dall'1/11/80, succede al professor Guido Trombetti, dimessosi in seguito alla sua elezione al Consiglio di Amministrazione.

Scienze Biologiche

Il Consiglio di Dipartimento di Genetica ha deliberato, nella seduta del 27 marzo, di accettare le richieste degli studenti con alcune precisazioni.

Gli studenti richiedevano in particolare: il libero accesso alla Biblioteca con permanenza contemporanea di massimo 8 persone con la possibilità di usufruire della fotocopiatrice, con l'apposizione di un contaimpuls, del computer, della macchina per scrivere, del fax e del telefono con franchigia di minimo 500 scatti mensili. Il tutto con spese a carico del Dipartimento.

Nella mozione approvata si prende atto del comportamento corretto degli studenti, che hanno parzialmente occupato il Dipartimento senza causare danni alle strutture e, nel contempo, si esprime la propria solidarietà ai colleghi di Mezzocannone 16 per i danni subiti.

Chimica

Gli studenti dei Corsi di Laurea in Chimica e Chimica Industriale hanno presentato al Consiglio di Facoltà ed ai Consigli di Corso di Laurea un documento con i seguenti punti: maggiori fondi per l'acquisto di libri di didattica per la biblioteca; creazione di un centro di calcolo attrezzato con calcolatori in rete e programmi per gli studenti; svolgimento di corsi di lingua straniera nel Dipartimento; prolungamento dell'orario di apertura della Biblioteca. Informazioni su spazi ed attrezzature, nel nuovo dipartimento di Chimica a Monte S. Angelo, riservati agli studenti; contatti più diretti con il mondo del lavoro e dell'industria tramite l'organizzazione di stages, di seminari e di visite guidate ad impianti industriali; possibilità di organizzare seminari su argomenti non perfettamente chimici: economia, politica, ecologia; telefono a moneta da installare nel Dipartimento; svolgimento di corsi di informatica.

Commissioni aperte e un'aula per gli studenti

A Geologia un'aula del Dipartimento di Scienze della Terra: sarà aperta fino alle 23.00 anche di domenica.

La seduta di aggiornamento del 30 marzo del C.C.L. di Geologia si è aperta con la discussione per l'organizzazione relativa alla ripresa dell'attività didattica. Il presidente ha subito invitato i docenti a consegnare, alla segreteria del Corso di Laurea, date ed orari degli esami di profitto per evitare sovrapposizioni.

Per quanto riguarda invece le sedute di laurea, viene approvata una mozione del professor Sgroso che propone di diluire il numero di esaminandi in due sessioni. Una prima (9-11 aprile) per i laureandi di gennaio scorso e una seconda (23/24 e 27-28) per gli altri.

La discussione tocca anche i punti riguardanti i seminari prelaurea, la ripresa della didattica, le sessioni d'esame, le campagne geologiche, le esercitazioni e tutti i problemi logistici connessi.

Viene, così, proposta e approvata la creazione di una Commissione per l'organizzazione delle campagne e delle esercitazioni.

Il prof. Lirer invita a sollecitare il Rettore per urgenti provvedimenti riguardo la situazione di Mezzocannone 12 (la presidenza di Scienze infatti è ancora occupata, mentre la segreteria, sita a Mezzocannone 16, è ormai funzionante).

Il prof. Ortolani comunica che il Dipartimento di Scienze della Terra ha deliberato, nel giorno precedente, la concessione agli studenti di uno spazio nel Dipartimento, inutilizzato temporaneamente poiché laboratorio in fase di allestimento, impegnandosi a fornire anche tutto ciò che è necessario per la funzionalità di tale spazio. Sarà aperto come richiesto fino alle ore 23.00, anche la domenica.

Il Dipartimento s'impegna poi, dopo il 31 luglio, quando il locale servirà al suo scopo originario, a trovare una diversa sistemazione.

Il prof. Scandone riprendendo così la discussione sui documenti studenteschi, già ampiamente trattata nella seduta precedente, esorta il Consiglio a formulare una linea di condotta complessiva rispetto ad essi, rimandando alle singole competenze (Consiglio di Amministrazione e Dipartimenti) per i singoli punti.

De Castro ribatte che l'individuazione di una linea politica complessiva non si oppone ad un'analisi attenta delle singole richieste. «Dobbiamo fornire risposte specifiche e precise», dice.

Il Corso di Laurea deve, secondo lui, esprimersi con grande fervore presso il Rettore, il Consiglio d'Amministrazione e l'Opera Universitaria denunciando gli enormi

disagi del Corso di Laurea.

Lirer suggerisce di richiedere l'assegnazione al gruppo geominerologico degli spazi ex farmacia, siti nel complesso di S. Marcellino. Informa inoltre di aver mandato al direttore del Dipartimento a cui fa capo, professor Rapolla (direttore del Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia) una lettera contenente una serie di richieste che vanno incontro a quelle degli studenti.

La professoressa De Capoa fa notare la necessità di un riesame dei problemi e dell'individuazione di una strategia didattica — «Siamo in una situazione di emergenza da 20 anni. Gli studenti chiedono il minimo che a loro spetta. Spero che il Corso di Laurea quindi legittimi con un voto, punto per punto, le richieste espresse nei documenti e che gli altri Dipartimenti (Geofisica e Vulcanologia e Paleontologia) si impegnino formalmente per cercare di realizzare là dove è possibile. Così come fatto da Scienze della Terra».

Il professor Incoronato insiste sul fatto che siano tenuti ben presenti le reali possibilità d'uso di eventuali locali assegnati, augurandosi che siano all'interno o comunque attigui al complesso di S. Marcellino. Al proposito il professor De Castro formula una mozione in cui richiede l'assegnazione di un locale, negli stabili in ristrutturazione dell'ex farmacia, da assegnare all'autogestione degli studenti.

Pescatore suggerisce però di usare maggiore realismo politico e propone una mozione più articolata per richiedere, piuttosto, locali per reali esigenze didattiche, assicurando poi agli studenti il loro spazio all'interno di questi.

Il presidente propone la creazione di una Commissione che analizzi il problema locali per gli studenti e Bonardi aggiunge l'idea di un'ulteriore commissione per la didattica.

Il professor Pescatore e la professoressa De Capoa quindi stendono una mozione con cui il Consiglio di Corso di Laurea invita i dipartimenti di Geofisica e Vulcanologia e di Paleontologia ad esaminare e risolvere, in tempi brevi, i problemi relativi agli spazi autogestiti richiesti dagli studenti, nell'ambito delle attuali strutture e s'impegna ad una forte azione presso le autorità accademiche per l'assegnazione di nuovi spazi sempre a S. Marcellino per lo svolgimento dell'attività didattica.

De Castro e Coppa votano contro. Lirer si astiene.

La mozione viene approvata a maggioranza.

Adelaide Malone



Mezzocannone 16. Segreteria affollata dopo l'occupazione

Le 24 richieste degli studenti di Geologia

Una Commissione aperta e paritetica fra tutte le componenti universitarie del corso di laurea, delegata ad incontri pubblici periodici, con scadenza almeno mensile, e uno spazio autogestito dotato di fax, telefono, ciclostile, e tutto ciò che serve per mantenere vivi ed edificanti i rapporti con le altre realtà in lotta contro il DDL Ruberti.

Queste le più pressanti richieste degli studenti del Movimento di Geologia: ma il loro documento presentato al Consiglio di Corso di Laurea del 28 marzo, tocca ben 24 punti.

Si denunciano in particolare, la mancanza di attrezzature e la parziale disponibilità di quelle esistenti, la mancanza di laboratori, di uniformità nei programmi dei corsi diversi della stessa disciplina, la scarsa preparazione dello studente ad affrontare l'attività professionale, l'inadeguata preparazione a sostenere l'esame di Stato, l'assenteismo di alcuni docenti accusati di mettere in secondo piano l'attività docente rispetto a quella privata, la carenza di aule e servizi igienici, e la carenza di tecnici di laboratorio e di personale didattico.

Le richieste prioritarie sono appunto quelle di uno spazio autogestito, che sia aperto fino alle 23.00 anche la domenica, il prolungamento della didattica in funzione del tempo di sospensione che essa ha subito a causa della forma di lotta adottata contro il DDL Ruberti, lo slittamento delle sedute d'esame e di laurea oltre il 20 aprile, l'aumento dei giorni di apertura al pubblico della segreteria del CCL, abbonamento ad almeno tre quotidiani ed un settimanale.

Gli studenti chiedono inoltre l'istituzione di un fondo per il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle tesi ed il potenziamento delle apparecchiature a disposizione dei tesi, il prolungamento dell'orario di apertura dei Dipartimenti, l'installazione di un telefono pubblico nel chiostro e nei Dipartimenti, la pubblicazione delle quote che il CCL riceve per la didattica e per la ricerca, il potenziamento dei servizi igienici, distributori automatici di bibite, pubblicazione di dispense che suppliscano alla mancanza di libri di testo e di una terza parte della Guida dello Studente contenente i programmi dei corsi e la bibliografia consigliata, la possibilità di indire seminari autogestiti, l'estensione della possibilità di cambio di gruppo anche agli studenti fuoricorso, l'istituzione

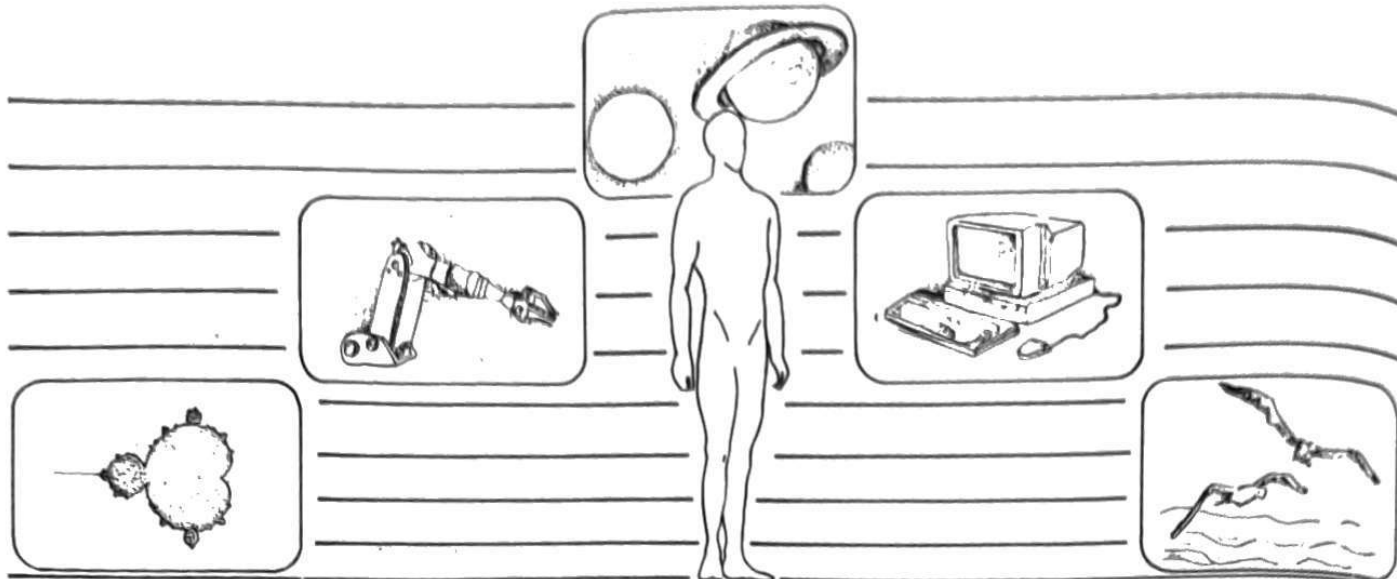
di scuole dirette a fini speciali e di scuole di specializzazione in materia ambientale, un'aula studio con una capienza di almeno 100 persone e funzionante dal lunedì al sabato fino alle 19.00, un'aula per la visione di audiovisivi, una biblioteca annessa all'aula studio e, una sala congressi e convegni, una sala di esposizione permanente, nuove aule per lo svolgimento dei corsi, la ristrutturazione e apertura dei musei di paleontologia e di mineralogia, laboratori, l'esposizione pubblica dell'organigramma che illustri le mansioni e le responsabilità di ognuna delle componenti del personale tecnico e non, l'equiparazione del peso decisionale dei docenti del corso di Laurea in Geologia rispetto ai docenti degli altri corsi di laurea nel Consiglio di Facoltà e riproporzionare ogni singola realtà tecnico-scientifica in base al numero di iscritti.

Avendo inoltre preso conoscenza dell'appartenenza della Chiesa di S. Marcellino alle strutture dell'università, ne chiedono il restauro e l'utilizzazione come sala Congressi, oltre all'assegnazione di alcuni locali dell'ala ovest dell'ex edificio monacale in ristrutturazione.

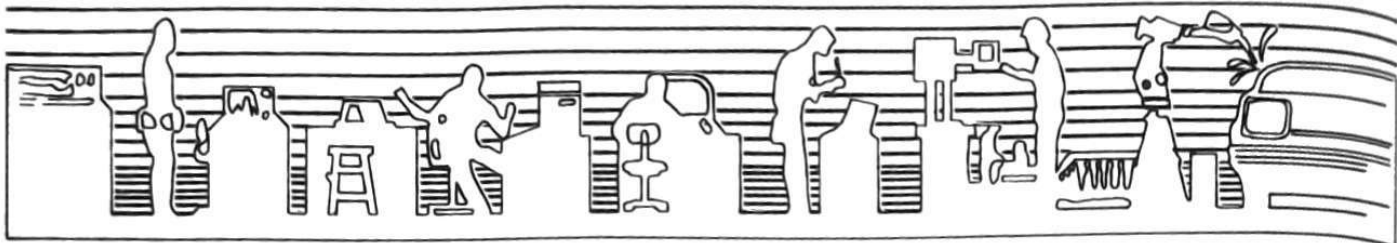
Un altro documento presentato al Consiglio di Corso di Laurea dai rappresentanti istituzionali, riproponendo molte problematiche già descritte in quello precedente si differenzia tuttavia per alcuni tratti. Le questioni affrontate sono classificate in problemi di didattica con risoluzione a breve termine, a medio termine e problemi relativi alle strutture.

Rilevante la richiesta di una commissione paritetica che verifichi il corretto svolgimento dei corsi, gli orari di ricevimento dei docenti, l'adeguatezza dei corsi di esercitazione e la corrispondenza tra programma svolto nei corsi e contenuti dei relativi esami; la creazione inoltre di commissioni paritetiche che si occupino di ridiscutere alcuni statuti del Consiglio di Facoltà e del Consiglio di Corso di Laurea di creare gli opportuni rapporti per la partecipazione a programmi culturali europei elaborati dalla CEE, di studiare gli ordinamenti interni del corso di Laurea. Anch'essi quali rappresentanti degli studenti chiedono di poter usufruire di uno spazio autogestito per l'incontro con studenti e per le attività di rappresentanti, aperto fino alle 23.00, anche la domenica.

A. M.



PROFESSIONE TECNOLOGIA



AUTOMAZIONE

Progetti di sistemi automatici inseriti in un ciclo produttivo.

SOFTWARE ENGINEERING

Specialisti in grado di stimare, analizzare e progettare un sistema software complesso e gestirne la realizzazione.

EIDOMATICA

Esperti nella manipolazione bidimensionale e tridimensionale di immagini e nella gestione dei colori e dell'animazione.

SISTEMI ESPERTI

Esperti in grado di selezionare il dominio dei problemi da risolvere individuando il modello di base della conoscenza.

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE IN AGRICOLTURA

Esperti nella gestione dell'innovazione tecnologica rivolta alla pianificazione, produzione e distribuzione di prodotti alimentari.

ROBOTICA

Esperti nelle procedure di comando e controllo di sistemi di automi antropomorfi.

PROGETTISTA DI IMPIANTI ECOLOGICI

Tecnici in grado di progettare e gestire impianti altamente innovativi per la salvaguardia dell'ambiente.

EDITORIA ELETTRONICA E FOTOCOMPOSIZIONE

Esperti nella gestione dei mezzi trasmissivi con specifiche conoscenze nella programmazione di mini e personal computer.

GESTIONE DI PRODUZIONE

Esperti nell'area produttiva che sovrintendono alla gestione e al controllo di sistemi produttivi.

D.T.P.

Esperti in editoria elettronica con l'ausilio di hardware e software tecnologicamente all'avanguardia.

CAD/CAM

Progettazione e realizzazione in ambiente CAD/CAM (COMPUTER AIDED DESIGN/ COMPUTER AIDED MANUFACTURING).

La partecipazione ai percorsi formativi è riservata a giovani laureati e diplomati di età inferiore a 25 anni residenti nelle regioni interessate dall'intervento straordinario per il MEZZOGIORNO. ED ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.



FORSUD

ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEL MEZZOGIORNO

L'attività didattica, articolata in sessioni d'aula, di laboratorio e stage, si svolgerà in ogni regione del MEZZOGIORNO. ED AVRA' DURATA SEMESTRALE. AI PARTECIPANTI VERRÀ ASSEGNATA UNA BORSA DI STUDIO.

LE DOMANDE D'AMMISSIONE, CORREDEATE DI CURRICULUM, FOTO ED INDICAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO VERSO CUI SI È ORIENTATI, DOVRANNO PERVENIRE ENTRO IL 30 APRILE 1990 A: **FORSUD**

NAPOLI CENTRO DIREZIONALE LOTTO 1/G 80141

TEL. (081) 7879191/3 - FAX (081) 7879192

Commissioni d'esame pubbliche da maggio

Lo ha deciso il Consiglio di Facoltà

Dovranno essere costituite entro il 24 aprile le Commissioni relative ai problemi della Facoltà. Lo ha stabilito il Consiglio di Facoltà del 29 marzo 1990.

Il Preside ha consegnato una lettera a tutti i direttori di Istituto e di Dipartimento invitandoli a promuovere al più presto la nomina dei rappresentanti delle 5 commissioni della Facoltà e della Commissione di studio dei problemi dell'Ateneo.

Per la Facoltà dovranno essere istituite le seguenti commissioni: 1) diritto allo studio; 2) problemi dell'autonomia e modifiche statutarie; 3) problemi di reclutamento del personale docente e ricercatore, non docente, del dottorato di ricerca, delle borse di studio; 4) problemi dell'organizzazione didattica (orari, programmi, piani di studio); 5) problemi della realizzazione del sistema universitario napoletano.

Per la scelta dei rappresentanti, il suggerimento del Preside è quello di designare un docente per ognuno dei seguenti settori: giuridico, economico - sociale, storico - geografico - linguistico, tecnico - aziendale, matematico - statistico, merceologico.

Di ogni commissione dovrebbero poi far parte due studenti ma Lucarelli si è detto disponibile a consentire una più ampia rappresentanza.

Per le commissioni 2, 3 e 5 è prevista la presenza di due rappresentanti del personale non docente.

Riguardo alla Commissione Paritetica istituita dal Consiglio di Facoltà del 12 febbraio '90 e che prevede la pubblicazione di un libro bianco sul funzionamento della Facoltà, Lucarelli propone che sia costituita dai direttori di Istituto e di Dipartimento.

Altra importante comunicazione è stata la formazione delle commissioni d'esame che saranno rese pubbliche ed entreranno in vigore da maggio.

Non sarà ammessa la presenza dei dottorandi tra i componenti della commissione, mentre il famoso cultore della materia dovrà essere sottoposto al vaglio preventivo del Preside. La presenza del giovane laureato alla seduta di esami in qualità di futuro esaminatore e in virtù dell'acquisizione di un'esperienza di base, è ammessa sotto la piena responsabilità del Presidente della commissione esaminatrice. In nessun caso infatti egli può svolgere esami.

La questione «Aula 2 occupata» ha suscitato polemiche. Alcuni rappresentanti

dei cattolici popolari hanno chiesto uno spazio proprio, essendo loro impedito — è quanto dichiarato — l'accesso alla aula occupata. «L'aula è stata occupata dall'assemblea degli studenti» ha replicato Paolo (aula 2). Anche Aversa ha lamentato la privazione dell'aula per lo svolgimento dei corsi.

Pur sottolineando che la gestione dell'aula non deve essere di una sola parte, Lucarelli ha riconosciuto l'importanza di uno spazio per gli studenti. «Potremo chiedere un cinema in più e lasciare uno spazio in Facoltà per la non-didattica» ha aggiunto.

Sono stati comunicati i nomi dei docenti che hanno vinto il concorso universitario. Si tratta di Ricciotti Antinolfi, Giancarlo De Vivo, e Lilia Costabile per il dipartimento di Scienze economiche e Sociali; Antonio Cirillo di Tecnica Bancaria e Professionale; Luigi D'Ambra di Statistica; Gennaro Biondi di Geografia Economica.

Pubblicata la ricerca di Lauro

La ricerca del prof. Lauro sugli sbocchi occupazionali dei Laureati in Economia e Commercio di Napoli ha dato vita alla prima pubblicazione: Il titolo è: «Analisi statistica sugli sbocchi occupazionali dei laureati in Economia e Commercio» a cura di Carlo Lauro e Simona Balbi.

Premio di Laurea GESAC

Il Rettore Carlo Ciliberto e il Presidente della Gesac, Giuseppe Gaudioso, hanno assegnato una borsa di studio di un milione di lire messa in palio dalla Gesac al dott. Massimo Gennarelli. Questi si è laureato in Economia e Commercio, con una tesi sull'Economia dei Trasporti relatore il prof. Francesco La Saponara, dal titolo «Gli aeroporti commerciali italiani, problemi tecnico economici di gestione».

«La tesi è uno studio approfondito del modello aeroportuale italiano»

HORIZONS

Corsi di lingua inglese
con docenti madrelingua



intensivi
personalizzati
propedeutici

BUSINESS - MEDICAL - TECHNICAL
PREPARAZIONE GMAT TOEFL
Traduzione ed interpretariato
Via S. Pasquale a Chiaia, 55
Tel. 403760 (angolo Via dei Mille)

Economia orienterà i nuovi studenti

Se ne è discusso in Commissione Didattica

Basta con l'anarchia lo ha deciso la commissione didattica della Facoltà che si è riunita il 29 marzo. Presenti all'incontro i docenti: Giuseppe Di Taranto, Ricciotti Antinolfi, Ennio De Simone, Anna Dell'Orefice, Raffaele D'Orlando, Maria Vallettrisco, il Preside Francesco Lucarelli e una delegazione di 4 studenti.

La Commissione si è riunita per la prima volta dopo i giorni di agitazione degli studenti. È emersa molta disponibilità al dialogo sia da parte degli studenti che dei docenti. «Un folto gruppo di noi è deciso a far sì che le cose vadano nel modo migliore», ha detto il Preside.

L'Aula 2 occupata ha presentato un documento sulla didattica che dovrà essere successivamente sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli studenti. Si tratta infatti di una prima bozza di proposta che i docenti presenti si sono riservati di esaminare. Ciò in virtù di un rapporto di collaborazione per migliorare e valorizzare il ruolo della didattica all'interno della Facoltà. Punti salienti del documento sono «il diritto al sapere» e «il diritto alla critica del sapere».

Per garantire il diritto allo studio si propone l'adozione di una serie di strumenti. Primo tra tutti la creazione di organi di informazione - orientamento atti a facilitare l'inserimento degli studenti nell'ambiente universitario, la scelta dei piani di studio e dei programmi, i criteri per lo svolgimento del curriculum formativo.

La proposta è stata accolta dalla commissione. Antinolfi, Di Taranto, il Preside, hanno suggerito i criteri possibili per la sua attuazione. Antinolfi ha lanciato l'idea di organizzare degli incontri nel periodo aprile-maggio con gli studenti medi per spiegare le finalità che questa Facoltà si propone.

Così la Commissione istituita dal Consiglio di Facoltà per il diritto allo studio si occuperà anche di informazione e di orientamento per le matricole. Corsi di orientamento saranno svolti nel periodo ottobre - novembre - dicembre tenendo conto della scadenza per la presentazione dei piani di studio.

Altri strumenti proposti per garantire il diritto allo studio sono: l'attivazione di corsi serali per gli insegnanti delle materie fondamentali; facilitazione dell'accesso al materiale didattico; attivazione di corsi di alfabetizzazione informatica; annualizzazione di alcuni corsi relativi ad insegnamenti particolarmente impegnativi (matematica) con la possibilità per gli studenti di optare per due sedute di esami parziali; inserimento nella struttura dei corsi di parti semestrali; obbligo di tenere nel

Dipartimento un elenco pubblico sulle tesi discusse, in materie afferenti al dipartimento stesso; aumento delle ore disponibili per il ricevimento studenti, disponibilità, presso i dipartimenti e gli istituti, di relazioni sulla presentazione dei corsi.

«I corsi serali potrebbero essere istituiti già nei primi giorni dopo Pasqua», ha dichiarato Lucarelli.

Al diritto allo studio l'Aula 2 affianca l'attuazione del diritto alla critica del sapere. Si propone in tal senso l'elaborazione di un questionario da sottoporre agli studenti al termine di ciascun corso come criterio di valutazione per le decisioni inerenti i piani di studio, i programmi; il riconoscimento di tutte le realtà sociali esterne dell'Università di proporre temi di ricerca ed itinerari formativi non previsti nel nostro ordinamento di studi; la possibilità da parte degli studenti di tenere seminari autogestiti con l'apporto di docenti disponibili e di esperti esterni alla Facoltà. Tutte le proposte avanzate dall'aula 2 saranno discusse nelle assemblee di corso e nell'assemblea generale ed eventualmente approvate dalla Commissione didattica paritetica della Facoltà.

La Commissione ha anche discusso la necessità di adottare dei criteri generali uniformi per la didattica. Lo stesso Lucarelli ha parlato espressamente di fenomeni di anarchia verificatisi in seguito a posizioni individuali di alcuni docenti. Ha citato il caso Meloni: «Non posso accettare che si cambi il programma agli studenti pochi giorni prima dell'esame». Ricordiamo che la Meloni era stata precedentemente sostituita da Murolo nello svolgimento degli esami e dopo un suo ritorno improvviso aveva non solo anticipato la data dell'esame ma obbligato gli studenti a studiare un programma diverso da quello concordato con Murolo.

Il Dipartimento di Scienze Economiche presenta problemi di difformità di criteri didattici tra i docenti. È per questo che il Preside ha chiesto la convocazione di un incontro specifico sull'argomento. Il richiamo all'osservanza delle direttive approvate dagli ultimi Consigli di Facoltà sarà l'oggetto di un prossimo incontro tra il Preside, i direttori di Dipartimento e i professori delle materie del primo anno.

Docenti e Preside hanno offerto larga disponibilità, persino D'Orlando è apparso più buono: «Mi dispiace per le incomprensioni che ci sono state in passato; sono felice della ripresa del dialogo con gli studenti» ha affermato.

Il rispetto degli accordi definiti con gli studenti sarà la verifica di questa disponibilità.

Lettera

Orari che si accavallano

Dopo il periodo dell'occupazione, gli studenti di Economia sembrano intenzionati a rivendicare fino in fondo i propri diritti. In aula 2 è disponibile una cassetta per le denunce anonime degli studenti verso gli atti illeciti dei docenti. Al nostro giornale è pervenuta una lettera di protesta di uno studente, Paolo Gervasio, per l'accavallamento delle ore di lezione inerenti a materie dello stesso anno. Ne pubblichiamo integralmente il testo. Al riguardo abbiamo inoltre interpellato il Preside che ha assicurato una revisione dell'orario nei prossimi giorni.

Sperando che questa lettera, non di pura protesta ma di dibattito aperto, trovi spazio nella vostra rubrica, così che ai problemi dell'Università non si risponda solo con affermazioni di principio ma con decisioni concrete, vi invio la seguente:

come volevasi dimostrare: i disagi continuano! ad appesantire una situazione già di per sé non facile ha contribuito un orario di lezioni per il secondo semestre assurdo. Sono uno studente iscritto al secondo anno del corso di laurea in Economia e Commercio (gruppo E-N) e già dal primo anno, per evitare probabili accavallamenti di orari, non ho fatto alcun cambio di cattedra per nessun esame. Avevo intenzione di seguire un'uguale politica per il secondo anno, ma sembra che debba davvero arrendermi. Non si tratta più di orari pesanti ai quali attenersi, anche per molte ore consecutive. Qui viene lesa il diritto allo studio, perché è davvero impossibile seguire le lezioni; nel corso della settimana si accavallano più volte diverse materie nello stesso orario. Anche se avessimo il dono di sdoppiarci sarebbe impossibile attenerci a tali disposizioni perché a volte ci sono anche tre lezioni nella stessa ora. Potrei capire una simile disposizione se non ci fossero spazi orari tali da consentire una diversa; però, basta leggere l'orario per vedere l'illogicità della sua struttura. Si, anche il sabato, giorno notoriamente meno affollato, v'è un accavallamento di lezioni.

Ringraziamo per tutto ciò che la commissione programmazione orari, in particolar modo, alcuni docenti del dipartimento di matematica, che si sono impegnati davvero con passione.

Vi ringrazio sin da ora per lo spazio che potrete concedermi.

Paolo Gervasio

Pagina a cura di Angela Masone

Ripristinato l'appello di dicembre

È stato deciso nel Consiglio di Facoltà del 26 marzo. Concessa l'aula 2 come spazio autogestito dagli studenti, prolungata l'apertura della Biblioteca. Le 'misure' di emergenza per recuperare appelli e lauree.

Gli appelli, le tesi, gli spazi. Questi gli argomenti centrali del dibattito e delle decisioni del Consiglio di Facoltà di lunedì 26 marzo. Atteso con ansia da tutti, dopo (circa) 60 giorni di occupazione, le quattro ore e mezzo di discussione del primo Consiglio, si sono rivelate proficue. Prima dell'inizio dei lavori, una delegazione (7 studenti) della Commissione permanente, ha dato lettura della piattaforma di G.O. Si è quindi aperto un dibattito sulla Legge Ruberti, sui problemi relativi al Consiglio di Amministrazione e la ripresa della didattica. Il Consiglio si è così pronunciato in ordine ai tre settori:

APPELLI: è stato ripristinato l'ottavo appello, dal 1° dicembre al 10 gennaio; a maggio ci sarà un secondo appello per il recupero della sessione straordinaria (febbraio-marzo) per cui la rotazione delle cattedre andrà in vigore dal 1° giugno 1990.

È stato proposto dal Preside in via eccezionale, un ulteriore appello a settembre valido solo per l'anno accademico 1989-90, suppletivo di quello di maggio. Tale proposta non è stata approvata dal Consiglio per il voto (decisivo) ma contrario del Preside in veste di docente (22 voti favorevoli, 17 contrari, 5 astenuti).



nuti).

TESI: per quest'anno è stato abolito il tetto massimo di 30 tesi per ogni docente, stabilito dal nuovo regolamento. Rimarranno in vigore le altre procedure amministrative previste dallo stesso.

SPAZI: è stata concessa l'aula 2 come spazio autogestito dagli studenti per confrontarsi e socializzare. Prevista anche la installazione di poltroncine e sedie nei corridoi per creare nuovi spazi

d'incontro. Prolungata l'apertura della Biblioteca nell'orario pomeridiano.

Docenti e studenti presenti sono sembrati abbastanza soddisfatti, ma non mancano le polemiche.

La Commissione permanente lamenta che «non è stata votata l'apertura pomeridiana delle aule nonostante il parere favorevole della maggioranza dei docenti. Abolita la proposta dell'introduzione della lingua straniera.

Non sono state prese in considerazione la richiesta dell'abolizione di barriere architettoniche nella facoltà».

Il prof. **Mario Rusciano** (I cattedra di Diritto del Lavoro), si è espresso favorevolmente su alcune proposte degli studenti. «Il problema della carenza di spazi è pienamente condiviso dai docenti che ne soffrono quanto gli studenti. In altre Università europee, gli spazi sono gestiti diversamente. Sono stato recentemente in Spagna e le biblioteche alle ore 20 erano piene di studenti che si ritrovavano per studiare e discutere».

Sull'aumento degli appelli il professore non sembra molto d'accordo almeno per tutte le discipline: «fare gli esami tutti i mesi non è certo positivo per la preparazione culturale degli studenti, anche perché si interrompono i corsi. Certo per noi docenti significherebbe lavorare di meno e meglio, poiché facendo esami ogni mese, ci sarebbe un minore afflusso di studenti ad ogni appello».

Al Consiglio sono stati comunicati i nomi dei due rappresentanti degli studenti che andranno a far parte delle Commissioni Paritetiche, Ugo De Flavis (DC) e Gennaro Campitelli (Cattolici Popolari).

Le quattro Commissioni

Paritetiche dell'Ateneo avranno il compito di porre in evidenza le esigenze degli studenti e proporre la risoluzione dei problemi presenti e futuri. Le 4 Commissioni saranno costituite in relazione al tessuto urbano, alla didattica, all'edilizia, al personale dipendente. La loro regolamentazione, sottoposta al Senato Accademico, prevede la partecipazione per ciascuna facoltà, di due membri per ogni ordine: due docenti ordinari e due associati scelti dal Consiglio di Facoltà, due ricercatori, due rappresentanti degli studenti e due studenti aggiuntivi della Commissione permanente. Per ora sono state designate solo le due rappresentanze degli studenti che, tra l'altro, non poche polemiche hanno suscitato.

Un pensiero critico sul Consiglio di Facoltà, è stato espresso da Fabio Procaccini: «Sono inevitabilmente soddisfatto, ma perplesso perché non mi spiego come a 20 anni dal 1968 ed alle soglie del 2000, per poter parlare e farsi "sentire" in Consiglio, bisogna ancora usare strumenti di forza. Ciò è alquanto deleterio. Quando poi democraticamente la rappresentanza o gli studenti vuole esporre un problema in facoltà, ciò non è possibile. Forse hanno ragione i ragazzi dell'occupazione ad usare la forza».

Notizie utili

LEZIONI ED ESAMI

- Le lezioni del 1° anno di corso, sono iniziate il 23 marzo, secondo il diario del 1° novembre 1989.
- Le lezioni del II, III, IV anno di corso sono invece iniziate il 26 marzo secondo il diario del 1° novembre 1989.
- A seguito di delibere del Senato Accademico, il Preside comunica che le lezioni di tutti i corsi termineranno il 31 maggio 1990 (incluso). Pertanto gli esami della sessione estiva avranno inizio il 1° giugno 1990. Di conseguenza la rotazione degli studenti per cattedre entrerà in vigore a partire dal mese di giugno 1990, e non prima.
- Le esercitazioni sono sospese.
- L'appello degli esami di marzo e le eventuali prenotazioni non sono più valide.
- Le rotazioni degli studenti per cattedre non si applica per l'appello di aprile. Per le prenotazioni si segue la normativa in vigore. Data però l'emergenza è consentita la prenotazione fino al terzo ultimo giorno (incluso) prima

della data di inizio degli esami di ogni singola cattedra. Il diario dettagliato di ciascuna cattedra sarà affisso in bacheca nel giorno che precede quello di inizio degli esami.

LAUREE

Il deposito delle tesi in segreteria è fissato al 30 aprile 1990. Le sedute di lauree si terranno a maggio e faranno parte della sessione straordinaria dell'anno accademico 88/89. Gli studenti che hanno terminato gli esami entro il mese di novembre 1989 e devono sostenere solo l'esame di laurea, sono tenuti a presentare presso la Presidenza, entro il 7 aprile 1990, una dichiarazione in carta libera di trovarsi nella predetta situazione. Per tali studenti saranno fissate apposite sedute di laurea nel mese di aprile.

RICHIESTA TESI

Si precisa che il termine per la riconsegna alla Presidenza del modulo ritirato dallo studente presso la stessa, per l'assegnazione della tesi, entro 15 giorni decorre dalla data di assegnazione

della tesi da parte del docente.

Si raccomanda, pertanto, a) presentare nel più breve tempo possibile al docente il modulo ritirato in Presidenza per l'assegnazione della tesi; b) riconsegnare tale modulo entro 15 giorni dall'assegnazione della tesi. Infatti la registrazione in Presidenza della tesi assegnata da un docente, avviene secondo uno stretto ordine cronologico di riconsegna del modulo; ed in base a tale ordine viene formata la dotazione annuale di tesi delle quali il docente può essere relatore.

Infine data l'alta affluenza di studenti in Presidenza per l'assegnazione di tesi, si è venuti alla determinazione di prevedere un diverso giorno per queste operazioni, riservato esclusivamente alla riconsegna del modulo in Presidenza. Tale giorno è il sabato dalle ore 10,00 alle 12,00.

Il martedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00, ci sarà il ritiro del modulo di assegnazione delle tesi (che si consegnerà il sabato). Tali disposizioni hanno effetto immediato.

Giurisprudenza
è a cura di
Annalisa Borrelli

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

Libri prestati e... scomparsi

Nella biblioteca centrale di Giurisprudenza, su 84 libri di testo disponibili degli esami fondamentali, ve ne erano soltanto 10! La scoperta è degli studenti di Giurisprudenza.

Il 15 marzo una delegazione di studenti della Commissione Permanente, si è recata dalla direttrice della Biblioteca della Facoltà, chiedendo di poter prendere visione degli schedari delle opere date in prestito e delle persone che ne usufruiscono, con i necessari riferimenti al registro cronologico. Infatti l'art. 53 del regolamento delle biblioteche dell'Università degli Studi di Napoli, prevede che ogni biblioteca deve possedere per il prestito due schedari: uno per le opere prestate, ed uno per le persone che lo richiedono.

La consultazione non è stata possibile, e la direttrice si è giustificata sostenendo che «Sono atti interni d'ufficio non consultabili dal pubblico». La stessa ha però offerto la sua disponibilità a compilare un elenco di opere date in prestito dalla biblioteca (omettendo i nomi dei fruitori) ed ha ammesso che un numero elevatissimo di libri, dati in prestito, non viene restituito da anni. Ma l'art. 50 dello stesso regolamento prevede ancora che: «Lo studioso che non restituisca puntualmente l'opera ricevuta in prestito o che la restituisca danneggiata, viene invitato a restituire l'opera o a sostituirla con altro esemplare identico».

Trascorsi inutilmente 30 giorni, il Direttore della biblioteca pronuncia l'esclusione dal prestito e informa il Rettore che provvede alla citazione dell'inadempimento dinanzi all'autorità giudiziaria per il risarcimento dei danni.

A questo punto la delegazione del CPS si è chiesta: «dove si blocca il meccanismo? Chi è il responsabile? Il Rettore, la direttrice o i professori?». I delegati, si sono anche presi la briga di verificare il numero dei libri di testo degli esami fondamentali disponibili nella biblioteca: su 84 ve ne erano solo 10! Hanno scoperto inoltre di un diritto che non è stato idoneamente pubblicizzato. L'art. 37 del regolamento prevede che la Biblioteca tenga a disposizione dei lettori, il registro delle proposte di acquisto di libri o dei «desiderata» dei lettori. Tale registro non esiste. La direttrice si è però detta «disponibile» ad avviare a tale mancanza al più presto.

1887/1990 gli stessi problemi

1887 — 1990: 103 anni fa gli stessi problemi di oggi.

Il 1990 sarà ricordato come l'anno della «pantera», della riscossa degli studenti. Oggi come in passato gli studenti hanno gridato il malessere che regna nelle Università, nella scuola.

Andando indietro nel tempo, ecco come nel 1887 Saverio Scolari (citato in: L'esperienza giuridica di Emanuele Gianturco di Aldo Mazzacane) denunciava problemi analoghi: «Gli esami come sono regolati presentemente oppongono un grave ostacolo al miglioramento della scuola e al rialzamento dei nostri studi. Un discorso fatto tre volte la settimana a giovani, che possono averne ascoltati prima e sanno di doverne ascoltare poi molti altri in quelli stessi giorni, non è una lezione, ma una conferma o una predica; la scuola diventa accademia o chiesa, e se n'esce con poco diverso frutto. Alla fine del corso, annuale o biennale che sia, s'apre quel giuoco di sorte ch'è l'esame; il quale non prova nulla, né l'ignoranza se cattivo, né la istruzione se buono, con questo effetto, che i giovani studiano solamente per farlo e non per apprendere la scienza che con esso si vorrebbero dar ad intendere di aver studiato (...). A prepararsi all'esame servono poi le ultime settimane del corso: settimane anche queste perdute per lo studio vero, perché gli alunni assistono disattenti alle lezioni che vi si danno sgomenti per le mole degli appunti che cresce. Ed è studio vero codesto, che si fa sugli appunti presi a scuola per virtù d'orecchio e celerità di mano e il più delle volte presi male da chi scrive e peggio interpretati da chi li toglie a prestito e gli caccia dentro la memoria per levarceli al più presto?».

A distanza di 103 anni vengono riproposte le stesse questioni.

Gli esami, le condizioni materiali, ma soprattutto l'impossibilità d'intervenire sulle strutture cristallizzate, capaci di garantirsi nel tempo ed autoregolarsi.

«Contro chi vorrebbe spingere qualsiasi accento di vivacità intellettuale», sorge la Commissione Permanente degli studenti.

Fondata dal movimento di Giurisprudenza Occupata, ai primi di marzo, «essa non intende proporsi come una sorta di parlamentino» ma intende «programmaticamente effettuare attività d'inchiesta e di formazione sulle reali condizioni di svolgimento della vita universitaria all'interno della facoltà».

Il calendario degli esami di Giurisprudenza

Contabilità di Stato: 16 maggio h. 15.30

Criminologia: 27 aprile h. 14.00, 18 maggio h. 14.30

Diritto Agrario: 9 aprile h. 16.00, 14 maggio h. 16.00

Diritto Amministrativo I: 3 maggio h. 15.00

Diritto Amministrativo II: 20 aprile h. 15.30, 21 maggio h. 15.30

Diritto Amministrativo III: 23 aprile h. 15.00, 18 maggio h. 15.00

Diritto Bancario: 9 aprile h. 9.00, 8 maggio h. 16.00

Diritto Canonico: 18 aprile h. 9.00, 10 maggio h. 9.00

Diritto Civile I: 2 maggio h. 9.00

Diritto Civile II: 2 maggio h. 15.00

Diritto Civile III: 9 aprile h. 15.00, 14 maggio h. 15.00

Diritto Commerciale I: 7 maggio h. 15.00

Diritto Commerciale II: 11 aprile h. 9.00, 14 maggio h. 15.00

Diritto Comune: 10 aprile h. 15.00, 25 maggio h. 9.30

Diritto Costituzionale I: 14 maggio h. 15.00

Diritto Costituzionale II: 3 maggio h. 15.00

Diritto Costituzionale III: 2 maggio h. 14.00

Diritto D'Autore: 27 aprile h. 16.30, 25 maggio h. 16.30

Diritto degli Enti Locali: 20 aprile h. 15.30, 21 maggio h. 15.00

Diritto del Lavoro I: 9 aprile h. 15.00, 21 maggio h. 15.00

Diritto del Lavoro II: 17 aprile h. 9.00, 21 maggio h. 15.00

Diritto del Lavoro III: 10 aprile h. 15.00, 15 maggio h. 15.00

Diritto dell'Esecuzione Penale: 6 aprile h. 15.30, 2 maggio h. 15.00

Diritto dell'Impresa: 12 aprile h. 15.30, 5 maggio h. 9.00

Diritto della Navigazione: 24 aprile h. 16.00, 14 maggio h. 16.30

Diritto della Previdenza Sociale: 11 aprile h. 10.00, 16 maggio h. 15.00

Diritto delle Comunità Europee: 19 aprile h. 10.30, 21 maggio h. 11.00

Diritto Ecclesiastico I: 2 maggio h. 15.00

Diritto Ecclesiastico II: 18 aprile h. 9.00, 10 maggio h. 9.00

Diritto di Famiglia: 12 aprile h. 16.30, 24 maggio h. 16.00

Diritto e Procedura Penale Militare: 7 aprile h. 11.00, 3 maggio h. 16.00

Diritto Fallimentare: 24 aprile h. 15.00, 8 maggio h. 16.00

Diritto Finanziario: 10 maggio h. 15.00

Diritto Industriale: 17 aprile h. 15.00, 15 maggio h. 15.00

Diritto Internazionale I: 23 aprile h. 16.00, 14 maggio h. 9.00

Diritto Internazionale II: 19

aprile h. 9.00, 21 maggio h. 9.00

Diritto Internazionale Privato e Processuale: 19 aprile h. 10.30, 21 maggio h. 11.00

Diritto Matrimoniale: 27 aprile h. 9.00, 28 maggio h. 15.00

Diritto Parlamentare: 19 aprile h. 14.30, 24 maggio h. 14.30

Diritto Penale I: 2 maggio h. 17.00

Diritto Penale II: 2 maggio h. 14.30

Diritto Penale III: 17 aprile h. 16.00, 14 maggio h. 16.00

Diritto Penale Romano: 11 aprile h. 9.00, 21 maggio h. 15.00

Diritto Privato Comparato: 16 maggio h. 12.00

Diritto Privato dell'Economia: 24 aprile h. 15.00, 14 maggio h. 15.30

Diritto Processuale Amministrativo: 23 aprile h. 15.00, 18 maggio h. 15.00

Diritto Processuale Civile I: 18 aprile h. 16.00, 16 maggio h. 16.00

Diritto Processuale Civile II: 2 maggio h. 14.30

Diritto Processuale Costituzionale: 19 aprile h. 15.00, 24 maggio h. 15.30

Diritto Pubblico Americano: 2 maggio h. 15.00

Diritto Pubblico Comparato: 6 aprile h. 11.00, 3 maggio h. 16.00

Diritto Pubblico dell'Economia: 20 aprile h. 15.00, 28 maggio h. 15.00

Diritto Pubblico Romano: 9 aprile h. 9.00, 15 maggio h. 16.00

Diritto Regionale: 26 aprile h. 15.00, 30 maggio h. 16.00

Diritto Romano I: 19 aprile h. 15.30, 16 maggio h. 15.30

Diritto Romano II: 2 maggio h. 9.00

Diritto Sindacale: 10 aprile h. 15.00, 21 maggio h. 15.00

Diritto Sportivo: 19 aprile h. 16.00, 15 maggio h. 16.00

Diritto Tributario: 30 maggio h. 15.30

Economia Politica I: 9 aprile h. 16.00, 10 maggio h. 16.00

Economia Politica II: 23 aprile h. 15.30, 24 maggio h. 15.00

Esegesi Fonti del Diritto Italiano: 9 aprile h. 10.00, 23 maggio h. 9.30

Esegesi Fonti del Diritto Romano: 2 maggio h. 17.00

Filosofia della Politica: 20 aprile h. 11.00, 28 maggio h. 11.00

Filosofia del Diritto I: 2 maggio h. 9.00

Filosofia del Diritto II: 10 aprile h. 9.00, 28 maggio h. 9.00

Filosofia del Diritto III: 14 maggio h. 15.00

Introduzione alle Scienze Giuridiche: 12 aprile h. 9.00, 9 maggio h. 15.00

Istituzioni di Diritto Penale: 23 aprile h. 16.00, 11 maggio h. 16.00

Istituzioni di Diritto Privato I: 21 maggio h. 9.00

Istituzioni di Diritto Privato II: 18 aprile h. 15.00, 7 maggio h. 15.00

Istituzioni di Diritto Privato III: 9 aprile h. 15.00, 21 maggio h. 15.00

Istituzioni di Diritto Processuale: 19 aprile h. 16.30, 25 maggio h. 16.30

Istituzioni di Diritto Pubblico: 26 aprile h. 14.00, 30 maggio h. 15.00

Istituzioni di Diritto Romano I: 11 aprile h. 9.00, 14 maggio h. 14.30

Istituzioni di Diritto Romano II: 9 maggio h. 15.00

Istituzioni di Diritto Romano III: 2 maggio h. 15.00

Legislazione Minorile: 2 maggio h. 16.00

Medicina Legale e delle Assicurazioni: 7 maggio h. 9.00

Metodologia della Scienza Giuridica: 30 maggio h. 14.00

Papirologia ed Epigrafia Giuridica: 2 maggio h. 8.00

Politica Economica e Finanziaria: 23 aprile h. 17.00, 24 maggio h. 15.00

Procedura Penale I: 6 aprile h. 15.30, 2 maggio h. 15.00

Procedura Penale II: 6 aprile h. 16.00, 18 maggio h. 16.00

Procedura Penale III: 17 aprile h. 9.00, 15 maggio h. 15.30

Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario I: 23 aprile h. 9.00, 28 maggio h. 16.00

Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario II: 28 maggio h. 16.00

Sistemi Fiscali Comparati: 23 aprile h. 15.00, 28 maggio h. 15.00

Sociologia Giuridica: 9 aprile h. 17.00, 9 maggio h. 17.00

Storia del Diritto Italiano I: 9 aprile h. 10.00, 23 maggio h. 9.30

Storia del Diritto Italiano II: 9 aprile h. 9.00, 8 maggio h. 15.00

Storia del Diritto Italiano III: 10 aprile h. 9.00, 23 maggio h. 9.30

Storia del Diritto Moderno e Contemporaneo: 9 aprile h. 9.00, 8 maggio h. 15.00

Storia del Diritto Penale: 10 aprile h. 16.00, 23 maggio h. 9.30

Storia del Diritto Romano I: 2 maggio h. 15.00

Storia del Diritto Romano II: 23 aprile h. 11.00, 21 maggio h. 9.00

Storia del Diritto Romano III: 23 aprile h. 15.00, 22 maggio h. 15.00

Storia della Costituzione Romana: 2 maggio h. 16.00

Storia delle Dottrine Politiche: 11 aprile h. 9.00, 2 maggio h. 9.00

Storia e Sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa: 7 maggio h. 15.00

Teoria Generale del Diritto: 17 maggio h. 15.00

Un confronto docenti-studenti

Il 27 marzo al cinema Adriano il Movimento illustra ai docenti i documenti prodotti

Il 27 marzo al cinema Adriano il Movimento studentesco della facoltà di Architettura si è confrontato con il corpo docente. In realtà l'incontro era stato previsto per il giorno precedente ma studenti e professori avevano trovato il cinema chiuso e, dopo un vano tentativo di insediarsi nell'aula ottagonale della Centrale, decidevano di spostarlo al giorno dopo.

Responsabile dell'accaduto sarebbe stato l'Ufficio Contratti del Rettorato che non avrebbe inoltrato la richiesta per l'uso del cinema in quel giorno.

La mattina del 27 ha finalmente inizio il tanto atteso incontro; presenti molti rappresentanti del corpo docente e non docente confusi tra la folla di studenti che gremiva il cinema.

Lo scopo principale dell'assemblea era quello di illustrare il documento contenente le richieste da presentare all'ormai prossimo Consiglio di Facoltà e di conoscere le opinioni dei professori

in merito al lavoro svolto.

Diversi gli argomenti trattati dal documento ma gli studenti hanno preferito soffermarsi su qualcuno in particolare. Il primo riguarda le rappresentanze studentesche che il Movimento «disconosce come portatrici delle esigenze della collettività» in quanto «sono sempre mancati movimenti assembleari in cui gli studenti potessero discutere dei loro problemi» e richiede, quindi, il riconoscimento dell'Assemblea Generale e dei suoi portavoce in tutti gli organi di gestione universitaria. Altra importante richiesta riguarda l'istituzione di una Commissione paritetica di facoltà che ha il compito di «definire forme di gestione nei processi di apprendimento, insegnamento e pianificazione attraverso un concreto scambio tra studenti, docenti e non docenti ed il cui raggio d'azione è limitato ad un momento antecedente il Consiglio di Facoltà». In merito si è pronunciata a favore la professoressa Gaeta-

na Cantone che ritiene tale istituzione importante tanto per gli studenti quanto per i docenti.

Per quanto riguarda la didattica, quasi tutti gli interventi hanno appoggiato le proposte del movimento, concordando soprattutto col fatto che in primo luogo esiste un'assoluta necessità di nuovi e più ampi spazi per un migliore rapporto docente-studente. In particolare, il professor Arcangelo Cesaro ha ritenute giuste le richieste in merito allo stato di emergenza venutosi a creare dopo due mesi di occupazione (garanzia di validità dell'anno accademico, sessione straordinaria di esami e lauree ad aprile) ed ha inoltre ricordato che, a parte tutti i problemi della facoltà, esistono anche altre cose che funzionano e che non vanno perse di vista.

Il professor Salvatore Bisogni ha sottolineato l'importanza del diritto allo studio e per gli esami compositivi e progettuali che hanno neces-

sariamente bisogno di un corso completo, ha suggerito di proseguire i corsi fino a luglio, riprenderli a settembre e tenere gli esami a novembre ritenendo estremamente riduttivo per gli studenti sostenerli a luglio.

Il professor Alessandro Dal Piaz si è soffermato sulla richiesta di legalità nello svolgimento dei corsi per i quali deve essere garantita la presenza del docente, mentre i ricercatori e i cultori della materia possono solo tenere seminari e far parte delle commissioni di esame.

Il docente ritiene che se fosse sempre così, esisterebbero molte più difficoltà operative data la grande quantità di studenti.

Interessanti sono stati, infine, gli interventi dei professori Cesare De Seta e Italo Ferraro: il primo si è soffermato sul ruolo sempre più importante dei titoli intermedi (diplomi di laurea) e, riguardo al d.d.l. Ruberti, ha dato un suo particolare giudi-

zio dicendo che l'entrata dei privati nell'università è un «rischio che Architettura purtroppo non corre; la Facoltà ha una presenza irrinunciabile nella società per cui nessuno vorrà comprarla». Il secondo accusa gli studenti di non aver preso una vera posizione politica e di avere ancora le idee un po' confuse; cosa, questa, che invece è stata apprezzata dalla professoressa Cantone che ha visto in questo aspetto poco politico le genuinità di un movimento non pilotato ed infine ha invitato tutti i docenti presenti ad aderire quanto più possibile alle legittime richieste degli studenti.

In conclusione il dibattito ha fornito diversi punti d'incontro tra il Movimento e i docenti, visti non come controparte ma come possibili alleati; unica nota negativa è stata l'assenza del Preside Siola con il quale, a detta di molti, sarebbe stato un incontro molto interessante.

In 42 cartelle i disagi di Architettura

Letto ed apprezzato da molti docenti, il documento degli studenti della facoltà di Architettura si presenta come un ampio fascicolo di 42 pagine che però, precisano gli studenti, «non esaurisce in alcun modo le tematiche espresse durante i due mesi di occupazione». Si suddivide in più parti: «Punti oggetto di pronunciamento politico» in cui vengono espresse le opinioni riguardanti il d.d.l. Ruberti, di cui peraltro viene richiesto il ritiro, la legge Tesini (diplomi di laurea), gli art.115 e 92 della legge 382/80 e 16 e II della legge 168/89.

«Punti oggetto di deliberazione» al Consiglio di Facoltà che prevedono diverse modifiche per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi, lo svolgimento degli esami, i piani di studio, le tesi di laurea.

«Lo spazio del corso» — si legge nel documento — deve assumere le vesti del dibattito su temi in relazione diretta alla ricerca di base e non deve essere una conferenza ininterrotta che non consente nessuna interazione tra docente e discente; inoltre si rende necessaria l'espansione di momenti ausiliari come seminari, laboratori e presenza sul territorio oggi difficilmente praticabile perché compressi dalla didattica tradizionale».

Rilevante è la volontà degli studenti di avere corsi svolti coerentemente con quanto previsto dalla programmazione didattica; diverse sono sta-



te le richieste: in merito; ogni singolo corso dovrebbe prevedere, infatti, attività seminariali con contributi di docenti esterni alla facoltà, nonché contributi di professionisti ed esperti in materia; sopraluoghi; confronto ed accesso a programmi esterni (vedi progetto Erasmus); affissione di programmi, testi e dispense da adottare all'inizio dell'anno accademico; istituzione di una fase preparatoria all'attività didattica articolata in una serie di lezioni di preparazione ai corsi, così

da avere un panorama completo per una più consapevole scelta dei piani di studio.

Per quanto riguarda lo svolgimento degli esami, tra le altre cose, vengono richieste: l'affissione del calendario annuale delle sedute; l'adeguamento di tutto il corpo docente alla consuetudine di fissare 8 appelli l'anno e la possibilità di ripetere l'esame ad ogni appello. Inoltre in nessun caso l'esito negativo della prova scritta può costituire una pregiudiziale per

l'ammissione all'esame.

In merito agli esami di laurea il Movimento ritiene necessarie delle modifiche all'attuale regolamento che tra l'altro risulta inosservato

e per questo richiede che siano rispettati alcuni principi di base. «L'esame di laurea può essere frutto di un'interrelazione tra più tesi dello stesso corso di laurea o di altri corsi di laurea; la scelta del relatore deve essere libera; gli elaborati non devono necessariamente essere grafici ma possono usare qualsiasi tecnica di rappresentazione o comunicazione creativa ed inoltre devono essere affissi in modo da consentire che la prova d'esame costituisca occasione di didattica per tutti gli studenti».

Altre problematiche affrontate dal movimento riguardano il rapporto docente-studente che potrebbe essere migliorato grazie ad una più ampia disponibilità di spazi, tempi e strutture «utili a favorire incontri e discussioni oltre a quelli strettamente legati alla didattica». In relazione a ciò gli studenti richiedono l'uso di alcune aule per effettuare incontri con i docenti ed il riconoscimento di questi incontri da parte degli organi operativi.

Ultimo, ma non meno importante, il problema della biblioteca.

Pagina a cura di Valentina Barca



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

Via d. Jioy 19 (p.zza montecitorio), Napoli 81100

edizionale casa editrice

Via S. Pasquale a Chiaia 35, Napoli 81100

Esami: si recupera anche a settembre

Affollatissimo Consiglio di Facoltà il 28 marzo al cinema Adriano. La delibera di Siola raccoglie solo in parte le richieste degli studenti. Le condizioni per salvare l'anno accademico. Il parere dei docenti

La sessione di Laurea è prevista dal 3 al 10 Aprile per consentire ai neo-laureati di partecipare all'esame di Stato fissato per l'11 Aprile, si elimina inoltre il periodo di 20 giorni tra l'ultimo esame e la seduta di Laurea.

L'Anno Accademico 1988/89 si chiude non più il 31 Marzo ma il 31 Maggio e slitta la sessione straordinaria da Febbraio a Maggio.

L'utilizzo del mese di settembre ed ottobre per corsi preparatori ed eventuali recuperi per gli esami validi per la sessione estiva. L'istituzione di un corso di lingua Inglese e di corsi serali per i lavoratori. Si prevede l'attivazione nella Facoltà di un Laboratorio di Informatica e l'attivazione di tutti i corsi previsti dalla Guida. Si richiede ancora la legalità dei corsi di cui sono e saranno garanti solo i docenti.

Gli esami saranno pubblici con commissioni regolari e con preventiva affissione dei calendari, mantenendo in vigore la consuetudine della facoltà di indire più appelli per sessione. Per le Tesi di Laurea sarà rivisto il Regolamento e per i prossimi esami saranno disponibili le aule di Piazza Bellini. E questo il contenuto del 5° punto della delibera presentato da Siola, Preside della Facoltà di Architettura di Napoli, al Consiglio di Facoltà del 28 Marzo, svoltosi in una sede insolita, il Cinema Adriano.

La sala gremita di studenti, docenti e non docenti, contava più di 1.000 persone. Alle 10.30, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio, Bruno Sebillio (conosciuto dal movimento col soprannome di «presidente») ha letto alcune parti del Documento Programmatico degli studenti approvato dall'Assemblea il 27 Marzo chiedendo poi al Consiglio di deliberare sui punti esposti. Poi la parola è passata a Siola che ha constatato la folta presenza di docenti (81 su 116). Incentrato su cinque punti essenziali il discorso del Preside ha affrontato temi come l'autonomia delle università, la democrazia nell'ateneo, la qualità della didattica e la condizione del corpo docente, le strutture della Facoltà ed infine le misure urgenti per salvare l'Anno Accademico.

Su questi punti sono state prospettate soluzioni e presentate proposte; sul problema delle autonomie Siola ha sollecitato l'organizzazione di un Convegno sull'Istituto delle Convenzioni, ed invitato i docenti facenti parte dell'Ordine degli Architetti ad adoperarsi per instaurare un legame tra i laureati e l'Ordine



stesso. La proposta sul secondo punto ha visto come destinatari i Dipartimenti. È stata richiesta la partecipazione e l'inserimento nei Consigli dei Dipartimenti delle rappresentanze studentesche e l'attivazione delle 5 Commissioni Paritetiche proposte per l'Ateneo dal Senato Accademico lo scorso Febbraio. Le Commissioni sono così strutturate: Commissioni di studio per il Diritto allo studio; Commissione di studio per l'Autonomia e il nuovo Statuto dell'Ateneo; Commissioni di studio per il reclutamento del personale docente e ricercatore e per l'assegnazione di borse di studio; Commissione di studio per l'Organizzazione Didattica; ed infine Commissione di studio per la Razionalizzazione del Sistema Universitario Napoletano. Due sono state poi le proposte per migliorare la didattica e potenziare il corpo docente: lo slittamento al 30 Aprile del termine per la chiamata dei professori a contratto nei Dipartimenti; lo stimolo alle attività culturali intese come momento unitario e di coordinamento tra docenti e studenti.

Le prospettive sulle condizioni materiali prevedono interventi urgenti vista la continua affluenza degli studenti alla Facoltà di Architettura che conta oggi su 11.000 unità, 1.000 immatricolati all'anno e circa 500 laureati.

Riguardo all'ultimo punto, il Preside ha invitato gli studenti a liberare la Facoltà entro il 2 Aprile per consentire la ripresa di tutte le attività didattiche e salvare quindi l'Anno Accademico.

Per quanto riguarda la concessione degli spazi richiesti

dagli studenti Siola ha rimandato al Consiglio di Amministrazione che deve farsi carico dell'onere finanziario; per l'utilizzo del Centro Stampa è necessaria una regolamentazione e per l'apertura della Biblioteca fino alle 22.30 esistono problemi contingenti e di difficile soluzione.

Favorevoli alla proposta del Preside si sono espressi vari docenti tra cui il prof. Riccardo Dalisi, che però ha scorto una mancanza relativa al problema delle supplenze, ma ha ribadito l'importanza di inserire nei corsi quello che l'occupazione ha prodotto.

Di diverso avviso è apparsa la professoressa Maria Elisa Bonelli la quale ha contestato la delibera di Siola constatando la scarsa attinenza tra le due proposte. La professoressa ha ribadito la mancanza di riferimento all'Assemblea relativamente alla possibilità di far partecipare gli studenti al Consiglio di facoltà, e all'utilizzazione del Centro Stampa.

Ha condiviso le tesi della Bonelli, il prof. Arcangelo Cesarano, che ha evidenziato delle carenze nella delibera del Preside riscontrando però problemi reali legati alle richieste degli studenti.

La difficoltà, per esempio, del riconoscimento dell'Assemblea; dell'apertura dell'Università fino alle 22.00; della richiesta di spazi in una facoltà che non può disporre. Ha però sottolineato di essere pienamente d'accordo con le proposte degli studenti, di appoggiare la richiesta dell'aula 26 da utilizzare una volta alla settimana per l'assemblea, ma di non condividere il blocco delle lezioni in

quelle ore.

Al Consiglio di Facoltà si è parlato anche del Decreto Ruberti e sul tema hanno espresso il proprio parere alcuni docenti tra cui il prof. Attilio Belli che ha citato vari articoli della Legge (2°-3°-5°-7°) ritenendoli poco espliciti e poco chiari soprattutto quando si riferiscono (o meglio non si riferiscono!) ai Dipartimenti. Anche il prof. Benedetto Gravagnuolo ha espresso la sua delusione per il contenuto del Decreto Ruberti. Poi ha posto all'attenzione della platea i problemi legati alla sede e la necessità dello sdoppiamento della Facoltà nel secondo Ateneo; il rapporto impari tra docente e studenti.

Il decano della Facoltà, il prof. Ugo Carputi, ha parlato di «perplexità» riguardo al Decreto Ruberti, dissentendo poi sulle modalità di approvazione delle leggi, sulla negatività della riforma del C.U.N., invocando la rielaborazione dell'art. 16 sull'autonomia e sostenendo la natura scientifica della facoltà di Architettura.

Come portavoce del Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali ha preso la parola il prof. Almerico Realfonzo, il quale dopo aver sintetizzato i punti del documento redatto dal proprio dipartimento, ha sostenuto la necessità di una programmazione del rapporto docente-studente che è di uno a 600-700. Dal Dipartimento è partita la proposta di provvedere al supporto integrativo dei corsi e creare un organigramma funzionale.

È stato poi il turno degli studenti. Francesco Buonfanti ha sostenuto la necessità del riconoscimento politico

dell'assemblea, e ha criticato la delibera in vari punti. Privi di accenni ai Seminari, frammentaria nella divisione delle Commissioni Paritetiche, lontana da quella auspicata dal movimento, e incompleta in altri passaggi.

Riccardo Festa ha fatto notare che per avere la partecipazione della maggioranza dei docenti si è dovuto ricorrere al C. di F., nel quale tra l'altro non vi è dibattito politico per la mancanza di uno spessore politico. Le carenze strutturali della Facoltà non permettono la ripresa delle attività, se non in condizioni di grossa precarietà, ma la mancanza di un dialogo con le istituzioni e con i docenti limitano di fatto qualsiasi contatto. Massimo Santoro ha ribadito la determinazione del movimento che ha deciso i tempi ed i modi della lotta politica e ha sottolineato che il riconoscimento politico dell'assemblea deve prenderlo e non aspettare che venga concesso. Il dato che diversifica questo movimento dai precedenti è proprio l'autodeterminazione che non morirà con la ripresa delle attività. Tullio Carpinio si è dissociato dalle richieste del movimento per la forma con cui si è portato avanti la lotta e ha rifiutato di dimettersi come rappresentante degli studenti perché eletto democraticamente alle elezioni e perché la richiesta inoltrata nel documento degli studenti non può essere considerata legale.

Alle 13.50 il Preside è passato alla votazione dei documenti sulla delibera. Per alzata di mano la delibera è stata approvata con 48 voti favorevoli, 8 astenuti ed uno contrario.

EASA in mostra itinerante

Parlare di Architettura si può?

È la domanda che si sono posti all'EASA (European Architecture Students Assembly). Il 2 ed il 15 Marzo sono stati organizzati degli incontri con proiezioni di alcune diapositive. Il primo incontro ha approfondito alcuni temi dell'architettura islamica; i relatori sono stati Hassene Assi e Saleh Charaqui. Nel secondo incontro, Aldo Di Chio, si è occupato dell'architettura mediterranea. Tra i due incontri il 9 Marzo ha fatto da intermezzo l'intervento di Fiorella Carraro e Sergio Meglio sugli «Insediamenti rupestri nel Salento». Ciascun incontro è stata occasione di ampi dibattiti e anche se non hanno partecipato in massa, l'interesse e il dibattito che ciascuna diapositiva ha suscitato tra i presenti, ha portato al raggiungimento dell'obiettivo prefissato dall'EASA, cioè stimolare un «DIALOGO» sull'Architettura.

Al termine della proiezione del 15 Marzo sono stati comunicati da Pippo Pirozzi e Fabio Liguori, due dei responsabili dell'iniziativa, i progetti partecipanti alla mostra itinerante «EASAPE» che avrà come prima tappa la Facoltà di Architettura di Torino dall'1 all'8 Aprile. L'esposizione, che raccoglie 22 progetti rappresentativi dell'operato degli studenti napoletani, sarà articolata in tre sezioni (il territorio, la città, l'oggetto d'uso) allestite su strutture cruciformi progettate e realizzate dagli esanesi napoletani.

Pagina a cura di Daniela Sommella

L'aula M concessa agli studenti

Consiglio di Facoltà a porte aperte il 23 marzo. Si esaminano le proposte degli studenti. Alcune sono accolte.

Un Consiglio di Facoltà a porte aperte quello del 23 Marzo.

All'ordine del giorno le risposte dei dipartimenti e dei corsi di laurea ai 4 documenti delle commissioni paritetiche e la riorganizzazione della didattica. Per l'occasione più di 400 persone hanno affollato l'Aula Piovani. Quasi tutti i docenti erano presenti. Tra gli studenti, tantissimi, gli occupanti che non volevano vedersi sfuggire due mesi di fatica. La promessa era, infatti, di ritornare all'agitazione se le richieste non fossero state esaudite. E ancora tutti coloro che dell'occupazione, invece, erano stanchi e volevano notizie concrete sugli esami, sui corsi e le tesi di laurea. A sottolineare la situazione di disagio di tutte le persone in piedi, è stato lo stesso **Tessitore**, al quale sono toccate le battute di apertura. Accennando alle evidenti carenze fisiche di struttura della facoltà si è rammaricato per tutti coloro che comodi certo non stavano, tra cui chi scrive. Una brevissima parentesi sull'attenzione mostrata sia dal Senato Accademico che dagli organi di facoltà alla protesta degli stu-

genti e subito la lunghissima lettura dei documenti. Non solo quella delle commissioni, ma anche gli altri elaborati il giorno prima dai vari consigli. Innanzitutto quello della commissione Spazi, il cui senso è: «l'impossibilità per gli studenti di aggregazione sociale e culturale al di fuori degli spazi adibiti istituzionalmente a lezioni ed esami». Per cui la richiesta di una aula per riunioni, di una stanza per il servizio stampa con telefono, fax, fotocopiatrice; l'aula Magna per attività culturali extra; una Caffetteria a piano terra.

La risposta è stata positiva e i ragazzi si ritengono soddisfatti. «Oltre alla disponibilità dell'Aula Magna abbiamo ottenuto anche di poter utilizzare un altro spazio per continuare a svolgere tutte quelle attività cui abbiamo dato vita durante l'occupazione, come *Liberatura*», ha detto Claudio, uno studente.

Per quanto riguarda fax, telefono, fotocopiatrice **Russo** sin dal giorno dopo ha messo a disposizione quelli del suo dipartimento. Ha inoltre garantito che potranno essere utilizzati anche gli strumenti di qualche altro dipartimento

agibile.

Un buco nell'acqua, invece, per l'altra richiesta: modificare gli orari di disponibilità delle strutture di facoltà. Le proposte?

Apertura ore 8,00, chiusura alle 14,00 per le segreterie e alle 22,00 per la biblioteca e il resto. A rispondere è stato lo stesso **Tessitore** che pur essendo favorevole ad orari più elastici ha però ricordato che il personale tecnico-amministrativo ha proprie forme organizzative che non possono essere modificate, o almeno non dalla facoltà. Ha poi accennato alla situazione di disagio della biblioteca, al punto da ringraziare l'occupazione. Questa, infatti, avrebbe rallentato l'arrivo di nuovi libri per i quali non ci sarebbe stato posto. Le cose dovrebbero migliorare quando verranno adibiti a biblioteca gli spazi degli attuali istituti di geografia, se questi avranno una nuova sede e quelli dell'attuale segreteria, non appena saranno ultimati i lavori di fronte alla Facoltà. Al posto dell'ex segreteria dovrebbe esserci anche una sala per studenti. Per l'angolo di ristoro, invece, niente da fare. Sempre per gli spazi i lo-

cali dei dipartimenti di discipline storiche sono inagibili, handicap per l'avvio ai corsi. Tuttavia, pur avendo subito i maggiori danni, **Barbagallo** ha promesso che cercherà di non far gravare le spese per le riparazioni sugli esigui fondi del dipartimento, ma sugli organi centrali. La risposta al lavoro della commissione Statuto che nega la validità del ddl Ruberti e della legge 168 è stata ribadita nel documento stilato dal preside e da lui stesso letto. Aperta opposizione ad entrambi i progetti di legge.

Una commissione mista e paritetica con il compito di analizzare i vari problemi e di garantire un confronto con gli interlocutori del Consiglio di Facoltà e degli altri organi collegiali: il punto d'approdo del gruppo di studio del pacchetto legislativo.

Anche in questo caso nessuna obiezione. «La commissione deve essere un tramite verso gli organi collegiali, deve trasmettere le esigenze di tutte le componenti, universitarie agli organi attualmente esistenti», ha affermato, infatti, **Cacciatore**. E infine per le richieste sulla didattica confermata l'istituzione di

una commissione mista di Facoltà. Ampia libertà invece, ai vari corsi di laurea per le istituzioni degli specifici gruppi. Per la FPD, fascia propedeutica di dipartimento, **Russo** ha detto che si può partire già dal prossimo ottobre per tutti i dipartimenti.

Tessitore ha confermato il suo assenso. E finalmente l'organizzazione della didattica. Recuperata la sessione straordinaria a fine Marzo e a fine Aprile (23-24-26), quella estiva inizierà a Giugno, con due appelli, a Luglio tutto normale. Per le tesi di laurea la consegna per la sessione straordinaria di Febbraio è prorogata al 10 Aprile. Per le sedute si dovrà aspettare la fine di Aprile (27 - 28 - 29 - 30), per via delle vacanze pasquali. I docenti, inoltre, per recuperare le ore perse, hanno avuto carta bianca per il numero di lezioni a settimana. Anche 5 ore in una.

E infine per i corsi il via già dal lunedì successivo, locali permettendo. E su queste battute che il preside dopo ben cinque ore ha aggiornato il Consiglio alle 16,00.

Pagina a cura di
Ilaria Peluso

Ampliare la Fascia Propedeutica di Dipartimento

Il 22 Marzo giornata intensa sia per i docenti che per gli studenti della Facoltà di Lettere: ben 5 Consigli di dipartimento in mattinata; 3 Consigli di Corso di Laurea nel pomeriggio. All'ordine del giorno la lettura dei 4 documenti elaborati dalle commissioni paritetiche, da portare poi al Consiglio di Facoltà del giorno dopo.

Brevissimo tempo per le questioni rimaste in sospeso dall'ultima seduta, e subito la parola agli stessi documenti. Tra questi, uno della Commissione Spazi, uno della Commissione Statuto, un altro sullo studio del «pacchetto legislativo» e l'ultimo della Commissione Didattica, è stato privilegiato l'ultimo. Gli altri, infatti, erano già stati sviscerati durante i consigli della mattina. Così ha fatto **Nazzaro**, presidente del Corso di Laurea in Lettere, che esposte le istanze degli studenti ha dato il via al dibattito.

A prendere la parola per primo è stato **Andrea**, uno studente.

«Siamo insoddisfatti per la conduzione della didattica nella Facoltà», ha affermato e nel testo del documento, «la necessità di una partecipazione e di un pieno controllo degli studenti nella programmazione del proprio iter formativo». Da qui l'esigenza di «luoghi e strutture operativi e permanenti di elaborazione comune». Per cui la proposta di istituire una commissione paritetica permanente per una revisione critica dello stato attuale della didattica e per la formulazione di concrete proposte di trasformazione.

La didattica deve essere il «laboratorio e il primo acces-

so alla ricerca. Non si può scindere la didattica dalla ricerca. A questo fine occorre modificare la struttura dei corsi. Senza trascurare la parte istituzionale, bisogna privilegiare la parte seminariale», ha detto **Andrea**. Questa, infatti, «aiuterebbe a migliorare il rapporto tra docente e studente, in quanto coinvolgerebbe entrambi nella ricerca, oltre a servire agli studenti per esercitarsi nella scrittura che dopo la scuola secondaria viene abbandonata fino al momento della tesi». Dal lavoro della Commissione sono inoltre emersi la necessità di una preparazione collegiale preventiva, da parte dei dipartimenti e dei corsi di laurea, insieme con gli studenti, dei programmi attraverso la verifica degli orientamenti metodologici e delle specifiche finalità conoscitive. A questo proposito «la FDP, fascia propedeutica di dipartimento, già in attivazione per

Filologia Moderna, deve essere estesa a tutti gli altri. Questo per superare il gap tra la scuola secondaria superiore e l'università», è sempre **Andrea** a parlare. Questi corsi di orientamento, infatti, che vedranno impegnato il personale docente a tutti i livelli, dovranno fornire nozioni di base, terminologie specifiche, indicazioni metodologiche generali che consentano un più qualificato accesso ai corsi specialistici? E, infine, segnalata l'urgenza di una riflessione e di una iniziativa sul tema della riforma della scuola secondaria come compito essenziale di qualsiasi movimento universitario. Le risposte non si sono fatte attendere.

Nazzaro ha subito ribattuto: «che la gran parte dei docenti si preoccupa del metodo». Al che gli ha fatto eco **Albano Leoni**, stupito della sua incredulità: «Io faccio lezione su un manuale, anche

se lo ritengo giusto». **Russo** ha, invece, sollecitato delle risposte concrete.

«Sulla FPD si può decidere qualcosa durante lo stesso Consiglio. Per quanto riguarda l'interazione tra didattica e ricerca, bisogna coinvolgere a quest'ultima gli studenti in prima persona durante i seminari. Se si può collaborare durante tutto un anno e si può verificare l'impegno nonché la preparazione dello studente durante il corso, a cosa serve poi l'esame alla fine?».

A questo punto il presidente ha sollecitato una votazione sulla questione della commissione paritetica dimostrando tutta la sua disponibilità. Ma non tutti sono così frettolosi. **La Rispoli** sottolinea l'importanza anche di una lezione cattedratica, non dopo aver mostrato il suo disappunto per la scarsa partecipazione ai corsi. «E molto grave, se le indagini dicono che la mag-

gior parte degli studenti risiede a Napoli e solo una scarsa percentuale lavora». Naturalmente si riferisce alle statistiche della sua ricerca esposte nel libro da noi più volte citato. La professoressa **Picone**, invece, chiede agli studenti come intendono porre il problema degli esami. E alla menzione, fraintesa dall'auditorio, di una studentessa alle dispendiose utili per chi non segue, numerose le proteste da parte dei docenti.

«Non ritorniamo a quei bracci, un insulto sia per i professori che per gli studenti». Qualcuno però confessa «in facoltà non tutti le disdegnano», corre qualche nome. Dopo non certo brevi discussioni, sono le 19,00 circa, il consiglio era iniziato alle 16,30, finalmente la decisione di formare questa commissione paritetica riguardante varie materie (storia, storia dell'arte, letteratura e così via).

A medesime conclusioni è arrivato il Consiglio del Corso di laurea in Filosofia, molto più breve degli altri. Il presidente, infatti, non ha avuto difficoltà dopo aver letto il documento sulla didattica, a stilarne uno in cui si accettava la richiesta degli studenti.

Anche il Corso di laurea in Lingue si è preoccupato soprattutto della didattica.

La Commissione è stata accettata, tuttavia il Consiglio ha preferito uniformarsi a quanto avrebbe stabilito in materia la facoltà il giorno seguente. Le discussioni non sono mancate, non si riusciva a trovare un accordo riguardo ai componenti. Il termine rappresentante, infatti, non era gradito ai promotori.

I docenti a contratto

Anche la seduta pomeridiana del Consiglio di Facoltà del 23 è stata di notevole importanza. Approvate, infatti, le proposte per la scuola di specializzazione in Archeologia, e confermate le richieste per i docenti a contratto.

Per quanto riguarda l'affidamento dei Corsi di Laurea per la scuola di specializzazione, approvati all'unanimità dalla Facoltà i nominativi del professor **F. Zevio**.

Per i docenti a contratto, i cui corsi riguarderanno il periodo che va dal 18 Aprile al 20 Maggio, confermate queste richieste: Prof. Fulco: G. Aquilecchia; Prof. Di Pinto:

Jose Escobar; Prof. Lentini: I. Wallerstein; Prof. Cerase: L. Ricci; Prof. Valenza Mele: M. Gras; Prof. Varvaro: R. Jauss; Professori D'Agostino, Garelli, Scartezini: D. Zagra; Prof. Gentile: C. Varriale; Prof. Mastropaolo: B. Simmons; Professori Lospinoso, Mazzacane, Signorelli: N.G. Calkine; Prof. Abruzzese: L. Frezza. Tra i rinunciatari, invece, il professor Svoboda richiesto dal docente Sornicola e il professor O'Connors per la cattedra di Pugliese.

Novità anche per la scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali. I professori Signorelli e Acocella hanno fatto pervenire al Preside le proposte per l'affidamento dei corsi. Discipline professionali: Principi e fondamenti

del servizio sociale: dott. Lucia Delicato; Metodi e tecniche del servizio sociale: dott. Luciano Sommella. Discipline di base: Diritto Privato, in particolare il Diritto di famiglia: Prof. Fernando Bocchini (Fac. di Giurisprudenza). Diritto Pubblico, in particolare l'organizzazione della pubblica amministrazione: Prof. Pietro Carlo (Fac. di Giurisprudenza). Medicina Sociale

ed Igiene: Prof. Renato De Mercato (Fac. di Medicina e Chirurgia II). Psicologia dello sviluppo, con elementi di psicopatologia: Prof. Adele Nunziante Cesaro (Fac. di Lettere e Filosofia). Come assistenti sociali, accettati i dott. Marianna Giordano, Grazia Donato, Maria Pia Santucci.

I Dipartimenti contro l'art. 4 della legge 168

Dai Dipartimenti di Lettere concessioni e solidarietà alle proposte degli studenti

A Lettere e Filosofia, è l'inizio di quello che gli studenti definiscono « il momento nuovo, più alto della mobilitazione ».

Stessi obiettivi, ma diverse forme di lotta: è il momento del dialogo. E dopo il dialogo, la « riappacificazione ».

Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Laurea, Consiglio di Facoltà ne sono le tappe.

Giovedì 22 Marzo si tengono i Consigli di Dipartimento.

Salta all'occhio una nutrita componente di rappresentanza studentesca: non ci sono solo i due studenti previsti dal Regolamento di Dipartimento (ai quali non è stato mai concesso voto). Ogni Consiglio si tiene « in forma allargata ».

Ordine del giorno dei Consigli di Dipartimento di Filologia Classica, di Filologia Moderna, di Filosofia, di Discipline Storiche, la discussione di quattro documenti prodotti da altrettante Commissioni Paritetiche di docenti e studenti: il documento Commissione Spazi, quello prodotto dalla Commissione Statuto, il documento della Commissione di studio « Pacchetto legislativo » ed infine il documento della Commissione Didattica.

Deprecata in tutti e quattro i Consigli la proposta governativa di legge sull'autonomia. In particolare nel

Consiglio di Dipartimento di Filosofia ne è stata audacemente criticata la logica, i contenuti e modalità di elaborazione e chiesta una riformulazione nella quale sia garantito il primato del carattere pubblico dell'istituzione universitaria.

Il prof. Francesco Barbagallo, Direttore del Dipartimento di Discipline Storiche, ha dato lettura di una bozza di documento emendata poi in Consiglio. Nel documento finale, accogliendo la richiesta contenuta nel documento prodotto dalla Commissione Statuto, si chiede la sospensione dell'efficacia del comma 2 dell'art. 4 della vigente legge 168 che ha istituito nel maggio 1989 il Ministero dell'Università e della Ricerca.

Analoga istanza dagli altri Consigli di Dipartimento.

Emerge nel Consiglio di Dipartimento di Filosofia l'approvazione di una richiesta già avanzata dal Direttore di Dipartimento, il professor Giuseppe Cantillo, in sede di Commissione di Facoltà per la riforma degli statuti: l'istituzione di una Scuola di specializzazione in Filosofia e Scienze umane. Proposta l'istituzione di tre Commissioni studio nel Consiglio di Dipartimento di Filosofia: una sui problemi dell'autonomia del nuovo Statuto dell'Ateneo e del sistema uni-



versitario napoletano, una sui problemi degli spazi e delle attrezzature dipartimentali, e un'altra che si interessi dei problemi della didattica, della ricerca e delle iniziative culturali del Dipartimento.

Tre sono le Commissioni paritetiche di docenti e studenti sulle tematiche individuate dal Movimento Didattico, Statuto, Pacchetto legislativo, che il Dipartimento di Discipline Storiche si impegna ad attuare. Istituzione di una Commissione Didattica paritetica composta da docenti e tre studenti anche per il Consiglio di Dipartimento di Filologia Classica.

Integrale solidarietà alla

proposta di istituzione di quattro Commissioni paritetiche e permanenti presentata dagli studenti, dal Consiglio di Dipartimento di Filologia Moderna. E il giorno dopo di un nuovo compito sono investiti i Direttori di Dipartimento dal Consiglio di Facoltà: l'individuazione, di terne di nomi dalle quali il prossimo Consiglio provvederà a scegliere i componenti delle Commissioni.

Per il momento una sola conquista concreta, ma tante promesse in risposta alle richieste contenute nel documento prodotto dalla Commissione Spazi. Viene dal Dipartimento di Filosofia. Grazie all'intesa raggiunta con il Dipartimento di Scienze Relazionali (Pedagogia e Psicologia), viene messa a disposizione degli studenti l'aula M. La delibera del Consiglio di Facoltà tenutosi il 23 Marzo ne dà convalida.

Non è immediatamente praticabile, invece, la disponibilità che il Dipartimento di Discipline Storiche assicura alle motivate richieste di spazi e attrezzature presentate dagli studenti, mentre in seno al Consiglio di Dipartimento di Filologia Classica emerge l'assoluta impossibilità di risposta ad una tale richiesta per l'assenza di strutture disponibili.

Il professor Vittorio Russo, Direttore del Dipartimento di

Filologia Moderna, si dice pienamente soddisfatto dell'andamento della discussione in seno al Consiglio nel quale si è data piena solidarietà a tutte le richieste degli studenti. « Sono stato uno dei firmatari dei documenti prodotti dalle Commissioni paritetiche, non potevo non sostenere nel Consiglio le legittime richieste in essi contenute », afferma il docente. Spendibilità dei diplomi intermedi sul mercato del lavoro e previsione degli stessi « in serie » e « in parallelo » rispetto ai diplomi di laurea, sono state richieste pienamente legittimate in seno al Consiglio di Dipartimento di Filologia Classica, continua il docente.

I Consigli di Dipartimento non sono che la prima tappa: molto resta ancora da fare. Una studentessa: « quelli di oggi sono stati più che altro una semplice formalità visto che si prendeva atto di documenti che molti docenti votanti al Consiglio avevano già firmato quali componenti delle Commissioni paritetiche ».

Ma un dubbio si affaccia nella mente di molti studenti: è destinata a rimanere in sordina la replica del protervo studente che alla fine dei Consigli di Dipartimento obietta: « loro vogliono trarla per le lunghe, ma noi vogliamo tutto ciò che abbiamo richiesto e subito »?

Pina Stigliano

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino.

Moltissimi servizi di sport in diretta.

Una miriade di fantastici concorsi a premi.

Un pubblico che cresce di giorno in giorno,

eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Sociologia a S. Pietro Martire

Ancora risposte evasive sul problema della sede. Scambio di accuse tra Ragone e Cerase

«Gli studenti che fino ad ora hanno occupato i locali del Corso di Laurea in Sociologia, oggi 23/3/90, decidono di intraprendere nuove forme di lotta, quale alternativa allo stato di occupazione attuato in questi ultimi due mesi»: con la lettura di questo documento gli occupanti di Sociologia hanno lasciato, con un po' di emozione, l'edificio di via Rodinò. Lunedì 26 Marzo ci si aspettava che l'attività ordinaria ricominciassero regolarmente. «Che confusione!». Questa l'esclamazione di quanti arrivati in sede si sono ritrovati in un vero e proprio caos.

Un suggerimento dagli studenti: «Bastava un giorno di chiusura totale per riorganizzare il tutto e disinfiare... sembra che non abbiano fatto neanche questo!».

• **19 MARZO: SI CONTINUA!** — L'annunciata disoccupazione non è avvenuta. Durante l'assemblea del 19 Marzo si aspettano le risposte al documento inviato ai vari organi accademici. Il prof. Pugliese delega l'incontro con gli studenti al prof. Lentini: «Non abbiamo nulla da obiettare al documento da voi presentato, almeno per quanto attiene al Corso di Laurea. Tutti gli altri interpellati penso siano comunque d'accordo (Rettore, Preside di Facoltà, Direttore del Dipartimento). Abbiamo apprezzato la maturità politica espressa anche in questa occasione». Tutto ciò non ha soddisfatto la maggioranza degli studenti (76 contro 50): «Non ci basta la parola d'onore del prof. Pugliese. Abbiamo bisogno di un documento che attesti il soddisfacimento delle nostre richieste».

Questa è una ulteriore prova dell'assenza degli organi istituzionali. Si decide di attendere i consigli di Dipartimento, Corso di Laurea e di Facoltà. Votati i rappresentanti del Movimento che dovranno parteciparvi.

Mercoledì 21 Marzo si decide di trattare la questione studenti durante il Consiglio di Corso di Laurea, vi parteciperà quale rappresentante del Dipartimento, il Direttore prof. Cerase.

• **CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO** — In mattina si svolge il Consiglio di Dipartimento. Si dibatte del previsto convegno «Dopo il familismo cosa? Tesi a confronto sulla questione meridionale negli anni '90». A quanto pare l'argomento ha suscitato un acceso dibattito che ha coinvolto in particolare i professori Cerase e Ragone. Il convegno, che probabilmente non si terrà per mancanza di tempo, era stato convocato a nome del Dipartimento di Sociologia.

Il prof. Ragone ha fatto rilevare come non si sia parlato della questione prima di prendere una decisione in merito. Sono inoltre venute a galla accuse di interessi personali in questa situazione.

Dei metodi decisionali nell'ambito del Dipartimento si era discusso anche durante l'incontro, aperto al pubblico, del 24 Gennaio scorso, circa la Scuola di Assistenti Sociali (vedi Ateneapoli n°3, anno VI).

• **CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA** — All'ordine del giorno la discussione del documento degli studenti in occupazione. Si è parlato anche dei professori a contratto incaricati per questo periodo. Dato lo stato di agitazione degli ultimi due mesi, gli appuntamenti slitteranno. Il previsto seminario del prof. Wallerstein dell'Università di Binghamton, invitato dal prof. Lentini, non si terrà. Sembra che il docente sia ormai irreperibile.

Il documento degli studenti viene approvato in toto. Affrontate alcune questioni particolari. Per le telefonate extraurbane è necessario usare la linea del Dipartimento. Il Direttore, prof. Cerase si è detto disponibile. Si pone però la necessità di delegare ad un numero ristretto di studenti la possibilità di usare la linea. Sulle strutture interviene il prof. Pugliese: l'aula I è disponibile per le assemblee; per l'uso permanente di un'aula si richiede un minimo di organizzazione dato lo scarso numero di aule del

Corso di Laurea. Ancora una volta i docenti ribadiscono l'importanza che il momento di agitazione ha avuto per Sociologia, in molti ritengono che le richieste presentate siano scarse. Gli studenti rispondono: «Siamo in una situazione dinamica, le richieste effettuate sono solo gli strumenti per portare avanti le nostre rivendicazioni».

• **CONSIGLIO DI FACOLTÀ** — L'incontro si è tenuto venerdì 23 Marzo. Si è parlato anche di Sociologia. Presentata dagli studenti una mozione che ribadisce la necessità di una sezione didattica della segreteria dato il numero di iscritti a Sociologia (il 40% degli studenti di Lettere e Filosofia) Il Preside, prof. Tessitore ha fatto presente che la questione riguarda solo parzialmente la Facoltà, comunque sarà fatta presente al Consiglio di Amministrazione. Il dibattito prosegue con un intervento del rappresentante degli studenti, Antonio Sposito: «È impensabile parlare di apertura di spazi e servizi quando la sede a noi assegnata non dà la possibilità di svolgere l'attività didattica ordinaria. I nostri problemi non sono stati mai ascoltati».

La risposta del prof. Tessitore: «Voi studenti di Sociologia non preoccupatevi. Stiamo cercando di risolvere i problemi ormai noti. Cercheremo di evitare la convivenza con Scienze Politiche a via

Rodinò. Sono previsti dei locali a San Pietro Martire».

Antonio Sposito ritiene che: «Ancora una volta il Preside ha dato delle risposte vaghe, ci ha assicurato comunque che la situazione migliorerà».

• **FINISCE L'OCCUPAZIONE, CONTINUA IL MOVIMENTO** — Durante il pomeriggio di venerdì 23 Marzo si è svolta l'assemblea che ha sancito la fine dell'occupazione ma non «del Movimento, del lavoro che dobbiamo e vogliamo portare avanti». C'è chi propone di distribuire clinex per asciugare le lacrime.

Gli stessi occupanti presentano la mozione di disoccupazione, passa a maggioranza tra applausi ed emozioni. Gli studenti ritengono che: «Questa nuova fase sarà molto più faticosa. Invitiamo tutti a parteciparvi, non possiamo lavorare e produrre adeguatamente se rimaniamo in pochi». Espressa la necessità di continuare il lavoro nelle varie commissioni, di produrre molto materiale scritto per dare una continua informazione.

Passa a maggioranza un'ultima mozione, se ne fa portavoce Giancarlo: «Sentir dire aula 1, 2, 3... ci sembra a questo punto molto sterile. Proponiamo di dare un nome ai vari spazi, semmai dedicarli a coloro che hanno lottato in nome della libertà. Lasciamo un segno dell'occupazione, di quanti ci hanno creduto vivendola attivamente».

Sociologia è a cura di Iolanda Verolino

Veterinaria: la nuova sede si farà

La nuova sede si farà. A Cappella dei Cangiani, a Carditello, forse nel Sarno; magari si ristrutturerà il collegio Miranda a cui si fa la corte dal 1973. Di sicuro Veterinaria avrà nuovi locali per adeguarsi alle normative CEE entro il 1998. Almeno così si spera.

Perché in tutta la vicenda che si è sviluppata intorno alla nuova struttura della facoltà l'unica è affidarsi alla speranza che è pur sempre l'ultima a morire.

Mentre infatti gli altri atenei italiani da tempo stanno correndo ai ripari (Bari è già pronta per metà, per Messina sono stati stanziati 50 miliardi) Napoli continua a distinguersi per il suo immobilismo. E intanto continua a spendere miliardi per la sede attuale (3 solo per l'impianto di illuminazione consistente in alcuni farretti). La ragione forse c'è. Il loco scelto da ormai 5 anni nella zona di espansione di Cappella dei Cangiani è inutilizzabile: non è più possibile costruire senza infrangere la legge in materia di urbanistica. Fra l'altro il progetto non sembra comunque riscuotere grandi consensi all'interno dello stesso Consiglio di Facoltà. Il Consiglio di Facoltà anzi, in vista della possibile creazione di un nuovo polo universitario (Scienze della Vita), in cui dovrebbe trovar posto anche Veterinaria, preme per la creazione di una sede attigua alla nuova di Agraria. Sito prescelto sembra sia Carditello, centro agricolo dell'entroterra napoletano. Ma anche su questo non tutti sono d'accordo. «Se fosse per me — ha affermato durante un incontro con gli stu-

denti il professor Vittorio Barbieri, docente di Biomeccanica — andrei a costruire la facoltà nel Sarno, in una zona cioè ad alta densità camorristica, dove la sua nascita avrebbe un grosso significato sociale».

E così fra tante inutili parole, almeno fino ad adesso è rispuntata la candidatura dell'ex collegio Miranda. Una presenza che ormai potremo definire mitica in quanto viene fuori ad intervalli, più o meno regolari, da ormai vent'anni. Oltretutto il cortile dell'ex collegio è già utilizzato dalla facoltà; lì, per la modica spesa di 15 miliardi, è sorta la nuova segreteria.

«Eppure la soluzione io l'avevo trovata quasi 10 anni fa — ci dice il professor Giorgio Catalani, docente di Ispezione e controllo delle derrate alimentari di origine animale. Nel 1982 infatti fu bocciata dal Consiglio di Facoltà una mia proposta di acquisto di un'azienda nella zona di Castelvolturno che si sviluppava su un'area di 18.000 mq con annesso stalle e macello. Avrebbe sicuramente rappresentato una soluzione ai nostri problemi. La cifra richiesta, quattro miliardi, fu giudicata troppo onerosa per la facoltà. Anche quando reperi parte della cifra tramite un finanziamento CEE la cosa non andò in porto. Addirittura qualcuno fece insinuazioni sul prezzo».

Intanto da Bruxelles continuano ad arrivare presso le altre facoltà veterinarie italiane degli ispettori. Per Milano e Perugia è già stato espresso parere negativo.

Gianfrancesco Ralano

Sociologia notizie

• **SI RIPRENDE** — Ripresa a pieno l'attività presso il corso di Laurea in Sociologia. Come richiesto dagli studenti, durante l'ultima settimana di Marzo si sono tenute le sedute di esame. Verranno recuperate durante Aprile e Maggio le altre della sessione straordinaria. Anche a Sociologia gli esami della sessione estiva si terranno in Giugno e Luglio. Tutto slitta, non solo i corsi, anche vari seminari.

• **GRUPPI DI STUDIO** — Presso la cattedra di Sociologia delle Comunicazioni di Massa, organizzato dal dott. Amato Lambertini, un gruppo di studio si occuperà di ricerca ed intervento sulle droghe e le tossicodipendenze.

Sono previsti incontri con tossicodipendenti in trattamento e stages in comunità per minori in strutture pubbliche e private. Possono partecipare al seminario ed alle attività relative gli studenti di qualsiasi facoltà e corso di laurea interessati a tali problematiche.

Gli incontri sono iniziati il 29 Marzo e proseguiranno ogni giovedì dalle ore 16 presso i locali del Dipartimento di Sociologia a San Marcellino.

• **GLI ESAMI** — Alcune cattedre hanno già comunicato le date alle sedute d'esame di Aprile. Presso l'edificio di Porta di Massa si terrà il 27 Aprile l'esame di Storia della Filosofia (prof. Cacciari), sempre il 27 Aprile l'esame di Storia delle Dottrine Politiche con il prof. Accolla. Il prof. Macry, titolare della cattedra di Storia Contemporanea, continuerà a ricevere gli studenti presso il Dipartimento di Discipline storiche. Presso la stessa cattedra intorno alla metà del mese di Aprile comincerà un seminario per i biennalisti ed i laureandi tenuto dal dott. Civile. Sono accettate le iscrizioni a partire dal 10 Aprile. Ecco di seguito le date dei prossimi appelli: 26 Aprile, 21 Maggio, 4 Giugno, 18 Giugno, 9 Luglio. Gli esami cominceranno sempre alle h. 9, verranno accettate prenotazioni una settimana prima della data fissata.

• **CONCORSO** — È stato indetto dalla RAI il 2° Concorso per un progetto originale di ricerca sulle Comunicazioni di Massa. Scadenza della presentazione dei lavori il 31 Maggio 1990. Al vincitore del I premio andranno 5 milioni, sono previsti inoltre cinque premi da 2 milioni. Per maggiori informazioni rivolgersi alla RAI — Radiotelevisione Italiana, Segreteria del Consiglio d'Amministrazione, Verifica Qualitativa Programmi Trasmissi, Piazza Monte Grappa 4, 00195 Roma, tel. 06/36869194.

Il Consiglio di Facoltà del 23

Un incontro deludente

«La responsabilità di avere perso 60 giorni è vostra, soltanto vostra, e noi non vogliamo darvi una cintura di salvataggio...». Sono le parole del prof. Roberto Cagliozzi, docente di Economia e Politica Industriale, che durante la seduta del Consiglio di Facoltà, svoltosi venerdì 23 marzo, è stato tra gli esponenti più critici nei confronti del movimento studentesco di Scienze Politiche.

Gli studenti si aspettavano da quella tanto attesa seduta una chiara presa di posizione da parte di quei docenti che fino a quel momento, se si esclude qualche raro esempio, si erano trincerati dietro le quinte dell'attendismo. Ebbene, almeno una decina di docenti, e tra i più rappresentativi, una opinione l'hanno espressa.

Ad aprire le danze ci ha pensato il prof. Francesco Caruso che ha sottolineato come la Facoltà abbia sempre affrontato tutti i problemi, soprattutto quelli logistici, e come le richieste degli studenti non siano in contrasto con la posizione del Consiglio di Facoltà. Ha precisato che il problema degli spazi coinvolge tutto l'Ateneo e che Scienze Politiche non se la passa peggio di tante altre Facoltà. I problemi, sempre gli stessi: programmazione, flessibilità dei dati statistici, risorse finanziarie ecc. È possibile, per il docente, intervenire sulla didattica, mentre per quanto riguarda il problema degli spazi non è il Consiglio di Facoltà a decidere. Stesso discorso per le aule (la 2 e la 5) richieste dagli studenti, anzi pare che abbia detto scherzando «...2 e 5, sono numeri, ce li giochiamo al lotto?».

Qualche parola è stata spesa anche sulla richiesta di attrezzature (macchine per scrivere, materiale da cancelleria) per le quali la competenza è del Consiglio d'Amministrazione. Impossibile, per Caruso, l'apertura di un'emoteca dato che già si fanno enormi sacrifici finanziari per incrementare la dotazione dei volumi della biblioteca. Infine, qualche considerazione sulla necessità di lavorare e recuperare i due mesi andati. La parola è poi passata al prof. Elio Palombi il quale, meravigliandosi di come Scienze Politiche possa essere stata la prima Facoltà napoletana ad occupare, si è chiesto i veri motivi dell'agitazione. Molti contenuti dei documenti presentati dagli studenti sono per il docente punti di convergenza, una comune battaglia. Si è lamentato poi della scarsa partecipazione degli studenti nella vita di Facoltà (corsi, seminari) proprio in un momento in cui si è accertato statisticamente un reale e maggiore inserimento nel mondo del lavoro: «è da chiedersi insomma se organizzando un maggior numero di corsi, seminari e conferenze quale sarebbe l'effettiva partecipazione degli studenti».

Anche il prof. Domenico

Piccolo è intervenuto al dibattito sul tema delle attività didattiche di supporto. Un docente la cui materia statistica è una di quelle che senza esercitazioni e verifiche periodiche non si reggerebbe in piedi. Quanto più si arricchisce l'insegnamento, ha sostenuto, tanto più diminuisce la partecipazione in quanto la disciplina viene considerata sempre più difficoltosa. Sul documento Piccolo si è chiesto se erano necessari due mesi di stesura.

Per il prof. Ugo Leone i contenuti del documento erano già acquisiti dal Consiglio di Facoltà. Si è poi soffermato su due aspetti della partecipazione inserita ad attività complementari. Se pure si organizzassero seminari, conferenze, visite, ci si scontrerebbe con la disponibilità dei docenti e con l'attenzione degli studenti.

Critiche in tal senso sono poi giunte anche dal prof. Orazio Mazzoni, il quale ha tenuto a precisare come esperienze passate, il corso di giornalismo docet, hanno trovato il loro fallimento nello scarso interesse degli studenti.

Parole di disappunto sono poi giunte dal prof. Roberto Cagliozzi che ha sottolineato come durante i 60 giorni dell'occupazione i docenti siano stati tacitati. Per il docente immotivate sono le «espressioni» contro la proposta di legge Ruberti, mentre per quanto attiene le richieste sui problemi della Facoltà c'è da escludere che gli studenti possano avere delle aule come luogo di incontro ma si è detto d'accordo sulla necessità di migliorare l'informazione e di utilizzare il personale in maniera più efficace.

È giusto chiedere l'attivazione di nuove materie, la banca dati e tutte le altre cose, ma nei confronti dell'occupazione, come strumento di protesta, non ha potuto trattenere il suo risentimento.

Favorevole in linea di massima agli studenti e alle loro richieste, il prof. Arnaldo Cervo ma problemi organizzativi non lo vedono bendisposto al supporto didattico aggiuntivo ai corsi.

Il prof. Raffaele Feola si dice pienamente d'accordo con gli studenti e ritiene indispensabile però un esame ap-

profondito dei contenuti del documento. Anche il prof. Antonio Fusco non ha grosse riserve sul documento mentre sottolinea però, come il linguaggio utilizzato, quello marxista, possa creare condizionamenti psicologici. Il prof. Paolo Pollice considera centrale la questione della didattica, una migliore struttura di raccordo tra docenti e studenti ed un centro di orientamento per la matricola e sulla didattica.

A mettere la parola fine alla seduta è stato il Preside, prof. Giuseppe Cuomo, il quale, dopo aver comunicato le notizie relative alla ripresa dei corsi e degli esami, ha precisato che il Senato Accademico ha nuovamente ribadito che sono necessarie le 51 ore di lezione e che pertanto la sessione d'esame di maggio rischia di saltare. Se si riuscirà a recuperare il tempo perso si potranno sostenere gli esami del I anno già nell'ultima decade di maggio. Ha poi ribadito che il problema delle strutture era già all'attenzione degli organi accademici già prima del 1980 precisando, però, che i locali vengono assegnati dal Consiglio di Amministrazione. Ha poi spiegato agli studenti l'illegittimità di una eventuale assegnazione di aule agli studenti. Per le iniziative culturali (per le quali esiste un fondo specifico), è necessario rivolgersi al Consiglio di Amministrazione. Si alla Commissione paritetica, ma solo se costituita da rappresentanti eletti dal Consiglio di Facoltà. Sul prolungamento degli orari delle strutture delle Facoltà (biblioteca, segreteria, sala riviste) ha poi spiegato che la soluzione del problema dipende dal competente ministero e non dal consiglio stesso.

Sulla didattica il prof. Cuomo ha concluso l'intervento sottolineando che il Piano Didattico è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica e che per modificare la relativa tabella bisogna modificare lo statuto.

La seduta si è poi conclusa rinviando al lunedì successivo l'analisi specifica dei documenti punto per punto, ma si è conclusa tra l'insoddisfazione degli studenti della Pantera che già da questo primo incontro si aspettava qualcosa in più.

Roberto Aiello

I docenti rispettano gli orari di ricevimento

L'invito del Preside durante il Consiglio



«Le esigenze espresse nel documento della didattica sono già da tempo assolve». Questa la risposta del corpo docente della Facoltà al Movimento nel corso della seconda parte del Consiglio che si è svolto lunedì 26 marzo. Nel documento in questione gli studenti chiedevano l'introduzione di una didattica complementare da affiancare all'ordinaria, con il coordinamento tra studenti e professori. Il prof. Mariano D'Antonio ha tenuto a sottolineare che in queste cose l'ultima parola spetta sempre al docente. Per quanto riguarda i temi integrativi, non sempre sono possibili, perché non tutte le materie permettono dei contenuti «moderni». D'altronde gli studenti stessi che frequentano possono proporre nuovi temi da trattare. Il botta e risposta è continuato sulla richiesta di potenziare i servizi di informazione. Gli studenti proponevano una presentazione dell'intero corso di laurea e i relativi sbocchi.

Richiesta valida per il prof. Tullio D'Aponte che si è dichiarato favorevole e disponibile alle richieste degli studenti. Mentre il prof. D'Antonio ha suggerito l'ipotesi di dedicare una settimana del mese di Ottobre alle matricole. Migliorare o anticipare l'uscita della guida, sempre per avvantaggiare i nuovi iscritti, è invece impossibile. Anche il Preside si è espresso in merito ad alcune questioni. È stata giudicata assurda la richiesta di pubblicizzare le missioni fatte dai docenti e dai ricercatori, in quanto il Consiglio di Facoltà è un organo che delibera per la soddisfazione del pubblico interesse che non è uguale agli interessi degli studenti equiparabili alla morbosa curiosità.

Per la Guida dello studente, ha ancora continuato, prima di maggio non si può stampare per ovvi problemi di tempo. Si cercherà di fare in modo che la Guida sia già pronta per i primi di Agosto. Non trova sia utile parlare alle grandi masse. Raccomanda di conseguenza, ai docenti di rispettare gli orari di ricevimento.

Per l'ufficio informazioni suggerito dagli studenti, invita quest'ultimi a discutere con il Rettore. Per quel che gli riguarda il prof. Caruso è disponibile a pubblicizzare tutto quello che fa e ad avere un dialogo aperto con gli studenti, ma non per l'eternità. Ultima, ma non per questo meno importante, è stata la discussione sull'elargizione di borse di studio e il progetto Erasmus. L'Italia non è meta favorita dai colleghi europei. Necessari sono la conoscenza di una lingua straniera ed essere in regola con gli esami. Il Consiglio si è così sciolto per aggiornarsi il prossimo 5 Aprile.

Veronica Ranieri

Si riprende al Roxy

(R. A.) Martedì 27 marzo l'assemblea degli studenti della Facoltà di Scienze Politiche, riunitasi per discutere i risultati del Consiglio di Facoltà (le cui sedute sono ancora in corso), ha deliberato l'occupazione dell'aula 2.

In sostanza si è ritenuto indispensabile occupare spazi necessari affinché, come hanno dichiarato durante la seduta, il lavoro svolto fino ad ora possa continuare e non andare perso.

L'assemblea pur essendo stata convocata in tempo utile, ha visto la partecipazione di una sessantina di studenti tutti d'accordo nel considerare l'Aula 2 non una proprietà degli occupazionisti, ma uno spazio aperto a tutti gli studenti.

L'assemblea ha tra l'altro deliberato di richiedere al Rettore la possibilità di assistere alle sedute del Consiglio di Facoltà. Sono state poi chieste le dimissioni dei rappresentanti degli

studenti, istanza che ha trovato il consenso dei tre rappresentanti della lista Collettivo di Scienze Politiche.

Gli studenti auspicano la massima pubblicità, mediante l'affissione in bacheca, di tutte le delibere degli organi accademici. Gli stessi hanno infine dichiarato il disconoscimento del Consiglio di Facoltà perché — come hanno sottolineato in un comunicato stampa — di fatto monopolizzato dallo strapotere arbitrario del Preside che dimentica colpevolmente di far parte, in quella sede, di un organo collegiale.

Sono previste per i prossimi giorni manifestazioni di dissenso analoghe e quelle dell'ultima seduta di laurea.

Intanto sono riprese dal 29 marzo le lezioni del primo anno al cinema Roxy anche se alcuni quotidiani continuano a riportare erroneamente la programmazione cinematografica (La moglie coccodé!) prevista già dalle ore 10,00 del mattino. Proseguono i corsi del II anno presso l'Aula Magna di via Rodino ex Farmacia.

Il gruppo Medicina in Movimento premerà per un appello di recupero

« Medicina in Movimento », il gruppo nato durante la contestazione degli studenti universitari contro il DDL Ruberti, ha ottenuto una sede nell'ambito del I Policlinico.

Si tratta infatti dell'aula di Farmacologia, offerta dal prof. **Emilio Marmo** nei giorni dispari dalle 15 alle 19.30. In collaborazione con il Preside, prof. **Gennaro della Pietra** e il Presidente del Corso di Laurea, prof. **Domenico Mancino**, il coordinamento ha ottenuto quello che può essere ritenuto un risultato positivo: la sede era infatti il primo problema da risolvere nel più breve tempo possibile. Durante il periodo delle occupazioni, il movimento si riuniva nella Facoltà di Lettere dove era stata messa a disposizione un'aula del dipartimento di Filologia classica. Con la riapertura delle Facoltà, era però necessario avere a disposizione un luogo, dove poter dare vita a quella Commissione di studio permanente ed aperta fra studenti e professori già preannunciata nel Seminario « L'arte e la Scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento » tenuto il mese scorso. Questa Commissione si dovrà occupare dei problemi della I Facoltà di Medicina, come quelli sollevati dalla Tabella XVIII, della divisione dei poli e così via.

Così adesso si avrà il tempo e il modo per poter tentare di dare un aiuto a quanti si trovano in difficoltà: il primo obiettivo che il Movimento si è prefissato, « cosciente della situazione di disagio in cui versano gli studenti con piano di studio regolato dalla Tabella XVIII — come affermano in un loro documento — è l'istituzione di un appello supplementare nella sessione giugno-luglio, al fine di permettere il recupero degli esami non superati a Febbraio evitando un sovraccarico nella sessione autunnale ». Si ricorderà infatti, che in base alle disposizioni della Tabella XVIII, uno studente che non abbia superato la prova d'esame al termine di un primo semestre (sessione di febbraio), può ripeterla solo nella sessione di settembre e nell'appello di febbraio dell'anno successivo (considerato come prolungamento della sessione autunnale).

Determinante quindi sembra la buona riuscita dell'utilizzo dell'aula e del tempo a disposizione. « Ma numerosi intralci si frappongono al nostro operato — commentano alcuni sostenitori del Movimento — Per aver avanzato la semplice richiesta di questo spazio, abbiamo sollevato un polverone ». Infatti venerdì

23 marzo alcuni del gruppo si sono presentati dal Preside Della Pietra per consegnargli la richiesta scritta dell'aula. « Il Preside e il prof. Mancino, che causalmente era presente, hanno detto di dover consultare gli orari per constatare la disponibilità delle aule, dandoci appuntamento a lunedì 26. Ma in quella data noi abbiamo atteso per l'intero orario d'ufficio, il suo arrivo, inutilmente. Il giorno dopo un'altra richiesta di aula era sulla scrivania del Preside, dicono addirittura con 600 firme. Ma fortunatamente questo non ha bloccato la disponibilità del prof. Marmo, che ha fatto in modo di aggirare tutti gli ostacoli tecnici e burocratici e l'entusiasmo del prof. Mancino che anzi ha dichiarato: "il mio primo obiettivo da quando sono Presidente del Corso di Laurea, è stato di creare un'aula a disposizione per gli studenti. Ma esistono delle difficoltà oggettive: per esempio per il prossimo anno accademico sono necessarie altre due aule per i corsi, che in realtà non sono a disposizione" ».

Tutto bene quindi, anche se, secondo i sostenitori del Movimento, i tentativi di boicottare le loro iniziative sono numerosi. « Nonostante la propaganda contraria, — questi affermano — cercheremo di spiegare agli studenti che in noi troveranno degli amici e che in seno alla Commissione potranno suggerire soluzioni ai problemi della Facoltà. Tutto ciò comunque lo chiariremo meglio nelle due assemblee che organizzeremo sia per il I sia per il II Policlinico. Siamo infatti abbastanza attivi anche in quest'ultimo, dove abbiamo raccolto diverse adesioni. Tra di noi c'è anche uno studente di Veterinaria ».

Sempre più numerose le presenze nel gruppo di « Medicina in Movimento », soprattutto se si tiene conto del fatto che il coordinamento ha stabilito dei contatti con i movimenti delle Facoltà di Medicina di Roma, Padova, Perugia, Bologna, Bari.

« Sono da ritenersi delle vere intellaiature — questi affermano — che porteranno sicuramente alla costituzione di un gruppo di coordinamento nazionale, prevista per il mese di aprile ».

Nel frattempo il gruppo ha svolto delle indagini statistiche sul numero dei laureati in Medicina, e soprattutto sulle difficoltà che illustri personaggi hanno incontrato per vincere concorsi pubblici — Rubbia e Modigliani per intenderci — bocciati in concorsi per posti di assistente, rispettivamente a Lecce e a Pisa.



La medicina è un'opinione?

All'esame di Clinica chirurgica del prof. **Bifani** uno studente alla domanda: « diagnosi laboratoristica del carcinoma tiroideo » risponde convinto della recente scoperta di un marker specifico di tale neoplastica.

« Il testo Cittadini 'Manuale di Radiologia Medica' — sostiene l'esaminando — « lo riporta attribuendogli una attendibilità del 50%. Dopo questa affermazione però un membro della Commissione attonito mi dice che non è affatto vero, taccianomi di improprietà ». L'esame continua e ad un'altra domanda: « trattamento chirurgico del carcinoma tiroideo » lo studente risponde come riportato da Bifani Clinica Chirurgica « tiroidectomia totale con o senza linfadenectomia ». Altro sguardo sbigottito ed altro riferimento ad un recente intervento conservativo di suddetta neoplastica. « Dopo ulteriori insistenze ho ritenuto preferibile accettare le loro affermazioni e tornarmene a casa mortificato. Ho imparato ormai che la Medicina è un'opinione ».

In conclusione lo studente invita i colleghi, prima di accingersi alla preparazione di tale esame, ad abbonarsi ad un numero notevole di riviste mediche, allo scopo di non incorrere in altre eventuali disavventure. Tale riflessione è da ritenersi utile ugualmente per Clinica Medica: si consiglia di impostare la preparazione di questo esame partendo dal sintomo e da qui giungere alla malattia.

Medicina 1 è a cura di Cristina Maddaloni

Omicidio colposo Andreucci responsabile?

Precisazione dell'avv. Starace in merito alla condanna del prof. Giuseppe Conte

Gentile Sig. Angrisani, sono « sorpreso » anch'io delle dichiarazioni a me attribuite nel Suo articolo « Omicidio colposo - Condannato docente di Medicina 1 », pubbl.to su Ateneapoli n. 6 del 23/3-5/4/1990.

Per la verità, mi sono limitato a farLe prendere visione degli atti di causa più importanti (sentenze, requisitorie, memorie di parte ecc.), e ad informarla che la Procura Generale presso la Corte di Appello ha interposto ricorso per Cassazione contro il proscioglimento del prof. Andreucci.

Della rapida carriera universitaria del prof. Conte, successivamente al decesso del piccolo paziente Carlo Ricciardi, Lei ha appreso dalla lettura della sentenza della Corte di Appello che ha confermato la di lui condanna per omicidio colposo, mentre del « comportamento professionale dell'Andreucci sul piano deontologico », ha potuto leggere nelle motivazioni delle sentenze di primo e secondo grado e, in precedenza, nel provv.to del Giudice Istr. dr. Sbrizzi.

Sono, ovviamente, convinto della responsabilità del prof. Andreucci perché difendo e difenderò gli interessi della p.c., così come è naturale che l'avv. Gasparrini, difensore del Conte, sia di contrario avviso: quest'ultimo, non solo è « sorpreso » ma dimostra intemperanza e deficienza di autocontrollo quando spara a zero contro di me, prima di accertare come sono andate le cose.

Con viva cordialità
Avv. Andrea Starace

Risponde l'autore dell'articolo, **Andrea Angrisani**. Prendiamo atto delle precisazioni dell'avvocato Starace, fermo restando però le dichiarazioni da noi riportate in virgolettato e da lui affermate durante l'intervista.

Tutto ok per i laureandi

Confetti rossi per gli studenti che avevano protestato per l'occupazione della segreteria di Medicina I.

I fatti che hanno portato allo sblocco sono stati abbastanza inquietanti: il 19 marzo un sit-in di protesta dei laureandi di Medicina I e di altri studenti ha bloccato il traffico in Via Mezzocannone. « Era una protesta pacifica — afferma uno di loro — che aveva lo scopo di liberare lo stabile in cui è ubicata la segreteria di Medicina I e di far capire che poche persone ignote non potevano ancora impedire l'accesso a quei locali ».

Ma la protesta pacifica non ha ottenuto molti risultati. Così il 20 marzo, circa 300 studenti hanno di nuovo bloccato il traffico, e sono entrati nell'atrio dell'edificio « Inizialmente — sostengono i laureandi — volevamo ancora convincere gli occupanti che la situazione era per loro insostenibile e che avrebbero fatto meglio a consegnare le chiavi spontaneamente ».

Anche la polizia ci invitava alla calma, ma soprattutto ci consigliava di non entrare per primi nell'edificio ».

Infatti gli occupanti hanno tentato di respingere l'assalto con estintori e idranti, ferendo anche qualche studente.

« È stato proprio questo gesto sconsiderato — afferma un genitore di uno studente lì presente — che ha segnato la fine dell'occupazione ».

Con la riapertura della Segreteria tutto è tornato alla normalità: i laureandi hanno presentato le tesi di laurea e tutta la documentazione necessaria, il 30 marzo hanno sottoposto il loro curriculum studiorum ad una revisione generale. Ora non resta altro da fare che discutere la tesi e... rimettersi di nuovo a studiare.

Una risposta privata

« Il coordinamento degli studenti di Medicina in Movimento, in riferimento alla lettera del prof. **Del Torto**, ritiene sia inutile approfondire un contenzioso sterile rispetto ai contenuti e agli obiettivi che il Coordinamento stesso si è proposto. È proprio sul piano dei contenuti e degli obiettivi politici che ci interessa un confronto costruttivo. Il coordinamento accetta qualsiasi critica, purché essa non scada nella polemica scontata e nei soliti luoghi comuni. Riteniamo quindi opportuno non rendere pubblica la risposta, già inoltrata in forma privata al prof. **Del Torto** ». Medicina in Movimento.

A colloquio con il Direttore dell'Opera Mensa: mancano solo le autorizzazioni

6.900 metri quadrati e la superficie globale della mensa e dell'annessa Casa dello studente, situate in prossimità di Via De Amicis; 250 i posti a sedere; si prevede possa erogare 1100-1200 posti al giorno. Il piano terra è costituito da due sale di distribuzione pasti, da cucine, da locali di servizio destinati all'utilizzo della mensa, da all'utilizzo igienici. Il piano superiore è destinato agli uffici per la gestione della struttura. Al terzo livello ritroviamo l'infermeria e la palestra. La struttura bella a giudicare dall'esterno, ha un solo difetto: non si sa quando aprirà. Motivo? Mancano le autorizzazioni.

Gli studenti della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia affermano d'imbarattersi quotidianamente nel cosiddetto "problema mensa". «Le soluzioni di ripiego adottate (l'uso dei due androni della Clinica Chirurgica e Clinica Medica sprovvisti di cucine) sono inadatte a rispondere alle esigenze di noi studenti. Non è possibile mangiare, sistematicamente cibi scotti, fettine ridotte a suolelle ed accettare il piatto unico senza possibilità di scelta. Chiediamo, pertanto, che ci vengano garantiti pasti diversificati (pasto caldo e freddo), nonché il controllo ed il rispetto delle norme igienico-sanitarie previste dal regolamento della mensa, di riaprire la mensa per il turno serale o di porre valide alternative quali la distribuzione del sacchetto a pol». Sollecitiamo, poi, l'apertura della mensa in Via De Amicis nella speranza d'averne assicurazioni sul destino di tale struttura».

Intervistato, il Direttore dell'Opera Universitaria, il dottore **Franco Pasquino** chiarisce i termini della questione: «Costruita dall'IACP (Istituto Autonomo Casa Popolare) su progetto dell'Opera Universitaria, i lavori iniziarono il 13 luglio 1988 e furono portati a termine il 13 marzo 1989. Il collaudatore dei lavori di costruzione della mensa — specifica il Direttore — ha emesso un regolare certificato nel gennaio di quest'anno». Ma, il Capo servizi tecnici il Geometra dell'Opera Universitaria **Tullio Direttore** già s'accorge che qualcosa non funzionava: manca ancora il certificato di prevenzione incendi che normalmente rilasciano i Vigili del Fuoco.

La USL 37 competente per materia e territorio, malgrado investita della questione sin dal 30 settembre 1987 e nonostante ripetuti solleciti, non ha ancora proceduto alla verifica dell'impianto di mensa a termine.

Il Geometra **Tullio Direttore** nota la mancanza d'una concessione da parte del Comune di Napoli per l'immissione degli scarichi dell'edificio nella rete fognaria comunale. L'Ufficio fognature del Comune lamenta che le fogne costruite non rispettano i si-

stemi di legge.

Tutto ciò ovviamente fa sì che la USL non rilasci un'autorizzazione sanitaria. Il dottor **Pasquino** afferma: «Siamo ancora in attesa che l'Università definisca, con la ditta costruttrice, il programma del trasloco dell'enorme gru, installata all'ingresso della mensa; se ciò avvenisse si potrebbe procedere ai lavori di ristrutturazione esterni».

«Ritengo che l'Opera Universitaria, convinta che le richieste degli studenti corrispondano alle loro effettive esigenze, specie dopo l'applicazione della Tabella 18, abbia adempiuto alle proprie incombenze con solerzia e celerità. Credo, dunque, spetti alle autorità competenti, sollecitate quasi quotidianamente dal Capo Servizi il Geometra **Tullio Direttore**, accelerare le procedure per un'apertura della mensa». Il Direttore **Pasquino** tiene a sottolineare che l'Ente Opera Universitaria già dispone delle unità di personale necessario per un regolare funzionamento della struttura.

Riguardo all'apertura della mensa nel turno serale, il dottore **Pasquino** sostiene: «La messa in moto di un turno serale sarà adeguatamente esaminata alla luce delle reali esigenze; si procederà ad un'attenta esame delle motivazioni dei Rappresentanti degli studenti. Allo stato attuale presso tutte le nostre mense, le presenze serali ammontano al 30% delle presenze diurne; i motivi economici bastano a giustificare le difficoltà dell'apertura in serata d'una struttura per solo 30 o 40 studenti. Sicuramente troveremo il sistema per soddisfare le richieste degli studenti che fossero costretti a servirsi della mensa anche di sera. La consegna dei cestini potrebbe essere una soluzione».

Alle accuse degli studenti sulla possibilità d'alterazione della qualità dei cibi, il Direttore **Pasquino** tranquillamente afferma: «Mi rendo conto che i cibi veicolati non possano essere così appetibili come quelli consumati in loco. Ma milioni di persone in Italia li consumano».

Il Direttore **Dott. Pasquino** s'esprime anche sulla situazione Casa dello Studente che, come la mensa, soggiace ancora al rilascio d'autorizzazioni. Essa è interamente arredata. 88 gli studenti che potrà accogliere. 72 le camere singole, 8 le doppie. Tutte sono previste di servizi igienici. La Casa dello Studente è dotata di:

una sala polifunzionale, una sala riunione, una palestra, punti studio e ritrovo per l'ascolto e l'utilizzo d'audiovisivi.

«È lo standard di tutte le nostre Case dello Studente, tanto apprezzate dai numerosi docenti e studenti esteri che periodicamente le frequentano. Ci auguriamo l'apertura per l'inizio del prossimo Anno Accademico».

Olga Esposito

Zannini candidato al Rettorato

20 marzo: agitato Consiglio di Facoltà. Vivace il dibattito tra il professori sulle prope- deuità di Medicina 2; nessuna decisione è stata presa sulla bocciatura a statino. 142 gli studenti che hanno superato il primo anno, solo 18, però, restano in corso. Il baluardo resta l'esame d'Anatomia.

Gli studenti, inoltre, fanno allusione alla «mancanza d'ufficialità dell'esame subcondizione; bisogna permettere a tutti di sostenere le prove del quinto ciclo del terzo anno pur senza avere terminato gli esami del secondo».

Gli studenti, intervistati, hanno affermato: «la bocciatura a statino non consente di ripetere l'esame a Giugno se già sostenuto, con esito negativo, nella sessione di Febbraio; anche la Tabella 18 non garantisce il diritto di studio e d'esame».

Meno di 20 è, dunque, il numero degli studenti in regola con le prove del terzo anno; ciò, però, non significa che essi siano incapaci. Su 142 studenti del primo anno solo 18 restano in corso; non è possibile organizzare gruppi di studio formati da meno di 20 persone».

Nel corso del Consiglio di Facoltà sono state approvate le modifiche relative all'adeguamento dello statuto di Facoltà alla nuova Tabella 18: tutte le aree che compaiono nella legge compariranno nello statuto; è stato previsto l'insediamento di nuove aree didattiche quali Farmacologia e Tossicologia, e richiesta Storia della Medicina come nuova disciplina.

Per l'elezione di Rettore è stato proposto come candidato iniziale delle due Facoltà mediche nelle votazioni di primo turno, il professore **Giuseppe Zannini**; tutto ciò allo scopo di non giungere alla rielezione del Rettore in prima votazione.

S'è discusso anche di altri argomenti inseriti nell'ordine del giorno: nomina d'alcuni professori; regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza, la contabilità; risposte alla rettorale numero 10481 del 21-12-89 relativamente alla commissione d'esperti prevista dall'articolo 39; contratti di diritto privato ex articolo 25 di pr. 382/80 ed ex articolo 4 di pr. 162/82. Ripartizione della somma stanziata per i contratti relativamente all'anno accademico 89/90 ex articolo 25 di pr. 382/80; proposte per l'anno accademico 90/91; richieste di lettori di lingua inglese per l'anno accademico 90/91.

Olga Esposito

Deontologia tra studio e vita

Nella commissione etica mancano gli studenti



Pediatria Interni. L'umanizzazione del rapporto medico-paziente, una prima soluzione al problema sanità

La medicina una volta tesoro di pochi, confinata nei misteri eleusini, poi per secoli sinonimo di stregoneria, adesso è un bene alla portata di tutti, non più vocazione ma impiego e impiego qualunque (troppo spesso!) con i suoi profitti e le sue alienazioni.

Il malato, il soggetto diventa cosa, diventa oggetto smettendo, talora, di avere un nome, per restare un numero su una cartella clinica.

La malattia che per il medico è l'ordinaria amministrazione di tutti i giorni, per il malato è l'unico doloroso che viene a segnargli l'esistenza. E in quest'ottica che il contingente diviene necessario: il letto, i servizi igienici... come fare a comportarsi sempre nel migliore dei modi?

Ad agire sempre nella convinzione che la persona ammalata che ci sta davanti ha un gran bisogno di protezione e di libertà dalla paura?

Su proposta del Consiglio di Facoltà della II Facoltà di Medicina e Chirurgia fin dal 1983 maturava l'esigenza di una commissione universitaria per la tutela dei diritti dei cittadini malati utenti dei policlinici universitari.

Nel 1985 la coordinazione dell'attività veniva affidata al professor **Carlo Romano**, ordinario di medicina legale, oggi direttore dell'Istituto di Medicina pubblica e della sicurezza sociale del 2° Policlinico.

La commissione etica costituita da altri docenti della Facoltà: **Mario Condorelli**, **Luigi Saccà**, **Giancarlo Bracale** (per fare qualche nome) risulta carente quanto a rappresentanti degli studenti.

Quelli attualmente presenti, infatti, si sono laureati e, come da regolamento, non godono più del diritto di partecipazione. D'altro canto, dove se non in una struttura universitaria, l'aspirante medico può far suo il codice deontologico?

Nel mese di aprile, la commissione organizza un corso di deontologia professionale per parascrittori venendo incontro all'esigenza di una umanizzazione dell'attività assistenziale attraverso la valorizzazione della figura dell'infermiere, interlocutore più immediato del malato utente, come ha sottolineato il dott. **Aldo Cherillo**, responsabile del centro per il diritto del malato nell'ambito del 2° Policlinico.

Ma se tra gli scopi primi della Medicina c'è quello di migliorare la qualità della vita, inutile dirlo nella sua umanità, perché non rivolgersi in primis a chi tra breve si renderà artefice di tutto questo?

Paola Verde

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Un volto nuovo per la didattica

Richiesta la riforma degli esami di lingua straniera, un miglior rapporto didattica-ricerca, spazi per attività culturali. Per il Rettore Domenico Silvestri « non ci sono problemi ». La politica degli spazi dell'I.U.O.

Nuove idee

Una discussione aperta, ricca di proposte e idee nuove sulla « zoppicante » didattica interna dell'I.U.O. Intensa la partecipazione del Rettore, degli studenti e del corpo accademico al completo. Il tutto ha arricchito l'assemblea del 22 marzo scorso durante la quale è stato presentato il documento definitivo sulla didattica. Emerso da una commissione paritetica, formata da un gruppo di lavoro fisso: docenti, non docenti, ricercatori e studenti focalizza punti precisi, articolati poi nella formazione di 3 commissioni d'Ateneo ed in alcuni « nodi strategici » (così definiti durante l'assemblea), « vissuti come presa di coscienza di un disagio sentito anche da docenti e non docenti ».

Esaminiamo questi nodi uno per uno.

Rendere più praticabile e gestibile il rapporto fra didattica e ricerca;

rendere l'I.U.O. un « Istituto più socializzato ». I rapporti fra docenti e studenti non devono più essere caratterizzati dall'anonimato, bensì da rapporti di studio più continui e costruttivi.

Il terzo punto si esplica in alcune ipotesi di risoluzione dei problemi. Per la rifondazione della didattica bisogna chiarire in primo luogo il nesso fra didattica e ricerca.

A tal fine è necessario inserire nella Guida dello Studente, da pubblicarsi entro il mese di giugno, un elenco complessivo delle ricerche in corso e in programma, nonché i relativi resoconti finanziari. Si è proposta fin d'ora un'indagine ricognitiva.

Ipotizzate, inoltre, due nuove forme di didattica: istituzione di una forma di tutorato e ristrutturazione dell'esame. Il tutore dovrà essere un punto di riferimento preciso e sicuro per lo studente, nell'arco dell'intero corso di studi. È stato definito « uno strumento certo in mano agli studenti », suo compito quello di fornire assistenza, informazioni, appoggio per le ricerche o qualunque altro tipo di problema riguardante la didattica.

Per quanto concerne la ristrutturazione dell'esame, gli esami di lingua, in particolare gli scritti dei « corsi di massa », sono il dito nella piaga dell'Istituto. A tal proposito è necessaria la fondazione di una Commissione d'Ateneo, la rivalutazione della figura del lettore, ma soprattutto evitare le disparità di valutazione al momento della correzione dei compiti.

Si è parlato anche dell'impossibilità di seguire un numero di corsi troppo esteso, considerando che vanno comunque privilegiate le frequenze ai corsi linguistici. Di conseguenza sono state proposte aree disciplinari, piuttosto che discipline specifiche; la diminuzione del numero degli esami; la semestralizzazione dei corsi non

Assemblea da vecchio West

L'occupazione dell'Orientale si conclude in un'atmosfera « da film ». E proprio con un accenno a John Ford e ad « Ombre rosse » che si apre l'assemblea del 22 marzo. Il rappresentante del Movimento dà la parola al Rettore, dicendo che questi 60 giorni si sono vissuti in stile molto « vecchio West », con tribù di indiani, saloon, diligenze ed inseguimenti in un Orientale tipo prateria! Il Rettore dal canto suo, « monta in sella » con molta disinvoltura « prendendo al laccio lo spunto » e ribattendo: « ...pur non essendo della stessa tribù, siamo tutti dalla stessa parte: una parte piuttosto disastrosa! ». Un « buon vecchio cow boy » non si tira indietro di fronte a nulla!

L'assemblea prende il via. Affollatissima. Le scale antincendio cariche di studenti che si sporgono a grappoli sul cortiletto interno, cuore di Palazzo Giusto (guarda caso...!).

Interventi più infuocati, altri pacati, lettura di documenti, proposte, rivendicazioni in virtù di un Orientale pieno d'acciacchi ma vissuto intensamente. Parlano tutti, all'ombra di una pantera in stoffa che, a fauci spalancate, spalleggia gli oratori: docenti, ricercatori, lettori, studenti.

Anche la conclusione è decisamente « cinematografica », un po' più casareccia ma sempre d'effetto. Il rappresentante degli studenti, stavolta chiude in felliniana memoria con un significativo... « e la nave va! ».



linguistici.

Sulla questione biblioteche sono stati individuati 3 ordini di problemi. E pertanto sono state avanzate richieste per: l'apertura della struttura non ad orari limitati; un migliore collegamento fra le varie strutture attraverso un moderno sistema di automazione; l'utilizzazione dell'ormai nota biblioteca Matteo Ripa, istituzione di un fondo periodici, raccolte di riviste e rassegne stampa.

È stata proposta inoltre la **Costituzione di 3 Commissioni.**

Commissione Consulente di Ateneo per Proposte di Attività Culturali Autonome. Autonome in quanto « provenienti dagli studenti ». « Compito di tale commissione è sollecitare attivamente gli studenti alla presentazione di progetti, individuali o di gruppo, di attività culturali, sia didattiche che di ricerca, da svolgere con o senza il concorso dei docenti o dei ricercatori. Tali progetti possono comprendere, ad esempio, seminari disciplinari o interdisciplinari, anche di durata atipica, convegni, ritiri, nonché l'istituzione di laboratori (musicali, teatrali, ecc.) o di pubblicazioni periodiche ».

Non solo a sollecitare ma anche nel consigliare si esplica il compito della suddetta Commissione, soprattutto per quanto concerne la stesura di progetti dettagliati e l'individuazione delle sedi più adatte al loro concretarsi.

Commissione per la Riforma degli Esami di Lingua Straniera. Istituita dal Consiglio di Corso di Laurea, sarà composta di docenti, ricercatori e lettori di madrelingua straniera. Da questa Commissione partirà l'articolata proposta di riforma perché sia discussa e approvata dal Consiglio del Corso di Laurea. Emetterà periodica relazione sulla situazione degli esami, sarà aperta alla discussione di problemi relativi allo svolgimento degli stessi.

Commissione Biblioteca. Il discorso deve essere affrontato a livello di Ateneo. In effetti questo problema è ormai di vecchia data, è necessario quindi fronteggiarlo con un adeguato coordinamento dei fondi esistenti. Non è sicuramente sufficiente l'attività esclusivamente a livello comunitaria, è necessario un catalogo computerizzato, una « massimalizzazione » dell'accesso ai libri.

Questi i cosiddetti « nodi strategici », non ultimo la politica degli spazi e delle strutture sulla quale si è sempre ampiamente discusso e protetto.

Il portavoce del documento ufficiale ha definito questi « nodi » delle rivendicazioni. « Rivendicazioni sulle quali ricompattare l'Istituto. E per ricostruire l'I.U.O. non bisogna aspettare altro tempo, bisogna cominciare da questo momento. Un momento d'inizio ».

Il Rettore: l'Orientale sarà un triangolo equilatero

Il documento definitivo, approntato il giorno prima dell'assemblea che ha deciso le sorti dell'occupazione, è pervenuto nelle mani del Rettore la sera stessa del 21 marzo. Sicuramente a tarda ora, visto che i lavori della Commissione mista docenti-studenti sono terminati alle 19.00.

L'ora inoltrata sembra non aver scalfito le risposte fornite al documento il giorno dopo, in mattinata, nel cortiletto (ormai storico) gremitissimo e appositamente allestito per ospitare il dibattito.

Prima « nota dolente »: gli spazi. In realtà gli spazi necessari, ha tenuto a precisare il Rettore Domenico Silvestri, « non sono solo quelli fisici, ma quelli mentali. Noi siamo un istituto che guarda al mondo, che dialoga con la realtà che lo circonda. Personalmente sono sempre stato contrario allo pseudo colonialismo culturale, fenomeno estraneo al nostro istituto ».

Questa l'introduzione alla risposta più concreta sul problema spazi: il nuovo Orientale si « muoverà » su un « triangolo equilatero »: Palazzo Giusto (sede dei dipartimenti di studi letterari e linguistici del settore occidentale, Europa Orientale e Scienze Sociali), Palazzo Corigliano (3 dipartimenti: Studi Asiatici, Africa e Paesi arabi, studi del Mondo classico e del Mediterraneo antico), ANMIG (Dipartimento di filosofia e politica). L'Orientale paga un miliardo e 100 milioni d'affitto sui 2 miliardi e mezzo a disposizione. La realizzazione del « triangolo equilatero », quindi, ridurrebbe gli affitti con un incremento degli spazi. Il tutto nell'ambito di una scelta politica ben precisa: non abbandonare il centro storico. E Agnani? I 29.000 m² di Agnani ospiteranno una serie di infrastrutture. Sarà un centro per l'apprendimento di nuovi linguaggi: linguaggi informatici e linguaggi alternativi (teatro, cinema).

Massima utilizzazione di aule, spazi autogestiti e scantinati. Per quanto concerne la totalità dei « nodi strategici » del documento e delle richie-

ste studentesche, il Rettore ha imbastito il suo discorso su una nota dominante: « non ci sono problemi » (se non di ordine burocratico). Speriamo che l'ampia disponibilità si converta effettivamente in iniziative pratiche!

Intanto è già stata istituita una Commissione d'Orientamento Permanente, composta dal prof. Pietro Rostirolla, per la Facoltà di Scienze Politiche, e dal prof. Luigi De Matteo (Facoltà di Lettere e Filosofia); tale Commissione si occupa delle borse di studio, perfezionamenti all'estero, sbocchi occupazionali.

Attraversati velocemente tutti i punti in programma. Istituzione di una biblioteca d'Ateneo presso la biblioteca Matteo Ripa a S. Giovanni Maggiore, con supporto di giornali e riviste; per la stesura della Guida dello Studente, può essere costituito un gruppo rappresentativo della popolazione studentesca dell'I.U.O. che lavori con i docenti presso il Rettorato; istituzione di una banca dati relativa alle borse di studio con pubblicazione di un bollettino a breve scadenza. Per quanto concerne i supporti logistici e finanziari si rimanda alla questione affitti, con un breve accenno alla presenza dei privati che « entrano, comunque, in modo strisciante in ambito universitario ».

I bilanci dell'Orientale verranno resi pubblici, in Rettorato possono essere chiesti i bilanci degli ultimi cinque anni. Le aule verranno dotate di infrastrutture: fotocopiatrice, telefono e fax, macchine da scrivere.

Il quadro dipinto ha un aspetto decisamente roseo ma... nel nostro « affresco » mancano ancora le forme giuridiche per concretizzare il tutto, e la spada di Damocle del problema affitti troverà una soluzione reale?

Per adesso non resta che riportare la risposta del Rettore, al semplice nero su bianco che ha rigorosamente dominato i 60 giorni gloriosi della pantera: « Non ci sono problemi! ». E chissà che questa grande fiera di buoni propositi diventi una nuova realtà.

La parola ai Lettori

Nel corso degli interventi assembleari non è mancato l'intervento dei lettori, rappresentati da Mark Weir. Riproposti i loro annosi problemi, soprattutto per quanto riguarda le scadenze di contratto e la partecipazione più attiva agli esami di lingua, attraverso un riconoscimento ed un inquadramento adeguato.

Il Rettore si è pronunciato in maniera estremamente disponibile. Ha inoltre asserito che per ovviare ai ritardi nel pagamento da parte del Governo, proporrà di ricorrere ad anticipazioni da parte dello stesso Istituto Universitario Orientale.

La pantera è libera

Applausi per gli studenti

«...denuncia chiara e netta di una situazione di carenza e precarietà nell'universo dell'I.U.O.».

Loella, studentessa dell'Orientale sintetizza attivamente la situazione della didattica vista attraverso il lavoro del Movimento, i questionari compilati dagli studenti, la necessità di vedere affermata la dignità di studente e la sua centralità.

Intervento cadenzato da applausi. Applausi che sottolineano i problemi più sentiti.

Tre gli interrogativi: Fino a che punto l'Università attuale è di massa? Fino a che punto è garantito il diritto di un bagaglio culturale che superi il nozionismo? C'è qualità del sapere?

Su tutto vige la cappa fumosa delle disfunzioni didattiche: mancanza di strutture e soprattutto mancanza di risposte concrete e immediate.

La denuncia di questo stato di precarietà ruota intorno ad un punto fermo: «l'affermazione della dignità e della centralità dello studente come soggetto pieno e consapevole in ambito universitario. Tale integrazione passa attraverso momenti di partecipazione alla ricerca e presenza studentesca nelle scelte relative a programmi di Facoltà, effettuare a tal scopo controlli sulla trasparenza di tali attività; possibilità di esprimersi riguardo i corsi, maggiore libertà per quanto concerne le tesi, ecc.; controllo delle scelte universitarie in merito ad organizzazioni di Statuto; richiesta di rendiconti periodici sulle attività finanziarie, e pubblicazione degli stessi; controllo sulle responsabilità dei docenti, la non arbitrarietà».

Gli applausi dei presenti hanno scandito la denuncia di una situazione reale, ormai fin troppo nota. Sicuramente un fortissimo handicap per il riconoscimento di questa ambita dignità e centralità della figura di studente.

«...oggi è impedita dall'imposizione di programmi e di testi, anche i piani di studio hanno un'individualità limitata. La struttura degli esami trasforma un momento di confronto, semplicemente in un sistema di selezione, nel quale viene privilegiato lo studio sugli appunti, preziosissimi, del docente (marea di battimanti)!!».

L'arbitrarietà di valutazione degli esami scritti, rimane sempre nebulosa, ed è comunque attestazione di una

conoscenza linguistica minima (altro scroscio di applausi). «Anche l'assegnazione delle tesi è spesso arbitraria. Ma la cosa più grave nella nostra didattica interna è il clientelismo. Il potere in mano di singoli docenti, un potere schiacciante che preme anche su ricercatori e lettori. La mobilitazione dev'essere continua». E già stato istituito un «Libro Bianco» in cui ogni studente potrà rendere pubblico l'assenteismo dei docenti.

«La mobilitazione deve essere un fatto continuo e permanente della componente studentesca, attraverso lavori di Commissioni, momenti assembleari, interventi di ordine ricognitivo: investigativo da un lato e propositivo dall'altro».

Questa la voce degli studenti che, con l'intervento di **Paolo** si è fatta più pressante sull'arbitrarietà «...la necessità di intervenire sui vari baroni, sui vari Ferrarini. Per questo l'Orientale può disoccupare ma non smobilitarla».

Ancora interventi, ancora le realtà degli studenti che vivono la precarietà latente «dell'universo I.U.O.».

Vittorio confida in continue ed ulteriori discussioni, specificando che non esiste un tentativo di criminalizzare questo o quel docente. Si tenta piuttosto di ricreare un rapporto, «...cosa succederebbe se cambiasse il rapporto fra docente e studente, riformulare l'aula, per esempio, abbattendo la struttura cattedra-sedia, come esempio simbolico di questo distacco...». «Non si può chiudere gli occhi su una serie di problemi spinosi che vanno vagliati».

Anche per quanto riguarda le tesi di laurea è necessaria una vera e propria «ventata d'innovazioni». Per questo, vanno rivedute sia la metodologia della ricerca che quella della didattica, la seduta conclusiva della carriera universitaria deve essere una sintesi organica di ricerche, studi, attività dell'intero percorso di studi.

Ma la migliore conclusione a questa «Voce studentesca» sulla didattica interna la suggerisce proprio l'intervento di un docente, il prof. **Sergio De Sanctis**: «...la fine dell'occupazione deve significare un momento costruttivo, se così non fosse la pantera sarebbe chiusa fra le sbarre, la pantera invece non è in gabbia, la pantera si è liberata».

Caterina Michielli

Il calendario di riapertura

Si riprendono le attività

Gli esami di aprile

Appelli degli esami scritti di Lingua per la Facoltà di Scienze Politiche, relativi alla sessione straordinaria Febbraio 1989/90:

Lingua araba I biennio (I. Camera D'Affitto) 24/04 h. 9.00
Lingua araba II biennio (M.T. Petti Suma) 24/04 h. 9.00
Lingua cinese I biennio (G. Casacchia) 09/04 h. 10.00
Lingua cinese II biennio (G. Casacchia) 09/04 h. 10.00
Lingua francese I anno (C. Izzo) 23/04 h. 10.00
Lingua francese II anno (G. Bronzo) 10/04 h. 10.00
Lingua inglese II anno (J. Vincent) 19/04 h. 10.00
Lingua portoghese I anno (M.L. Cusati) 24/04 h. 9.30
Lingua portoghese II anno (M.L. Cusati) 24/04 h. 9.30
Lingua spagnola I anno (V. Galeota) 20/04 h. 9.30
Lingua spagnola II anno (V. Galeota) 20/04 h. 9.30
Lingua tedesca I anno (T. Gervasi) 26/04 h. 9.30
Lingua tedesca II anno (T. Gervasi) 26/04 h. 9.30

Appelli degli esami scritti di Lingua e Letteratura per la Facoltà di Lettere e Filosofia, relativi alla sessione straordinaria Febbraio 1989/90:

Letteratura italiana (C.d.L. in Lettere e Filosofia) I prova: 9/04 h. 9.00
Letteratura italiana (C.d.L. in Lingue e lett. str.) I prova: 9/04 h. 9.00
Lingua e letteratura araba I biennio I prova: 23/04 h. 9.00, II prova: 24/04 h. 9.00
Lingua e letteratura araba II biennio I prova: 23/04 h. 9.00, II prova: 24/04 h. 9.00
Lingua e letteratura francese I biennio II corso I prova: 9/04 h. 15.00, II prova: 10/04 h. 15.00
Lingua e letteratura francese II biennio III corso I prova: 10/04 h. 9.00, II prova: 15/04 h. 9.00
Lingua e letteratura francese II biennio IV corso I prova: 19/04 h. 15.00, II prova: 20/04 h. 15.00
Lingua e letteratura giapponese I prova: 24/04 h. 14.00, II prova: 26/04 h. 14.00
Lingua inglese (C.d.L. in Lingua e Civiltà or. I e II anno) I prova: 19/04 h. 10.00, II prova: 20/04 h. 10.00
Lingua e letteratura spagnola I e II biennio I prova: 20/04 h. 9.30, II prova: 23/04 h. 9.30
Lingua e letteratura tedesca I biennio I corso I prova: 24/04 h. 9.00, II prova: 26/04 h. 9.00

Ruberti e la didattica: è vera autonomia?

Nel corso dell'affollatissima assemblea del 22 sono state particolarmente significative le relazioni di Gianni e Annamaria che hanno esposto le conclusioni cui è giunta la Commissione sulla «Ruberti».

«Il carattere fondamentale del DDL "Ruberti" — si è detto — è l'autonomia dell'Università, ma il modo in cui il progetto di legge è strutturato, lungi dal garantirne l'indipendenza, assoggetta gli Atenei al potere capitalistico».

«La legislazione precedente già prevedeva l'accesso dei privati nel Consiglio di Amministrazione delle Università, per contributi superiori a 150 milioni purché non si superasse il tetto di 1/3 della composizione dell'intero Consiglio. Il DDL Ruberti pur limitando quantitativamente l'accesso dei privati nel Consiglio di Amministrazione in misura non superiore ad 1/5, muta, in realtà, la forma qualitativa del rapporto complessivo Università - privati, cultura - produzione; infatti lo Stato si propone di scaricare i costi relativi all'organizzazione della didattica e della ricerca e al funzionamento dei servizi e avoca a sé in modo fortemente centralizzato la distribuzione delle risorse finanziarie lasciando ai singoli Atenei l'onere di sopprimere ai propri fabbisogni ulteriori».

In merito alla didattica, gli studenti dell'I.U.O. hanno espresso la convinzione che «il criterio dell'autonomia statutaria sia solo ipotetico e che, in effetti, il controllo ministeriale è estremamente forte e rigido. E inoltre evidente — hanno ribadito — che studenti e ricercatori sono tenuti fuori da qualsiasi tipo di controllo sulla didattica universitaria e sulla ricerca».

Il prof. **Giulio Machetti** ha ribadito il rifiuto non solo ad una privatizzazione ma anche alla restaurazione di un'Università «che a noi non sta bene». Gli ormai noti rischi sarebbero la formazione di Università di serie A e di serie B, forti dislivelli fra nord e sud, penalizzazione delle Facoltà Umanistiche. Si rifiuta «una sorta di asservimento della cultura. Lo Stato si assuma onere e dovere di tutti i finanziamenti universitari».

Riflessione sulla faticosa data del '92: «l'abbattimento delle barriere come verrà vissuto dall'Università italiana? Probabilmente non in maniera positiva, in quanto ad essere maggiormente finanziate saranno le Università straniere, con particolare riferimento a quelle del nord europeo. Quest'ultima, infatti, vivono già una tradizione in tal senso, sono quotate e strutturate in modo tale da invogliare maggiormente un'eventuale investimento, soppiantando i nostri Atenei». Anche il '92 è quindi un mito che va sfatato e ridimensionato.

Luisa Sbrana

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Per il prossimo anno accademico, è invece, in programma la creazione di un'aula polifunzionale (probabilmente la S1, ossia il grande Scantinato di Palazzo Giussio) che sarà, tra l'altro, adibita a Laboratorio teatrale.

Stefania Moriello

Consiglio farsa ad E.T.C.I. il 2 aprile

Alle ore 11.00 del 2 aprile abbiamo assistito ad una farsa: il Consiglio di Facoltà di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale. L'attore principale è il Preside Luigi De Rosa, ruoli minori ai docenti e il ruolo di comparsa agli studenti.

Questo C. di F. avrebbe dovuto essere una concreta risposta alle richieste formulate dal Movimento prodotte nel periodo di occupazione, ma evidentemente ciò non è accaduto. Strano il comportamento del Preside De Rosa, infatti già nella settimana che ha preceduto il C. di F. il professore ha assunto un comportamento contraddittorio. Da una ferma posizione di « non collaborazione » c'è stato un mutamento soprattutto dopo il Sit-in di protesta di giovedì 29 marzo, dove gli studenti chiedevano una partecipazione in massa al Consiglio di Facoltà. Purtroppo questa partecipazione è risultata inutile se non per dialogare e per instaurare un colloquio come ha affermato il Preside. Sulle 24 richieste il parere della Facoltà è emerso solo sui punti che riguardavano attuazioni formali di regolamenti e di commissioni ma nessun parere positivo è emerso sulle questioni di Diritto allo Studio. È stato dato l'Okay per uno spazio autogestito, ma sprovvisto di attrezzature, che sarà disponibile solo ad avvenuto trasferimento di alcuni istituti nell'edificio di Via De Gasperi. Positivo il parere espresso sulla richiesta di affissione di un calendario annuale di esami, di un calendario di esaminandi a prenotazioni ultimate e dell'elenco delle commissioni di esame previste per l'anno in corso. Solo sul problema degli esami da recuperare nella sessione straordinaria la Facoltà si è espressa apparentemente a favore degli studenti i quali avevano richiesto espressamente di prolungare la sessione straordinaria fino a maggio, ma non verranno effettuati i pre-appelli. Questa decisione non è stata gradita dagli studenti del I anno che vedono allontanarsi sempre più la data del primo esame. Dubbi sono emersi sulla semestralizzazione dei corsi, ma come ha assicurato il Preside, questo problema sarà ampiamente discusso e preso in considerazione per il futuro anno accademico. No del C. di F. molto determinato sui problemi: modifica delle propedeuticità, istituzione di almeno otto appelli annui, possibilità di accedere alla prova orale prescindendo dalla prova scritta, possibilità di sostenere l'esame prescindendo dall'esito dell'appello precedente e riapertura degli istituti chiusi. Dopo 4 ore di libero dibattito l'exploit del Preside: « Ritengo che il Consiglio di Facoltà di oggi non può essere considerato valido siccome abbiamo concesso la parola agli studenti e ciò non è possibile per legge ».

Pino Adamo

Il Preside De Rosa risponde alle domande degli studenti

Dopo due mesi di totale rifiuto al dialogo con gli studenti occupanti il prof. De Rosa ha partecipato all'assemblea straordinaria del 26 marzo. Il preside di Economia dei trasporti e del Commercio internazionale ha così giustificato la propria presenza in un'assemblea studentesca: « Tengo a precisare di essere venuto qui in qualità di docente e non di rappresentante del corpo accademico del Navale ». Inizia così un vero e proprio « terzo grado » da parte degli studenti, ormai stanchi di vedere ignorate le proprie richieste.

Quale organo accademico ha predisposto l'affissione di un nuovo calendario di esami?

« Le date degli esami sono state decise singolarmente da ogni docente ».

Come mai Lei non si è presentato come Preside, cioè come massino esponente della facoltà di E.T.C.I.?

« Non sono venuto in qualità di Preside perché pur condividendo alcune richieste degli studenti, non ho approvato il comportamento antidemocratico degli occupanti, né la presenza di alcuni elementi estranei all'interno dell'UN durante l'occupazione ».

Come mai avete ignorato la richiesta degli studenti di posticipare gli esami al termine dell'occupazione, e quali sarebbero gli elementi estranei di cui Lei ha parlato?

« Istituire una seduta di esami in Aprile, costituirebbe un abuso legislativo. E d'altra parte non posso ignorare quegli studenti che mi hanno telefonato per richiedere il regolare svolgimento degli esami della sessione straordinaria. La situazione in cui vi trovate attualmente, è una diretta conseguenza degli errori da voi commessi. La Facoltà di E.T.C.I. è stata l'unica Facoltà di Economia in Italia ad essere bloccata dall'occupazione. Se riprendete la vostra protesta, rischiate di perdere l'Anno Accademico. Per quanto riguarda gli elementi estranei, non voglio fare ulteriori commenti visto che ne hanno già fatti abbastanza i giornali ».

All'inizio di questa occupazione, caro Preside, non potevamo essere l'unica facoltà di Economia ad essere bloccata dalla protesta, in quanto senza l'equipollenza non potevamo neanche considerarci iscritti ad una Facoltà di Economia. Avete forse dimenticato il nostro impegno in tal senso?

« L'approvazione dell'equipollenza ha richiesto un iter burocratico molto lungo e complesso. Voi non avete conquistato proprio niente ».



Signor Preside, Lei non ha fatto altro che accusarci di aver commesso degli errori. Ma non le sorge il dubbio che se lei fosse venuto in assemblea a dialogare con noi, cosa che il Rettore ha fatto in data 8 febbraio, l'occupazione sarebbe potuta terminare con molto anticipo?

« Il giorno 8 Febbraio ero impegnato presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Voi siete degli autocritici e convocate le assemblee quando vi fa comodo. Quando successivamente mi sono presentato con tutto il Senato Accademico per dialogare con voi, ci avete fatto aspettare per ore sotto la pioggia per dirci poi che non eravate disponibili. (Ma ai giornali avevano comunicato di essere venuti per svolgere il Consiglio di Amministrazione, n.d.r.).

Visto il trattamento ricevuto ho ritenuto indispensabile non avere un ulteriore dialogo con voi ».

Prof. De Rosa, questa nutrita assemblea non è forse la prova che esiste un malessere all'interno di questo Istituto?

« Il malessere di cui state parlando non è certamente dovuto a me, ma al decadimento dell'istruzione media. A questo si aggiunge il fatto che il libero ed indiscriminato accesso all'Università crea solo un peggioramento nella qualità dell'istruzione e dei servizi. Per avere una Facoltà efficiente, sono necessari il numero chiuso e la presenza

dei privati. Ed è pertinetamente inutile continuare la vostra protesta: il DDL Ruberti sta passando articolo dopo articolo ».

Anche lei però continua ad ignorarci. Non abbiamo forse richiesto un Consiglio di Facoltà aperto, con le nostre richieste all'ordine del giorno?

« Non ho nessuna intenzione di convocare un Consiglio di Facoltà in simili condizioni. È perfettamente inutile che continuiate ad insistere ».

Ci avete accusato di essere antidemocratici. Rifiutare ogni forma di dialogo è forse sinonimo di Democrazia?

« Democrazia è rispetto, e non ne avete avuto per nessuno. Voi non avete valide motivazioni per protestare, perché state fin troppo bene ».

Il prof. De Rosa abbandona così l'assemblea (cosa che aveva già tentato di fare più volte n.d.r.), lasciando dietro di sé solo malcontento ed indignazione: « Il preside ha risposto alle nostre domande in modo evasivo e poco chiaro — dice uno studente — e dichiarandosi a favore del DDL Ruberti ci ha dimostrato di non aver capito proprio niente. Ma ciò non ci spaventa: noi continueremo a lottare ». Viene così realizzata una raccolta di firme per richiedere l'immediata convocazione di un Consiglio di Facoltà aperto, con le richieste degli studenti all'ordine del giorno. E di firme ne sono state raccolte ben 700.

Giorgio Santisi

Esce la Guida ma è già finita

• Sospesa dopo circa due mesi l'occupazione del Navale.

Due aule (la Segreteria Studenti e Aula adiacente) ancora occupate fungono da « quartier generale » del Movimento. Nonostante le richieste degli occupanti, non sono stati forniti di computer, fax e telefono.

Il giorno dello sblocco molti studenti decisi a riprendere le lezioni o ad attingere informazioni sugli esami si sono riversati nel cortile dello I.U.N.; ma non c'è stato nulla da fare: per tre giorni non si è potuto accedere all'edificio, causa la disinfestazione e l'inventario.

I corsi sono ricominciati solo Lunedì 26 Marzo, mentre gli esami sono stati fissati a partire dal 27 marzo

contro le aspettative di chi sperava di conoscere le date con un certo anticipo (un mese, avevano richiesto gli occupanti). Nelle prime ore del mattino molti studenti sono rimasti quasi scioccati, realizzando di dover affrontare l'esame addirittura... dopo 24 ore.

È stato il Rettore a motivare questa scelta, nel corso di una assemblea piuttosto « burrascosa », protrattasi fino alle ore 19 dello stesso giorno. « In veste di docente — ha affermato — ho ritenuto opportuno fissare gli esami di Tecnica industriale e commerciale e Tecnica degli scambi e cambi con l'estero per il giorno 27, per tutelare gli interessi di chi è stato danneggiato dall'occupazione. Vi sono infatti degli studenti che, essendo prossimi alla laurea, o dovendo fare il rinvio militare, hanno l'esigenza di dare subito l'esame. Per gli altri, sarà fissata un'altra seduta tra circa quindici giorni ».

• ... E CON I CORSI RIPRENDONO LE iniziative culturali dei vari istituti. Per Storia Economica il prof. John A. Davis, del Centro per la Storia Sociale dell'Università di Warwick in Gran Bretagna, sta tenendo un seminario sul « Commercio estero inglese e lo sviluppo economico europeo fra '700 ed '800 ».

• Tra i tanti problemi del dopo-occupazione c'è anche una buona notizia: è stata finalmente pubblicata la parte II della Guida alla Facoltà di E.T.C.I., contenente i programmi di tutti i corsi attivati. Le 1000 copie della Guida disponibili in Segreteria, sono già andate esaurite.

Giacinta Cestone

Firma saltata

Sul numero scorso a pag. 6 nell'articolo dal titolo « In arrivo le lauree brevi », è saltata la sigla di firma A.A., « Ce ne scusiamo con i lettori e l'interessato ».

Si dimette Rovito

Minacce ed intimidazioni alla base della sua scelta

Epilogo spiacevole nel curriculum di uno dei rappresentanti degli studenti dell'Istituto Universitario Navale.

«Non mi costerebbe molto continuare a pensare ciò che penso essendo considerato un "eretico"; (...) ma poi quando compare l'accusa di disonestà e l'ombra della Procura Generale della Repubblica sulla base di incogniti eventi da anonime voci "riferiti" in una Italia che cerca terroristi nelle Università occupate, allora chi come me non ha in tasca alcuna tessera se non un vecchio e inglorioso libretto universitario ed alle spalle null'altro che i suoi anni, ha il dovere di badare alla propria sopravvivenza». Così Luigi Rovito, rappresentante degli studenti in consiglio di amministrazione, dipendente tecnico all'Istituto di Navigazione, si congeda dalla sua carica in una lettera di dimissioni inviata a tutti i consiglieri, ai docenti e alle autorità accademiche; nonché esposta in bacheca per conoscenza agli studenti.

«Dopo un anno di scomoda "militanza" nel Consiglio arrivano le dimissioni di uno dei pochi onesti rappresentanti degli studenti» — questo uno dei tanti commenti raccolti a caldo. «Gigi è sempre stato uno di noi» — ci riferisce Giuseppe — «forse l'unico a non sottostare alla logica della politica strisciante e accomodante che da molti anni domina al Navale». Numero altri commenti si accavallano al termine della lettura della lettera di dimissioni di Rovito nell'assemblea del 26 marzo. Ci sembra doveroso riportare le parti più significative che ripercorrono le fasi salienti della polemica Rettore-studente e le motivazioni delle dimissioni.

Rovito, come risulta dalle sue parole, è profondamente amareggiato dall'atteggia-

mento «inimicatore» e «minaccioso» adottato dal Rettore durante le assemblee dei giorni 8 e 9 febbraio: «...ho avuto la netta impressione (...) che fosse sua intenzione parlare più dell'operato del sottoscritto in qualità di Consigliere di Amministrazione, che degli argomenti all'ordine del giorno».

Durante quella assemblea del 9 febbraio Gigi riferisce di essere stato chiamato «disonesto» avendo riferito agli studenti («sprovviste matricole») notizie «false» riguardo le vicissitudini del Consiglio di Amministrazione (C. di A.).

L'affermazione del Rettore, secondo Rovito, non è mai stata documentata ma si basa su fatti «riferiti» non si sa da chi. Rovito non capisce come mai in quell'assemblea il Rettore parlasse di dimissioni: «quelle dimissioni che io non avevo mai paventato di presentare né verbalmente, né tantomeno per iscritto».

La lettera è piena di richiami all'«atteggiamento minaccioso» del Rettore «rilevato, oltre che da me, anche dai professori Mirabile e Scherillo e dal dott. Del Core i quali... hanno ripetutamente interrotto il suo intervento».

Rovito dice di essersi sbagliato quando si è comportato coerentemente con il programma e con gli impegni assunti nei confronti degli studenti elettori ed ha creduto che «la logica fondata su valutazioni generali magari diverse da quelle più in voga negli organi accademici potesse contrastarsi lealmente con quella di "maggioranza"».

Nella lettera è chiara la posizione dello studente Rovito: «...non sono mai stato d'accordo con la decisione di occupare l'Istituto Navale, sebbene condividessi in pieno i motivi e le analisi della protesta...».

Infine fa riferimento alla

«guerra fredda» provocata dal contenzioso tra Presidente De Rosa e dott. Gerace. Qualche mese fa alcuni consiglieri si schierarono a favore di uno dei due facendo cadere il numero legale bloccarono per tre mesi il regolare svolgimento del Consiglio di Amministrazione. Egli afferma che, sicuramente ora che la guerra è meno fredda, nessun consigliere si schierebbe dalla sua parte «visto che io non sono che un Agente Tecnico assunto con Licenza Media nonché studente del V anno fuori corso e Lei il Magnifico Rettore. Continuare a sostenere il mio contraddittorio (...) mi sembra un atteggiamento che assomiglierebbe troppo a quello di Don Chisciotte davanti alla cui follia mi inchino ma il cui coraggio non possiedo».

Così conclude rivolgendosi al Rettore Ferraro: «per proteggere, quindi, il mio attuale stato di salute così provato da tutto quanto è accaduto e quello futuro che mi pare ben più minacciato, pongo nelle Sue mani quelle dimissioni "irrevocabili" e "ad horas" dal Consiglio di Amministrazione che Ella ha voluto così emblematicamente accettare prima ancora che io le presentassi».

Alle dimissioni dal C. di A. Rovito affianca anche quelle dal Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche. Quest'ultimo con contenuti analoghi ma con una doverosa aggiunta sul fatto che la Facoltà non ha affatto tutelato l'immagine della stessa nei confronti del Rettore e del Presidente De Rosa: «Devo avvedermi, con tristezza e rammarico, che gli stessi anatemi di manovrismo e strumentalizzazione che nel passato erano rivolti dal Rettore ai Docenti di Scienze Nautiche cambiano oggetto e soggetto (...)».

Pino Adamo

L'esame di Matematica/2

L'insegnamento di matematica, come l'anno scorso, è stato triplicato. I tre docenti procedono di comune accordo, con programmi simili ed esercitazioni comuni. La divisione è la seguente: prof. Carlo Sbordone (A-G), professoressa D'Alessio (H-O) e prof. Ennio Badolati (P-Z). Divisione anomala per lettere rispetto a quella di altre cattedre, fatta però per venire incontro alle esigenze d'orario degli studenti.

Il professore Badolati consiglia come libri di testo i soliti Di Lorenzo-Paone («Matematica generale vol. I e II») e Ottaviani («Lezioni di matematica generale»).

Le esercitazioni sono tenute dalla professoressa Squitieri.

«I nostri tre corsi — parla il prof. Badolati — procedono in perfetta sintonia, con frequenti contatti fra noi. Ogni novità viene concertata di comune accordo. Durante il periodo fra la sessione estiva e quella autunnale c'è uno scambio d'informazioni sulle proprie esperienze d'esame per riprometterci di chiarire ai corsi alcuni argomenti risultati difficili agli studenti».

Poche novità rispetto all'anno precedente. «Il corso poco si presta ad esperimenti di vario genere, essendo una disciplina istituzionale. Sarebbe un'idea approfondire la parte relativa ai complementi di matematica, attivando un corso ad hoc».

Pochi consigli che però gli studenti dovranno rispettare per sostenere un brillante esame. «Seguire e studiare fin dall'inizio. Approfondire la materia anche come valido momento culturale. Comunque fare un esame di coscienza prima di sostenere l'esame e non andare a tentare».

La professoressa Squitieri conferma e ribadisce che le esercitazioni si svolgono comunemente, seguendo l'ordine cronologico delle spiegazioni ed anche l'andamento degli esami. «Durante le esercitazioni integro talvolta alcuni argomenti non trattati; svolgo per lo più una parte di richiamo e applicazione del programma».

La professoressa D'Alessio, che insegna anche presso l'università di Salerno, corso di informatica per «Metodi di approssimazione», ha la parte esercitativa curata dalla dottoressa Simonelli. I testi sono Alvino-Trombetti («Elementi di matematica») e per l'esercitazioni Sbordone («Esercitazioni di matematica»). «La materia è istituzionale e poco si presta a novità o esperimenti didattici. Il programma riguarda un corso fondamentale. Cerco di non seguire il testo pedissequamente, aiutandomi con molti esercizi che svolgo in aula. L'esame di matematica è un esame d'impostazione logica e più che fare esercizi si deve dimostrare ciò che si dice».

Anche per la professoressa è fondamentale seguire «... senza però copiare solo i lucidi ma badare alle cose che si dicono. Non tentate gli esami. Per coloro che seguono meglio fare subito l'esame perché si ha un ricordo più fresco di ciò che si è studiato». La professoressa, da poco arrivata al Navale, si occupa di analisi numerica, collaborando con il gruppo del professore Murli.

Tratta di equazioni e derivate parziali, modelli matematici che si implementano sugli elaboratori. Reputa più difficile il suo brusco impatto con tante matricole...

Il professore Sbordone non ha apportato nessun cambiamento rispetto al programma ultimo. I testi sono Marcellini-Sbordone («Istituzioni di matematica») ed «Esercitazioni di matematica» editi entrambi da Liguori. Libri semplici per un programma immutato. Esercitazioni tenute sempre dalla professoressa Squitieri: «Nessun cambiamento. Spero però di poter inserire nelle mie lezioni delle novità su argomenti di carattere applicativo. Mi piacerebbe indicare una piccola parte di matematica computazionale; questo per poter dare delle basi per un linguaggio di programmazione, cioè dare un'idea di cosa è un computer, o almeno di una logica di programmazione. Visti i numeri delle matricole sarà impossibile portare tutti al computer, ma spero che tutti ne possano avere un'idea. Idea di una nuova logica di ragionare in modo algoritmico. Purtroppo le strutture non sono adeguate ai numeri degli iscritti».

Nessun esperimento didattico poiché ciò, a detta del professore, è possibile per studenti del quarto anno, ma una raccomandazione. «Non perdere tempo. Le matricole sono in una fase privilegiata, parlo del periodo dopo la maturità. Non si è assillati da esami, perché da maggio in poi ci sarà questa incombenza. L'impegno che si profonde ora nello studio sarà ripagato. Fate l'esame quando siete tranquilli, prima l'esame di co-scienza poi quello di matematica. Tassativa la frequenza».

Il professore attualmente si occupa di un lavoro sulle equazioni e derivate parziali, problemi di minimo nel calcolo delle variazioni.

Alessandro Ranieri

• **Calcio** — Comincia l'avventura calcistica per la squadra di Scienze Nautiche, unica del Navale al Torneo di Calcio Interfacoltà del Cus.

La rosa dei calciatori è attualmente di 20 elementi:

Anche quest'anno lo sponsor della Squadra è la mensa del Navale: «Il Pappagallo» di Sentenza Salvatore.

I giorni 6, 26 Aprile e 4 Maggio la squadra incontrerà rispettivamente le avversarie: Lex Lyons, Architettura e Veterinaria. I. Tutte le partite si disputeranno la mattina alle ore 9.30 presso gli impianti del CUS in Via Cupa del Poligono, 5 (Cavalleggeri D'Aosta).



Pronte le graduatorie provvisorie per gli Assegni di studio



Concerti di Primavera

• **ASSEGNI DI STUDIO** — Sono pronte dal 30 marzo le graduatorie provvisorie degli studenti aspiranti all'Assegno di Studio (Università degli Studi di Napoli « Federico II » ed Accademia di Belle Arti) relative all'anno accademico 1989/90.

Gli interessati potranno prenderne visione dagli elenchi affissi presso tutte le strutture dell'Opera Universitaria. Coloro che sono risultati esclusi possono presentare eventuale opposizione agli Uffici decentrati dell'Ente entro il 13 aprile 1990.

• **ESCURSIONI DIDATTICHE** — Il 20 marzo sono stati approvati i preventivi presentati dalle agenzie di trasporto concorrenti per lo svolgimento delle escursioni a fini didattici proposte dai docenti universitari e sostenute dall'Opera.

Le proposte presentate, lo ricordiamo, sono quindici e provengono da cinque facoltà universitarie: Economia e Commercio, Scienze, Giurisprudenza, Architettura, Lettere. La partecipazione complessiva potrà interessare 1.100 studenti che verseranno un contributo di L. 2.500 o di L. 5.000 a seconda se l'escursione giornaliera durerà rispettivamente fino alle ore 14 o per l'intera giornata. L'Opera Universitaria, dal canto suo, per la realizzazione dell'iniziativa ha impegnato la somma di dieci milioni e 174 mila lire.

Ciascun docente dovrà aver cura che lo studente intenzionato a parteciparvi, versi il proprio contributo sul conto corrente postale n. 14233803 intestato all'Ente.

Si sono aggiudicate l'organizzazione del servizio pulmann le ditte A.M. (Autotrasporti Meridionali), Curreri Service e Della Penna.

All'Autotrasporti Meridionali sono state affidate le escursioni proposte dai seguenti docenti: per Economia e Commercio, la professoressa Maria Vallettrisco (escursione alla « Telecontrolli

Spa »); per Architettura, il prof. Riccardo Dalisi; per Scienze naturali, il prof. Pietro Battaglini; per Giurisprudenza, i professori Francesco Amarelli e Vincenzo Giuffrè.

Alla ditta Curreri Service: per Economia, la professoressa Maria Vallettrisco (escursione allo stabilimento « Polfruit »); per Scienze, i professori Giancarlo Barbarino e Paolo Strolin; per Giurisprudenza, il prof. Antonio Pecoraro Albani.

Alla ditta Della Penna: per Economia, il prof. Sergio Sciarrelli; per Lettere e Filosofia, la professoressa Stefania Adamo Muscettola.

• **SCACCHI** — Sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare a Corsi e Campionato di scacchi e Simultanea per studenti universitari. Il termine ultimo per prenotarsi è il 18 aprile 1990.

Le tre iniziative, promosse dall'Opera universitaria su proposta di alcuni studenti, si svolgeranno con la collaborazione e l'assistenza tecnica della Lega Regionale Campana Scacchi. Il calendario delle manifestazioni interesserà i mesi di aprile e maggio '90.

Pina Minolfi

• **Adiacenze Piazza Plebiscito**, a studentesse fittasi posti letto in appartamento indipendente. Tel. 422235.

• **Cerco colleghi** per ripetere Diritto Costituzionale e studiare Filosofia III cattedra. Telef. al 203290.

• **Cerco un collega** o una collega con cui ripetere l'esame di Diritto Costituzionale con il prof. Tesaro. Chiedere di Marilena. Tel. 7415906.

• **Esk corso di Inglese** nel centro di Londra: 4 settimane 1.387.000, 3 settimane 1.093.000, 2 Settimane 750.000. La quota comprende alloggio universitario, 20 ore settimanali di lezione, 5 pasti alla settimana, libri di testo, escursioni guidate. Per informazioni telefonare 7427353.

• **Studentessa** compresa in gruppo II cattedra in virtù di prossima rotazione cerca compagna seria residente tra S. Giorgio e Torre del Greco, scopo preparazione esami II anno Giurisprudenza. Telefonare al 480580 chiedere di Serena.

• **Acquisterei lettore** di C.D. di buona marca e buone condizioni anche di seconda mano se a prezzo modico e dotato di caricatore multiplo. Tel. ore 9-11 al 5583402.

• **Cerco una collega** con cui studiare l'esame di Diritto Penale da dare a Giugno (II cattedra prof. Patalano). Telefonare al 453443 ore pomeridiane Linda.

• **Cerco una collega** con cui studiare l'esame di Diritto Amministrativo da dare a Giugno (I cattedra con il prof. Abbamonte). Telefonare ore pomeridiane al 453443 Linda.

• **Vendo Diritto Commerciale** (Ferri) nuovissimo. Telefonare al 7584922, chiedere di Lucia.

• **Compro libri di Giurisprudenza**: Diritto Internazionale (Conforti), Diritto romano

(Franciosi), Diritto Amministrativo (Giannini). Telefonare al 5741585.

• **Test di laurea**, tesine, pubblicazioni, temi e prove concorsuali: laureato residente in zona centro Vomero assicurata rapida ed economica soluzione ad ogni problema. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 al 5583402.

• **Cerco persona** esperta in messa a punto di piccoli apparecchi elettronici assicurando modico compenso per piccole prestazioni. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 al 5583402.

• **Cerco una collega** della II Facoltà di Medicina con matricola dispari per studiare

l'esame di Radiologia. Chiedere di Francesca. Telefonare al 453443.

• **Vendo** « Elementi di Scienze delle finanze » (De Maio, Pedone) « Ordinamento giuridico finanziario » (Amatucci). Tel. 992319 h. 15/16 Pasquale.

• **Interprete-traduttrice**, inglese e francese, impartisce lezioni private ed esegue traduzioni testi qualsiasi tipo. Tel. 7413700.

• **Operatrice dattilografica** senza alcun errore e in brevissimo tempo tesi di laurea e qualsiasi pubblicazione mediante videoscrittura. Prezzi contenuti e carta in omaggio. Pomeriggio tel. 5787892.

Vediamoci da HARD ROCK

In Via Ascensione a Chiaia 16 — Uno dei locali storici del mangiare bene e veloce a Napoli. Ottima musica in sottofondo e panini all'americana tra i migliori.

Sconto del 10% presentando il Libretto Universitario.

BANANA SPLIT

In via Bausan 15 — Gelati ma non solo. Primo icecream cafe della città, fa anche ottimi dolci e un buon tè aromatico. Banana split è la specialità da non perdere.

Tutto artigianale anche i frullati.

FIFTY-FIFTY

Alla Riviera di Chiaia, angolo Piazza San Pasquale. Tutto rigorosamente Fifties. I favolosi anni '50 rivivono dappertutto in questo locale, che fa della cortesia una delle sue armi migliori. Oltre alla musica e alla cucina, naturalmente.

AUTOSTOP

Non hai un'auto? Vuoi viaggiare con pochi soldi? In compagnia? Veloce, comodo, sicuro? Hai invece una macchina? Viaggi spesso da solo? Spendi troppi soldi? Noi abbiamo proposte interessanti da farti. Telefona al 5525795.

AUTOSTOP — Agenzia Mediazione Viaggi e baby sitter. Per un nuovo modo di viaggiare.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offrire le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Telefona il tuo annuncio al 446654

Sticco sped s.a.s.
di STICCO ANTONIO

**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535925-5535919 - Telex 710357 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI s.p.a.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

Università da campioni

Ad un passo dalla qualificazione

Nel secondo incontro di qualificazione ai Campionati Nazionali i calciatori del Cus Napoli hanno sconfitto il Cus Catania per 2-0

Ottima prestazione della squadra di calcio del Cus Napoli, che nel secondo turno di qualificazione ha superato il Cus Catania per 2-0. Resta da vincere soltanto un'altra gara per conquistarsi l'accesso alla fase finale dei Campionati Nazionali Universitari che quest'anno si svolgeranno a Padova dal 19 al 27 maggio.

Il risultato di 2-0 fa onore alla squadra partenopea che ha superato i siciliani per grinta e determinazione, in realtà la gara è stata molto equilibrata e solo nel secondo tempo i cusini hanno prevalso. Il modulo tattico del Cus Catania, infatti, ha messo in difficoltà i napoletani. La squadra siciliana era schierata a zona e faceva pressing in ogni parte del campo. I partenopei, invece, marciavano ad uomo le due punte, applicando la zona nel resto del campo.

Solo quando al pressing dei catanesi il Cus Napoli ha risposto con una maggiore disciplina tattica, il risultato si è sbloccato.

Nel primo tempo, praticamente, non ci sono state occasioni da gol, solamente un paio di punizioni di Milano finite al lato, ed una buona azione congegnata da Bianco e conclusa da Diop, con un tiro parato dal portiere. Il Cus Catania rispondeva con un

paio di contropiedi che però risultavano poco incisivi.

In sostanza si è trattato di un primo tempo noioso con le due squadre che si sono ben controllate.

L'equilibrio veniva rotto dopo cinque minuti del primo tempo da uno stupendo gol di Diop, che metteva così il sigillo ad una brillante prestazione. Dopo il gol la partita cambiava volto, il Cus Catania non riusciva ad organizzare una reazione, ed anzi andava in confusione tanto da lasciare libero il campo ad una serie di brillanti azioni del Cus Napoli, che sfociavano nel secondo gol arrivato al quarantesimo ad opera di Speranza su punizione.

Tra i napoletani si sono particolarmente distinti Diop, dotato di una tecnica sopraffina, Gammella, un ottimo stantuffo sulla fascia, ed il capitano Ciro Milano, che ha diretto con maestria il reparto arretrato.

Nell'ultimo incontro di qualificazione ai CNU, il Cus

Napoli incontrerà il Cus Sassari che ha sorprendentemente battuto il Cus Bari.

Michele Saggese

Formazioni

CUS NAPOLI: Zippola Roberto (ISEF), Gammella Sergio (ISEF), Ciccarelli Giuseppe

(Medicina), Milano Ciro (Scienze Biologiche), Fucelli Fernando (Economia e commercio), Rizzo Flavio (ISEF), Diop Sholeymane (Ingegneria), Illiano Antimo (ISEF), Bianco Antonio (ISEF), Scudiero Filippo (Economia e Commercio), Speranza Cosmo Franco (Giurisprudenza). In panchina: Cutino Angelo (ISEF), Milano Massimiliano (Economia e Commercio), Freda Giovanni (ISEF).

CUS CATANIA: Garofalo Alessandro, Nicolosi Marcello, Di Maggio Rocco, Antolino Giuseppe, Scaletta Giuseppe, Cantarella Sebastiano, Kono-patzki Frank, Sciuto Giuseppe, Grancagnolo Giuseppe, Gruttaduria Salvatore, Pappalardo Giovanni. In panchina: Scavaglieri Giuseppe, Scuto Alfio.

MARCATORI: 50' Diop, 85' Speranza.



Battuta d'arresto in serie C

Sia la squadra maschile che quella femminile di tennis sono state sconfitte nel rispettivo turno del campionato di serie C

Battuta d'arresto per il Cus Napoli nella serie C maschile di tennis.

Domenica 25 marzo, presso il polifunzionale flegreo di Via Cupa del Poligono, si è svolta la prima fase ad eliminazione diretta che vedeva contrapposti i cusini al T.C. Chiaiano. Il punteggio finale di 4 a 0 per il Chiaiano non lascia attenuanti, anche se in un singolare almeno il Cus Napoli può ben dire di essere rimasto in debito con la fortuna.

Il Cus Napoli era schierato con la seguente formazione: Alessandro De Luca, Giuseppe Di Gruttola, Francesco Florio e Marco Schettino.

L'incontro, disputato sul veloce dei campi in erba sintetica, si apriva con il singolare tra De Luca e Russo. Ottimo il primo set di De Luca che metteva in seria difficoltà il più quotato Russo: due punti contestati sul 5 a 4 per il Cus venivano assegnati al Chiaiano e De Luca demoralizzato si arrendeva per 7-5/6-0. Senza storia il secondo singolare tra Di Gruttola e Puricelli: 6-2/6-0 il risultato, con un Di Gruttola mai in partita e molto fallosso nel servizio. Anche il terzo singolare tra Florio e Li Calzi, conclusosi sul 6-1/6-1, è da dimenticare al più presto. Avvincente, ma sfortunata la prestazione, invece, di Schettino contro Sarracino nell'unico match finito al terzo set (6-3/4-6/7-5). Uno Schettino che si è visto sfuggire la vittoria dalle mani per la sola maggiore esperienza dell'avversario, messo molte volte in evidente difficoltà dal gioco più fantasioso ed aggressivo di Schettino.

Neanche per la C femminile le cose sono andate molto bene. Impegnato nella prima fase in un girone a tre squadre, il Cus Napoli, lunedì 26 marzo, è stato battuto per 2 a 1 dal T.C. Vomero. Paola Florio ed Olga Marotta le rappresentanti del Cus Napoli si sono dovute arrendere rispettivamente alla Ciotola (6-1/6-0) ed alla Guadagni (6-4/6-4). Il doppio Florio - Marotta/Ciotola - Guadagni terminava col punteggio di 6-4/6-4. Nulla è però compromesso: passano, infatti, alla fase successiva le prime due del girone. Il Cus Napoli, impegnato ad Ercolano contro lo Sporting Vesuvio, dovrà far suo l'incontro se vorrà continuare il proprio cammino.

Un'ultima annotazione riguarda il torneo sociale per n.e. che qualificherà gli otto tennisti che parteciperanno al torneo di qualificazione ai prossimi Campionati Nazionali Universitari di Padova. Cinquanta sono gli iscritti nel tabellone maschile, venti in quello femminile.

Pasquale Saggese

CUS NEWS di Pasquale Saggese

CALCIO

Il 22 marzo ha preso il via il campionato interfacoltà di calcio. Questi i primi risultati dei quattro gironi in cui sono divise le 17 squadre partecipanti. Ricordiamo che passerà il turno le prime due classificate di ogni girone. **Girone A:** Medicina I - Scienze 5-1. **Girone B:** Lex I - Stars Economics 2-1. **Girone C:** Architettura - Veterinaria I 5-2. **Girone D:** Isef - Medicina II 2-0 p.r.

BASKET

Finale da brivido per le ciste del Cus Napoli impegnate nel campionato federale di serie C. Nell'ottava di ritorno, disputata il 18 marzo, netta la vittoria sul parquet di casa contro il fanalino di coda Atcs Avellino per 93 a 43. Sfortunata, invece, la trasferta, sette giorni dopo, contro le cugine della Pallacan-

estro Napoli col punteggio fissato, al suono della sirena, sul 73 a 71.

La classifica a due giornate dal termine della regular season è la seguente: Venere Latina 36; Vomero 32; N. Cest. Latina 30; Cus Napoli e Pallacanestro Napoli 28; Caserta 26; Battipaglia 22; Itri 12; Anagni 10; Salerno e Nocera 8; Avellino 0.

Decisive per le ragazze del coach Grillone diventano, a questo punto, le partite contro il Vomero Basket in casa ed il Fiamma Salerno in trasferta per l'accesso ai play-off promozione.

RUGBY

Sesto risultato utile consecutivo per il Cus Napoli nel campionato federale di serie C1. Undici punti su quattordici a disposizione nel girone di ritorno sono un bottino di tutto rispetto per i ragazzi del mister Lanna. Nella sesta

di ritorno, il Cus Napoli aveva facilmente ragione, sul proprio campo, del Cus Catania col punteggio di 12 a 0. La trasferta di Messina contro il Caffè Maimone vedeva, poi, i cusini imporsi per 4 a 0.

Difficili gli ultimi due impegni di campionato: Cus Napoli - R. Sele Pezzullo Eboli; Bersaglieri Sanniti - Cus Napoli.

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono necessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, le ricevute di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, diecimila lire.





**Il Banco di Napoli crede
nella famiglia, la tua.**

**Pacchetto Famiglia: per tutti
i lavoratori dipendenti,
cinque mensilità di scoperto.
In più copertura assicurativa
e Bancomat gratuiti.**

Dal Banco di Napoli ecco per la vostra famiglia uno strumento nuovo, rapido ed efficace per avere sicurezza e grande libertà di manovra verso impegni programmati o imprevisti.

Il Pacchetto Famiglia, naturalmente, pensa a tutta la famiglia. Ecco quindi altri servizi previsti: accredito automatico di stipendi e pensioni, pagamento delle utenze domestiche e pagamenti periodici, linea di credito al consumo fino a 25 milioni, agevolazioni per mutui e servizi titoli. Oggi finalmente

la tua famiglia può contare su un amico in più. D'altra parte, sono 450 anni che ogni giorno lavoriamo per voi.

Autorizzazione del Ministero delle Finanze n. 4/84280 del 29.9.89.

 **BANCO
di NAPOLI**
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO